



COMUNE DI GENOVA

N. 20

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 27 giugno 2012

VERBALE

GUERELLO – PRESIDENTE

“Prego la Segretaria Generale di procedere con l’appello.”

(Il Segretario Generale, De Nitto, provvede a verificare il numero dei Consiglieri presenti in Aula)

GUERELLO – PRESIDENTE

“Con 33 presenti la seduta è valida.”

CCXXXIII

MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE DE
PIETRO IN MERITO A MANCATA
TRASMISSIONE IN STREAMING RIPRESE
LAVORI CONSIGLIO COMUNALE.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Volevo solo avvisare i consiglieri, la Giunta e la Presidenza che non sarà possibile fare lo *streaming* perché è saltato il servizio *wi-fi* del Comune di Genova .”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Consigliere conto sul fatto che il suo Capogruppo le abbia relazionato che la vicenda è stata oggetto di un dibattito in Conferenza Capigruppo. Il fatto

che è isolato è una cosa, il fatto che ne abbiamo parlato e preso delle decisioni, è un'altra.”

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“E' saltato tutto il sistema, anche i telefoni, non è un *hacker* specifico per voi.

Volevo chiederle 10 minuti di sospensione per una riunione di Maggioranza.”

Dalle ore 9.35 alle ore 9.56 il Presidente sospende la seduta.

A questo punto riprende la discussione sulla proposta n. 46 e n. 47.

CCXXXIV (62) PROPOSTA N. 46/2012 AVENTE AD OGGETTO
DETERMINAZIONE DELL'ALIQUTA DELLA
DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE
DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA ANNO
2012.

SINDACO

“Signori consiglieri buongiorno. Svolgo adesso il mio intervento, al di là di alcune parole che ho potuto pronunciare ieri in riferimento a specifici ordini del giorno ed emendamenti.

Il bilancio di un grande Comune come Genova è ovviamente un fatto di grande rilevanza, è un atto politico significativo, che viene compiuto in un momento di grave difficoltà. Grave difficoltà in generale, l'ho detto più volte; Genova vive un momento difficile, il Comune non è indifferente e non è così impermeabile alle difficoltà del momento.

Sono momenti difficili per la città, gli stessi del paese. La crisi economica si sente, era follia negarne l'esistenza, cosa che peraltro veniva fatta anche da chi aveva responsabilità di Governo l'anno scorso quando ormai la crisi era da tempo in corso e faceva sentire i suoi effetti pesantissimi.

Uno degli effetti pesanti di questa crisi (lo abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni) sono i casi di crisi aziendale che si moltiplicano in maniera esponenziale, come anche i bisogni sociali.

In questo contesto complesso e, per certi aspetti, anche drammatico, i Comuni – tutti i Comuni – gli Enti, vivono una situazione di grande sofferenza. Perché? Perché, certo c'è la crisi, ma non soltanto per quello! Perché sono sostanzialmente privati di mezzi propri adeguati. Questo è il punto sostanziale

che penalizza i Comuni: è questa situazione di federalismo mancato in cui i comuni, dopo anni e anni di parole sul federalismo, sul federalismo fiscale, si troviamo oggi nella situazione di totale assenza di un vero federalismo. Questo è un dato di fatto.

I Comuni non hanno risorse proprie sulle quali poter avere così determinazione, su gettiti fiscali e vivono in buona misura di trasferimenti. Trasferimenti che sono stati, per tutti i Comuni, pesantemente tagliati nel corso degli ultimi anni.

L'assessore Miceli riportava un dato che è proprio significativo: "Il Comune di Genova riceve dallo stato nel 2012 - rispetto al 2011 - 40 milioni di euro in meno."

Accanto a questa azione costante di tagli ai trasferimenti avviata dal Ministro Tremonti e poi proseguita anche con il Decreto Salva Italia del Governo Monti, è stata introdotta l'IMU che, però, è concepita per garantire un gettito determinato e predefinito allo Stato e che riduce il Comune, in larghissima misura, al ruolo di esattore, lasciandogli un limitato (davvero limitato) margine di autonomia.

Potrebbe essere che – come è stato dichiarato – nel 2013 da questo punto di vista le cose migliorino, me lo auguro, lo auguro a tutti i Comuni, e che l'intero gettito dell'IMU sia ad appannaggio dei Comuni in modo da renderli poi responsabili pienamente della determinazione dell'aliquote. Ad oggi così non è e noi, quindi, abbiamo un margine di manovra oggettivamente limitato.

I Comuni sono penalizzati da questa situazione perché il Patto di stabilità viene rispettato e gli Enti locali hanno fatto fino in fondo la loro parte. Potremmo fare anche qualcosa di più o ci sforzeremo per fare qualcosa di più, mentre altri (questo lo dico senza polemica, ma solo come una registrazione oggettiva della realtà) non hanno fatto il loro, nel senso che il tema dei costi della politica (di cui anche noi potremmo essere così testimoni e potremmo avere la possibilità di contribuire a ridurli) a livello nazionale non è affrontato nell'unica maniera in cui dovrebbe essere affrontato, quella che comporterebbe dei tagli secchi e netti dei costi della politica, nel senso di mantenimento di un sistema di un certo tipo e non la politica come arte ed impegno civile di governare la cosa pubblica. Mantenimento di un sistema che, così come è, ha dei costi assolutamente insostenibili e ingiustificati che suscitano un sentimento di critica da parte dei cittadini.

In questa realtà di sofferenza, la richiesta, invece, di servizi che vengono rivolti al Comune, a tutti i Comuni, è fortissima. Servizi ed interventi diffusi.

A fronte di questa situazione che, da un lato, ci mette in difficoltà come Comune, con un bilancio da approvare, e dall'altro, ci fa oggetto di sollecitazioni continue perché i cittadini, la comunità, chiedono interventi, chiedono aiuto, chiedono presenza costante del Comune. Come Amministrazione, sulla base di un processo che era in atto (ovviamente è

superfluo ricordare a tutti che questa Amministrazione si è insediata alla fine di Maggio con una Giunta che ha potuto operare da poche settimane), ci siamo sforzati di determinare l'ammontare della spesa corrente, che è quella a cui ovviamente poi si lega la determinazione delle aliquote IMU.

E' importante anche la parte di spese ed investimenti, ma in questo momento concentro la mia attenzione sulla parte corrente di bilancio ed entrate. La spesa corrente è stata determinata in 882 milioni di euro ed è una spesa che presenta, nel breve periodo, nell'immediato, degli elementi di rigidità (questo è innegabile!) che per noi non sono un dato da considerare imm modificabile. E' un dato, però che nessuno sarebbe in grado di modificare ragionevolmente nel giro di pochi giorni o di poche settimane, ma è un dato che non consideriamo imm modificabile e che ci impegneremo a modificare.

Un flusso di spesa corrente, stimata con grande realismo in 882 milioni, 106 dei quali relativi al cosiddetto *plafond*, che è la somma a disposizione degli Assessorati per fare in modo che il Comune svolga il suo ruolo, perché di questo si tratta. Come è stato ricordato di questi 106 milioni di *plafond*, 37 milioni vanno ai servizi sociali; 31 ai servizi scolastici ed educativi. Quindi, i 2/3 del *plafond* vanno a settori che sono assolutamente sensibili, che erogano servizi ai cittadini, alle famiglie e in molti casi alle famiglie più deboli e ai soggetti più deboli della nostra città.

La legge impone il pareggio. Noi dobbiamo presentare un bilancio in pareggio e, quindi, a fronte di una spesa corrente stimata con realismo in 882 milioni di euro, ci siamo trovati nella necessità di iscrivere a bilancio entrate per 882 milioni; da qua la manovra che noi abbiamo proposto, che proponiamo sull'IMU.

Abbiamo scelto di fare approvare il bilancio entro il 30 Giugno. Voglio dirlo anche in Aula: ritengo che questa scelta sia assolutamente sensata in quanto, in un paese che funziona, un bilancio preventivo 2012 dovrebbe essere approvato entro il 31 Dicembre 2011, cioè entro l'anno precedente, per consentire agli Uffici e all'Ente, dal Gennaio dell'anno, di poter operare sulla base di un preventivo definito.

Noi ci siamo trovati in una situazione complicata anche per responsabilità di chi non ha determinato, a livello nazionale, con chiarezza l'ammontare delle risorse che erano disponibili. C'è stato un lungo ed ancora irrisolto contenzioso su stime di gettito di determinate imposte tra il Comune di Genova e livello nazionale. Noi ci siamo trovati a non avere il bilancio approvato e questo Consiglio è stato investito immediatamente di un compito oneroso e gravoso ma, secondo me, dovuto: quello di approvare nelle sue prime sedute il bilancio preventivo 2012 entro il 30 Giugno dell'anno, quindi, alla metà dell'anno. Il che significa che il Comune di Genova è andato avanti in esercizio provvisorio per 6 mesi e secondo me non si poteva procedere ulteriormente in una situazione di questo tipo.

Il bilancio, come sapete, prevede che l'acconto sull'IMU sia stato pagato, o sia pagato, da tutti i cittadini sulla base dell'aliquota base, per cui le aliquote che fissiamo rispondono a questa necessità di coprire questi 882 milioni di spesa corrente, ma possono essere riviste entro il 30 settembre, prima che i cittadini genovesi paghino l'acconto.

Avendo compiuto questa scelta di bilancio, quindi, non abbiamo chiuso la possibilità di intervenire sulle diverse poste. La Legge lo prevede.

Voglio fare due considerazioni di tipo politico su questo bilancio, intanto l'effetto che questo bilancio ha in un momento di crisi: non ha un effetto recessivo. Potrà essere criticato, potrà trovare degli oppositori, ma sicuramente non ha un effetto recessivo. Avrebbe un effetto recessivo se noi incamerassimo delle somme e saldassimo un debito con l'estero, ma quello che il Comune ricava lo investe immediatamente, lo destina immediatamente ai servizi.

Sono, quindi, somme che immediatamente rientrano nel circuito dell'economia dei servizi. Quello che il Comune incassa lo dà in spesa corrente. Sono euro che entrano nel sistema economico.

Il problema, allora, è capire se quello che noi chiediamo al sistema è troppo rispetto a quello che noi diamo al sistema, perché la somma è a saldo zero, è in parità: 882 milioni sono le entrate complessive, 882 di euro sono le spese che immediatamente noi facciamo entrare nel sistema pagando i fornitori del Comune, pagando i dipendenti comunali, erogando servizi.

Non congeliamo risorse. Questo, sì, avrebbe un effetto recessivo.

Il problema è vedere: sono spesi bene? Sono spesi male? Si potrebbero spendere in modo diverso? Noi, ad oggi, riteniamo che in questo momento non potessimo fare scelte diverse, il che però non ci basta, nel senso che la Giunta, accettando un emendamento nel dispositivo della delibera, assume un impegno politico preciso per una verifica a settembre, ma un impegno politico che assumiamo adesso è, non considerando indiscutibile questa somma di 882 milioni di spesa, nella sua complessità e in questa articolazione, di verificare voce per voce per cercare di realizzare tutti i risparmi di spesa possibili. Non potevamo, credetemi, oggi modificare questa poste. Dopo poche settimane dal nostro insediamento non avevamo davvero gli strumenti per poter dire che un determinato fondo era sovradimensionato.

Ci siamo avvicinati a questa materia con assoluta prudenza, però, e con assoluta determinazione.

Il consigliere Bruno diceva: "La manovra non copre tutti i bisogni." Sono d'accordo!

Anche questo è un elemento che mi fa dire in quest'Aula che, da un lato, noi dobbiamo impegnarci a ridurre le spese, a ridurre certe spese, ma dobbiamo anche essere consapevoli che la comunità ce ne chiede altre, ci chiede, comunque, di spendere, di erogare risorse.

La comunità e, per quanto mi riguarda, anche la mia coscienza ci chiedono di effettuare risparmi e di intervenire. Noi, comunque, ci impegniamo a fare una verifica rigorosa sulle spese, per recuperare più risorse.

Io questo impegno politico, preciso, che secondo me ha un grande significato, penso che vada anche un po' collegato a quello che fanno altri Comuni in Italia, non per dire "mal comune mezzo gaudio", ma per avere un quadro realistico della situazione.

Io ho visto le aliquote applicate da altri Comuni, con maggioranze diverse tra di loro: Roma 5 per mille sulla prima abitazione e 10,6 per mille su altri immobili; Napoli 5 per mille sulla prima abitazione e 10,6 per mille su altri immobili; Palermo, un po' diverso, 4,8 (invece che 5) per mille sulla prima abitazione e 9,6 per mille sugli altri immobili; Torino 5,5 per mille sulla prima abitazione e 1 per mille sugli altri immobili.

Lo dico semplicemente per ricordare ai consiglieri che grandi Comuni Italiani, con maggioranze diverse sono stati costretti (costretti perché nessuno penso che lo faccia volentieri), in una situazione di questo tipo, a utilizzare la possibilità di aumentare l'aliquota base dell'IMU.

Detto ciò, ritorno a questo impegno politico assunto che, voglio sottolineare, ci deve portare a controllare rigorosamente le entrate. Anche questo, senza alcun tipo di polemica, lo facciamo senza bisogno di creare delle particolari agenzie; è un nostro impegno, non abbiamo la necessità, con questa ferma volontà che ci anima, di trovare dei custodi controllori che dovremo un po' pagare perché ci aiutino a ridurre le spese inutili, o meno necessarie, in un momento come questo. I risparmi che cercheremo di compiere dovranno essere cercati nel senso dell'equità.

Si è parlato molto di costi del personale. Anche in questo caso noi dobbiamo, come Amministrazione, fare una politica con degli obiettivi. Un obiettivo fondamentale per il buon funzionamento del Comune è quello di valorizzare al massimo il personale che abbiamo.

Ieri si parlava di eliminare o ridurre gli incarichi esterni e ho detto che qualche volta potrebbero essere necessari, dando eventualmente spiegazioni di ciò all'Aula.

Valorizzare il personale del Comune, ma anche contenerne i costi nel senso dell'equità e, ovviamente, in un momento difficile come questo è giusto che chi ha, chi riceve di più, concorra più di altri a contribuire al contenimento dei costi.

Ci siamo impegnati a sviluppare una riflessione approfondita sulle partecipazioni e il patrimonio immobiliare del Comune per vedere poi in quest'Aula (faremo una proposta e daremo ovviamente delle indicazioni, ma l'Aula ne discuterà) ciò che può essere considerato strategico e ciò che, invece, strategico non è. A settembre, il Consiglio Comunale sarà investito del compito di effettuare una discussione approfondita su tutto ciò.

La coperta è oggettivamente corta, anche questa è una realtà evidente che non ci possiamo nascondere. Anche in questo caso, senza polemica, facevo una riflessione sui diversi emendamenti, notando come in alcuni casi i risparmi venivano richiesti per ridurre l'imposizione fiscale e altre volte gli stessi risparmi di spesa, su certe voci, venivano suggeriti non per ridurre il prelievo, ma per trasferire risorse in altri settori. Se avessimo dovuto accettarli tutti, saremmo entrati in contraddizione con noi stessi. Suggerimenti di riduzione del prelievo e suggerimenti di dislocazione di risorse in altri settori perché realizzavamo lo stesso tipo di risparmio.

Questo per dire che la coperta è corta. Noi non possiamo che fare così, consapevoli di rispondere a dei bisogni forti e consapevoli anche del fatto che non siamo neppure in grado di soddisfarli tutti.

Io credo, concludendo, che sia comunque necessaria un'altra politica, a livello nazionale innanzitutto, alla quale noi, peraltro, possiamo dare un contributo.

Una politica che a livello nazionale sia capace di garantire rigore nella spesa pubblica e sia anche capace di tutelare davvero le autonomie locali e di difendere lo stato sociale.

Questo mi sembra che sia uno dei grandi temi oggi in discussione, la tutela delle autonomie, in una prospettiva che invece diventa sempre più di accentramento a livello nazionale rispetto alle autonomie locali, a livello europeo rispetto agli stati nazionali, e di difesa dello stato sociale.

Difendere lo stato sociale, però, comporta due conseguenze: da un lato un'azione ovvia di riqualificazione della spesa – questo, sì! – ma comporta anche il fatto di accettare che esista un'imposizione fiscale, che lo stato sociale possa esistere e per esistere deve certo essere efficiente, ma deve anche avere delle risorse.

Per questa prospettiva politica, secondo me, sento che i compiti della mia coalizione, del centro sinistra, e di questa Amministrazione sono compiti rilevanti, agendo in coerenza con quanto ho affermato in campagna elettorale e cercando di dare corpo ad un'idea del paese e delle città.

Sull'idea delle città, mi riferisco all'intervento del consigliere Campora quando giustamente sottolineava che il bilancio è un grande atto politico di un Comune, però, ovviamente, non è l'unico atto politico che compie.

Nel bilancio non possiamo trovare tutto e, quindi, anche nella discussione sul bilancio non possiamo trovare tutto. C'è un'idea di città che in parte noi ci sforziamo di vedere in questo bilancio; è l'idea di una città e di un Comune che tutela i servizi e tutela un ruolo del Comune. Ci sono, poi, altri aspetti che non abbiamo discusso in queste giornate, ma che dovremo discutere in quest'Aula, che sono la nostra idea di città, di urbanistica, di equilibrio tra attività economiche e ambiente, di sostenibilità, di ciclo dei rifiuti, di stili di vita, di coesione sociale, di creazioni di comunità, di integrazione. Tutti temi

che, ovviamente, non si vedono nelle poste di bilancio e che avranno in quest'Aula una serie di occasioni di discussione e di confronto.

Anche questo, quindi, come quello di rivederci a settembre per discutere delle poste di bilancio è un impegno che assumo in questo momento. Grazie.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ricordo che il tempo è contingentato ed è globale per il Gruppo.

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Grillo. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.”

GRILLO (P.D.L)

“Molto brevemente, anche perché sulla relazione del Sindaco, interverranno poi altri colleghi del Gruppo.

Io noto una netta contraddizione tra le dichiarazioni del Sindaco dianzi rassegnate al Consiglio e i comportamenti della Giunta rappresentata dall'assessore Miceli, ad esempio, nel respingere 2 ordini del giorno, che io ho presentato, collegati al provvedimento posto oggi alla nostra attenzione.

Commentiamoli brevemente, anche perché la risposta degli assessori agli atti, non corrisponde assolutamente al contenuto dei documenti.

Primo. Il Governo Berlusconi aveva abolito l'ICI. Contestabile assessore? Non credo, perché è citato.

Secondo. La Giunta in carica allora e per il triennio, negli ultimi tre anni, aveva contestato duramente il Governo per il timore di mancati introiti, che dovevano essere rimborsati dallo Stato, questi rimborsi ci sono stati. Ed è un'altra verità che noi affermiamo nel nostro documento.

Il Governo Monti ha introdotto l'IMU, questo è specificato nell'ordine del giorno, ed è un provvedimento, quello del Governo Monti, che personalmente contesto, che non condivido e che mi auguro il Parlamento possa rivedere nei prossimi mesi, e, soprattutto in riferimento all'applicazione dell'ICI sulla prima casa.

Io non lo condivido, in piena libertà, in democrazia, in un partito democratico, ognuno può esprimere le proprie opinioni.

Non condivido il provvedimento del Governo Monti e anche il mio Partito lo dimostrerà nei prossimi mesi. Statene certi!

Quello che è invece è incomprensibile è che la sinistra, P.D. ed altri, che contestavano duramente i provvedimenti del Governo Berlusconi, abbiano poi avallato i provvedimenti recenti adottati da parte dello stesso Governo.

Questa semmai è una grande contraddizione!

Infine, assessore, lei respinge anche quella parte dove noi diciamo, e questo è in contrasto con quanto dichiarato dal Sindaco, che si utilizzeranno i

prossimi mesi per approfondire le questioni poste prima della seconda rata di settembre o quella di dicembre, audendo le associazioni che sono specificate nel documento.

Decisione peraltro già assunta in sede di competente Commissione Consiliare.

Assessore, quindi, mi rivolgo a lei, contesto duramente il suo comportamento nell'aver respinto due ordine del giorno motivando "perchè avrebbero richiesto numerose riunioni di Commissione Consiliare."

La contesto duramente su questo suo comportamento, in netto contrasto con le dichiarazioni del Sindaco."

VEARDO (P.D)

"E' una questione molto tecnica, affinché non succeda quello che è successo ieri.

Pensiamo di interrompere il Consiglio ad una certa ora tale che ci organizziamo la vita, ad esempio, dalle 13:00 alle 14:00; non so?"

GUERELLO - PRESIDENTE

"Mi sembra una mozione d'ordine molto sensata, in Capigruppo dell'altro ieri avevamo concordato di vedere come si svolgevano i lavori e poi avremmo deciso in merito una linea di sospensione. Direi, però, che in linea di massima possiamo decidere di sospendere alle 13:00, se mancano tre votazioni, le terminiamo, se fossimo ancora lontani dalla fine della votazione, alle 13:00 potremmo sospendere. Poi decidiamo i tempi.

Consigliere Anzalone, mantiene la mozione d'ordine?"

ANZALONE (I.D.V)

"Grazie Presidente. Volevo capire l'ordine dei lavori. Ho seguito con attenzione l'intervento del collega Grillo, però, volevo capire se era sull'ordine del giorno, su emendamenti, sulla delibera, sull'intervento del Signor Sindaco... E'per capire! Perché se possiamo parlare tutti, prendiamo la parola tutti sull'interveto del Signor Sindaco, oppure, se invece era sulla delibera e rientra anche nei trenta minuti. Per capire come regolarci!"

GUERELLO - PRESIDENTE

"È il mio intendimento. Nell'ambito del tempo assegnato al Gruppo, di cosa si parla è affare del Gruppo stesso, che determinerà una sua organizzazione

degli interventi o improvviserà, parlerà della pratica o del cielo, del tempo e del mare, ritenendo il cielo, il tempo e il mare attinenti al bilancio a loro modo di vedere.

Per cui, nel merito non voglio intervenire, sul tempo, rigorosamente sì, e naturalmente ognuno interpreta e parte da lontano o da vicino per affrontare le motivazioni con cui poi andrà a svolgere la sua dichiarazione di voto.

Tenete conto che all'interno del tempo dato ad ogni Gruppo, ci sono da fare anche le dichiarazioni di voto sulla proposta n. 46 e sulla n. 47, per cui tenete conto nell'uso del tempo anche di riservarvi qualche minuto per questo.

Dopo di che le parole del consigliere Grillo, sarà cura del suo Gruppo ritenerle attinenti o non attinenti, ma è nella sua libertà di espressione Consiliare ritiene di fare i commenti che vuole su tutto.

Con ciò credo di aver definito.”

ANZALONE (I.D.V)

“Chiedo di convocare una Conferenza Capigruppo perché il tempo è veramente limitato sulle tre delibere, 30 minuti.

Anche perché l'intervento del Signor Sindaco...”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Premesso che abbiamo fatto un accordo globale sui tre giorni, l'intervento del Sindaco era sulla delibera. Non ha detto cose fuori da quello che era l'oggetto della giornata di oggi.”

ANZALONE (I.D.V.)

“Io questo l'ho capito e proprio per questo, però, il Sindaco è intervenuto nel merito della delibera, chiedevo una Conferenza Capigruppo per vedere il tempo per gli interventi.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Dal mio punto di vista procediamo, dopo di che, lei, quando lo riterrà, mi chiederà una Conferenza Capigruppo, faremo una breve interruzione per una Conferenza Capigruppo

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Lauro. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.”

LAURO (P.D.L)

“Presidente. Ritengo che il collega Grillo ha fatto un intervento politico assolutamente pertinente al bilancio e alla situazione.

Sono sicura che il collega Anzalone si preoccupa del nostro tempo e di non dare poco tempo all’Opposizione, per quello che cerca di... Non vorrei fosse preso come una censura da parte della Maggioranza verso l’Opposizione.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Credo che l’intervento del consigliere Anzalone sia l’intervento del consigliere Anzalone, punto.

Adesso, in merito allo stesso ha risposto il Presidente e chiudiamo la vicenda.”

CAMPORA (P.D.L)

“Il mio intervento sarà a 360°, perché credo che quando parliamo di IMU, parliamo anche di bilancio: le due cose sono strettamente collegate.

In questo momento noi parliamo in un momento difficile per il paese, in un momento politico particolare perché, è giusto sempre ricordarlo, questo Governo - c’è chi è d’accordo e chi non lo è - ma è sostenuto dal P.D., dal P.dL., dai centristi è, quindi, Governo che è sostenuto da una larga maggioranza.

È un Governo tecnico, è un Governo che ha fatto delle scelte e si è assunto anche un responsabilità politica, quindi, credo che anche per quanto riguarda il nostro Partito, pur essendoci al nostro interno delle visioni diverse, ed è giusto che sia così ed è normale, è stata fatta una scelta.

Non so fino a quanto durerà il Governo Monti, ma fino ad oggi questi provvedimenti sono stati votati dal nostro Partito e questo è un dato di fatto.

Viviamo un momento difficile, viviamo un momento dove effettivamente abbiamo un taglio dei trasferimenti, abbiamo la necessità (e noi l’abbiamo anche ribadito nel precedente mandato) di cambiare, di modificare il Patto di stabilità.

Erano stati votati anche dei documenti comuni da quasi tutte le forze presenti all’interno dell’Aula Consiliare, perché effettivamente, un Patto di stabilità che da poca possibilità ai Comuni di agire e di avere risorse e soprattutto anche di fare investimenti (anche con quel limite che riguarda poi le spese del personale che effettivamente sono alte per quanto riguarda il Comune di Genova) ma è altrettanto vero che sappiamo bene che non è che da un giorno all’altro possiamo dire ai dipendenti del Comune di Genova di farsi da parte perché sarebbe un qualcosa impossibile da fare e ingiusto.

Io ho sentito la sua relazione, per alcuni aspetti posso essere anche d'accordo su alcune cose che lei ha detto, ma credo che sia una relazione monca, nel senso che ha parlato molto di quelle che sono le colpe dell'impostazione governativa, di una federalismo che non è un federalismo, ma ha parlato poco del fatto che se oggi il Comune di Genova si trova ad affrontare questa situazione di difficoltà non è solo per colpa dei tagli o dei trasferimenti, ma è per colpa di una politica di bilancio degli ultimi 15 anni assolutamente disastrosa, perché se noi non sottolineiamo e non parliamo anche di questo fatto raccontiamo una mezza verità e, allora, qualche cittadino, magari, non ha ben presente qual è la situazione del bilancio nel Comune di Genova. E' giusto, invece, che su questo punto ci soffermiamo, perché è evidente che se il Comune di Genova non avesse un debito di quasi 1,3 miliardi di euro, probabilmente avrebbe potuto affrontare il taglio dei trasferimenti in un modo migliore.

Se, allora, diciamo da un lato che c'è il taglio dei trasferimenti e questo determina la difficoltà del Comune di Genova dobbiamo, però, anche (io avrei voluto anche che ci fosse un'autocritica da parte del Sindaco che è stato eletto solo da un mese, però, ha un'eredità politica che è anche sua, perché comunque, ha l'eredità politica delle forze di Centrosinistra che hanno governato questa città.

Mi piacerebbe, allora, sentire ogni tanto un po' di autocritica e sentir dire che effettivamente in questi ultimi 20 anni si è fatta una politica del debito e l'esplosione del debito (negli ultimi 20 anni è sostanzialmente rimasto invariato lo stock di debito, negli ultimi 5 anni è stato diminuito di un po', ma lo stock di debito è sempre lo stesso) determina il fatto che noi ogni anno dobbiamo spendere più di 100.000 di euro per interessi passivi.

Quando, quindi, parliamo della situazione del Comune di Genova mi piacerebbe che si facesse una relazione ampia e si sottolineasse anche questo fatto, perché è un fatto storico, è un fatto raccontato dal bilancio e raccontato dai numeri.

Il Comune di Genova, a livello di debito, è uno dei Comuni più indebitati d'Italia e, questo è un dato assolutamente oggettivo, allora, diciamo questo, poi diciamo anche del taglio dei trasferimenti, ma dobbiamo dire entrambe le cose se vogliamo descrivere la situazione così com'è.

Dopo di che faremo di tutto e in questo senso io approverò anche tutte quelle decisioni che vadano verso un contenimento del debito, naturalmente cercando di mantenere il livello minimo di servizi, ma questo dobbiamo dirlo, perché se non lo diciamo raccontiamo una mezza verità.

Vi è poi un'altra questione; ci troviamo in questa situazione perché è stata fatta una scelta, a mio avviso non responsabile, di non approvare il bilancio nei tempi previsti.

È stata fatta una scelta determinata, secondo me, anche da una situazione politica particolare, una situazione politica all'interno del Centrosinistra, che è

andata come è andata, lei è stato – devo dire – eletto democraticamente dai cittadini genovesi.

Lei ha anche detto quello che avrebbe fatto e questo bisogna dirlo, nel senso che non ha detto che non avrebbe aumentato l'IMU, quindi, ha raccontato le cose, quello che era il suo progetto politico e di questo io, in maniera molto chiara gliene do atto, perché in maniera molto onesta, perché credo che ci debba essere un rispetto reciproco, però, se è stata fatta una scelta irresponsabile da parte della Giunta precedente, che è stata quella di non approvare il bilancio preventivo e questo ha determinato una serie di difficoltà ed io penso che sia giusto approvare oggi il bilancio preventivo in questi tempi perché andare oltre avrebbe determinato un nocumento per la nostra città.

In questo mese, ovviamente, è stato un mese nel quale la Giunta si è costituita, è stato subito affrontato il tema del bilancio e, quindi, in qualche modo non abbiamo ancora potuto vedere quelle che è la linea politica della sua Giunta.

Nel bilancio, ovviamente, si cerca di mettere tutto e si cerca di parlare di tutte le questioni; avremo modo anche di confrontarci su alcuni temi che secondo me sono fondamentali, come il tema delle infrastrutture, perché ci sono alcuni temi sui quali io non ho ancora capito, ma penso che nelle prossime settimane, nei prossimi mesi lo capirò, qual è la politica di questa Giunta, il tema delle infrastrutture, pensiamo al tema della Gronda di Ponente o di Levante, che ovviamente io ho inserito pur sapendo che nel bilancio non si parlava della Gronda di Levante, ma perché ritenevo che potesse essere un atto politico per iniziare a parlare di questo tema, così come naturalmente sul tema, parimenti importante, come lo è il tema del trattamento dei rifiuti, perché se Genova è una delle città più indebitate d'Italia, Genova è anche, dal punto di vista del trattamento dei rifiuti una delle città più indietro d'Italia.

A Genova abbiamo una delle discariche più grandi d'Italia, dopo quella di Roma. A Genova utilizziamo ancora le discariche come si utilizzano nei paesi del terzo o del quarto mondo, dove addirittura non si utilizzano più.

Genova è il fanalino di coda nel trattamento dei rifiuti, Genova ha una discarica a Scarpino, che è una bomba ecologica sul quartiere di Sestri e su tutta la città e, anche su questo in 20 anni non è stato fatto nulla.

Io, allora vorrei, su questi temi, su un tema come questo che è un tema che non può essere rimandato, perché potremmo veramente diventare la nuova Napoli, vorrei capire, ma velocemente, perché il tempo stringe, nelle prossime settimane qual è la posizione della Giunta, almeno su questi due temi che credo siano due temi sui quali non possiamo prendere ulteriore tempo tenuto conto che mi pare che non vi sia continuità politica, ad esempio, su questa questione tra la sua Giunta e la Giunta precedente.

Cerchiamo, quindi di fare chiarezza su alcuni punti. È passato un mese, ma penso che presto dovremmo affrontare questi nodi che sono nodi delicati,

ma credo che lei abbia il dovere di dire alla città cosa intende fare sul tema delle infrastrutture e sul tema del trattamento dei rifiuti e sul tema del debito. Grazie.”

BARONI (P.D.L)

“Grazie Presidente. Volevo intervenire sulla relazione del Signor Sindaco e dire alcune cose che particolarmente mi stanno al cuore e ci stanno a cuore anche come Gruppo, come Partito.

Innanzitutto chiediamo che lei sia il Sindaco realmente di tutti e che, quindi, la tutela dei servizi e del Comune, della città, dell’integrazione e di tutto quello che lei ha detto, condivisibile, tenga conto anche delle varie realtà che magari sfuggono ad una concezione, ad esempio, del mondo sociale che ci contraddistingue e ci distingue anche culturalmente rispetto al sistema Comune di Genova che è stato adottato in tutti questi anni.

Lei ha parlato di un sistema nazionale, ma esiste anche un sistema che dura da 22 anni di questa città.

Un sistema statalista, poco sussidiario (sussidiario a parole) che utilizza il volontariato come ultimo residuo, proprio quando non ce la facciamo più e che, quindi, concepisce i servizi come un problema e, quindi, tutti coloro che non sono professionalmente inseriti nel mondo del sociale, il volontariato, parlo delle associazioni, parlo dei corpi intermedi, parlo degli enti religiosi, parlo delle parrocchie, sono cose che io non ho mai sentito.

Come dal suo vocabolario non ho mai sentito la parola famiglia. Io sono molto stupito.

La società è fondata su un primario importantissimo tassello che si chiama famiglia.

Famiglia con uomo, donna, e figli, perché non si può parlare di sociale se si esclude questo tassello ed io non ho ancora capito, effettivamente su questo fronte cosa intendiamo fare, cosa intendete fare.

Così come mi sarebbe piaciuto anche sapere che tipo di prospettiva questa città da ai giovani? Io ieri ho sentito un intervento del collega Putti sulla questione del tavolo famoso per la centrale del latte, io direi anche una cosa, che è vero che lì ci sono 56 lavoratori, che vanno tutelati assolutamente, ma ieri ho sentito anche l’assessore Oddone ieri sera in televisione che diceva che quel bilancio della centrale del latte è inutile, è saldamente inutile, ha dichiarato ieri sera, per cui si meraviglia perché viene, praticamente, tentativamente, speriamo, chiusa.

Se, allora, è una società inutile quando lo *shopping* è cominciato nelle nostre realtà cittadine, lo spezzatino è cominciato, anni, anni e anni fa, la politica dov’era? Perché noi sappiamo benissimo che se una società viene comprata da multinazionali estere, in particolare, al primo piano industriale di ristrutturazione, normalmente (nonostante le promesse fatte ai sindacati, alle

parti sociali) la prima cosa che viene in mente, è di chiudere e tagliare, comunque, ulteriormente frammentare.

Io credo che ai nostri dobbiamo dare una speranza anche di lavoro, ma le cose, però, bisogna farle.

Bisogna cioè capire, io vorrei capire semplicemente una cosa molto semplice: io so che città era, so che città è, e non mi va bene la città che c'è; vorrei sapere, anche rispetto al mondo del lavoro, rispetto ai nostri giovani che prospettiva vogliamo dare.

Dico questo perché non mi va bene e non ci va bene che a fronte di tutti i disastri dei bilanci delle partecipate, non ci sia una responsabilità di qualcuno, perché le società partecipate, che un tempo erano servizi erogati direttamente dal Comune, sono state amministrate da dei consigli d'amministrazione e il consiglio d'amministrazione deve rispondere dell'andamento dell'azienda.

A me non basta avere il risultato di un bilancio 2011 che mi dichiara che l'azienda sta perdendo, io voglio sapere esattamente quali sono le responsabilità sia economiche, sia anche politiche, perché in questa Maggioranza che la sostiene ci sono molti assessori del ciclo precedente, per cui queste cose che noi scopriamo oggi, che io scopro oggi perché è la prima volta che sono in Consiglio Comunale, credo che qualcuno in questi 5 anni passati avrà bene avuto modo di verificarli, perché i bilanci se non vado errato si approvano tutti gli anni, non si approvano solo nel 2011 e questa situazione di degrado devastante economico che porta un gravissimo peso finanziario anche sulle casse del comune è una cosa che si protrae da troppo tempo.

Le chiedo, quindi, questo sistema che lei ha accusato prima di essere a livello nazionale, di interromperlo anche a livello locale.

Questo sistema clientelare trasversale radicato da troppi anni e, soprattutto di mettere mano alla struttura esorbitante e alle dimensioni che rapportate ai Comuni analoghi del Nord Italia fanno di Genova realmente un'eccezione negativa, ovviamente.

Le chiedo un'ultima cosa sulla questione sussidiarietà. Io credo che il Comune non sia il padre, il padrone né dei cittadini, né dei bisogni, ma che il cittadino abbia il diritto alla sua libertà di poter scegliere e, quindi, che i servizi siano dati, offerti da soggetti e corpi intermedi, oltre che dal Comune, accreditati in cui vengano verificate l'efficienza, la qualità e i costi, ma lasciando al cittadino la libertà anche di scegliere.

Questo è un diritto fondamentale che hanno le famiglie per i propri figli e che ha la famiglia che ha in casa un disabile, che ha una famiglia con in casa un anziano.

Io credo che sia molto importante questo salto di qualità, da uno statalismo che occupa tutto e un ombrellone che copre tutto e pretende spesso di avere l'ultima parola su tutto a una reale libertà dei cittadini ed anche di coloro che in maniera indefessa, da anni, decenni, spendono il loro tempo, le loro

energie e la loro passione umana per costruire realtà anche senza remunerazione.

L'ultima parola che dico è la parola volontariato. Il volontariato non è una cosa da serie B, il volontariato è una cosa gratuita, proprio per questo non bisogna usarlo il volontariato, bisogna amarlo, valorizzarlo, incentivarlo e, soprattutto sostenerlo. Sottolineo sostenerlo, perché il volontariato se non è sostenuto non ha più nessuna possibilità neanche di pagare le bollette della luce.

E le dice questo uno che ha un'esperienza molto diretta da più di 30 anni, in un'esperienza di volontariato.

Ricordiamoci che quello che fa il volontariato, quello che fanno le associazioni, gli enti, le cooperative sociali, le imprese sociali, una parte è pagato, ma la grande parte, che è veramente il cuore pulsante di una città è il servizio quello vero che non è pagato. E io ho sempre sostenuto che il lavoro più bello è quello non pagato, però, per poter lavorare uno deve vivere.

Io le sari molto grato se lei nel suo programma tenesse conto di tutta quest'ampia realtà che esiste nelle nostre città che è una ricchezza veramente grandissima.

RIXI (L.N.L)

“ Grazie Presidente. Io devo dire che, dopo la giornata di ieri, ho una forte difficoltà a capire l'intervento del Sindaco, e anche alcune osservazioni che sono state fatte dai consiglieri.

Ieri abbiamo votato il Regolamento, ci sono stati degli emendamenti, delle espressioni da parte della Giunta, alcune espressioni, mi perdoni Signor Sindaco, in aperto contrasto con quello che veniva detto in campagna elettorale.

Mi riferisco, ad esempio, alla condanna del Governo Monti, che l'assessore al bilancio del Comune di Genova ha sostanzialmente, invece, difeso respingendo il nostro ordine del giorno.

L'atteggiamento che ha il Governo nei confronti degli Enti locali, atteggiamento che secondo noi, non perché lo dice l'Anci (perché l'Anci è un ente, un'associazione che può dire cose giuste o sbagliate) ma è una cosa che alcuni Sindaci ritengono incostituzionale e che altri se non incostituzionale, l'IMU, l'imposta sulla casa, la ritengono, comunque, un modo vessatorio nei confronti non solo dei cittadini, ma anche degli enti locali.

Io mi sarei aspettato che una grande città come Genova, in qualche modo sollevasse una voce polemica nei confronti di un Governo che in questi mesi sta dimostrando quanto poco tecnico e quanto, invece, sia legato a lobby e a poteri forti che in questo paese negli ultimi anni, con maggioranze diverse hanno sempre cercato di condizionare la politica ed oggi, con l'espressione di questo Governo siedono persone che si dichiarano tecniche, ma che in realtà fanno politica da quando io non ero ancora nato.

Siamo, quindi, in una situazione dove un paese come l'Italia sta diventando un paese sempre più governato da logiche vecchie, da logiche anziane. Purtroppo anche questo Comune, mi sembra.

Su tutto l'intervento, quello che manca è un concezione di una Genova che deve essere svecchiata e deve essere messa in mano alle nuove generazioni.

O noi iniziamo a pensare che questo paese deve essere governato dalle nuove generazioni, deve essere data fiducia ai giovani, la possibilità di lavorare sul nostro territorio, di costruire una famiglia e di poter costruire un proprio futuro, o se continuiamo a pensare solo ad avere una Politica di piccolo o breve cabotaggio, andando a pensare di toccare il meno possibile, di mantenere gli sprechi, di gestire i servizi sociali così come sono stati gestiti finora, dove anche ieri emergeva (e spero che emergerà nei prossimi mesi) nelle Commissioni dove ci sono assolutamente discrepanze tra le risorse che vengono erogate e la qualità dei servizi.

Io mi sarei aspettato che una Giunta come quella di questo Comune avesse dato una forte priorità a dare un'indicazione di innovazione all'interno della politica cittadina e della struttura a livello comunale, di non ripercorrere le vecchie vie che hanno condotto Genova a intraprendere un cammino di decadenza, ma invece a investire su quelle che sono le forze sociali, ancora vive, malgrado tutto in questa città e soprattutto sulle nuove generazioni che stanno dimostrando un minimo di vitalità.

Io credo che le forze politiche in questo paese non abbiano ancora capito cosa sta succedendo, nonostante qua ci siano gli amici del Movimento 5 Stelle, che in qualche modo hanno rappresentato la novità di questa campagna elettorale e che portano anche delle istanze innovative.

A livello di politica, dei vecchi partiti tradizionali se si pensa ancora di poter governare questo paese e questa città con le logiche degli ultimi 20 anni forse noi avremo ancora meno elettori che andranno a votare alle prossime elezioni sia amministrative che politiche e, forse, perché no, molta più gente si rivolgerà a movimenti di rottura come al Movimento 5 Stelle.

Io, quindi, chiedo anche da questo punto di vista che ci sia una profonda riflessione su quelle che devono essere le logiche di governo della città, perché altrimenti ieri abbiamo discusso mezza giornata sulle farmacie comunali, quando la gestione è assolutamente allucinate e anti economica, che viene portata avanti dal Comune.

Abbiamo avuto un assessore al bilancio che chiede sacrifici ai cittadini, ma che non vuole dare delle certezze sulla ristrutturazione del sistema societario delle partecipate comunali. E' chiaro che il cittadino che da casa ascolta e si vede arrivare l'IMU, magari tra poco (diciamo che una parte l'ha pagata e l'altra la pagherà a fine anno) a questo punto inizia a pensare che forse, il sistema è sempre lo stesso, che devono sempre pagare i soliti, quelli che non riescono ad evadere, quelli che comunque sono in qualche modo condizionati, perché no,

perché hanno pagato delle tasse, si sono comprati la casa e la loro colpa è quella di aver avuto una casa e di aver comprato una casa per la propria famiglia sul territorio del Comune di Genova.

Una colpa, direi, assai grave. Come quei poveri agricoltori che, magari, sono sotto il Comune di Genova pagano anche l'aliquota sui beni a servizio nell'agricoltura, mentre magari se sono al Comune di Ceranesi, questi beni non vengono fatti pagare a poche centinaia di metri di distanza.

Ci sono assolutamente delle anomalie che credo vadano analizzate anche in quest'ottica.

In questo bilancio, manca una propensione al futuro. Devo dire che io capisco anche che mettiamo l'IMU per i soldi che abbiamo già speso i primi 6 mesi dell'anno, perché la decisione della Giunta Vincenzi è stata andiamo in dodicesimi, così noi intanto portiamo avanti le spese del Comune e ci troviamo a metà anno che in realtà se noi non mettiamo questo tipo d'imposizione, al di là del discorso dei servi sociali o meno, noi come Ente locale falliamo.

Abbiamo, quindi, già speso i soldi dei cittadini prima ancora di mettere l'imposta. Questo è un modo truffaldino di fare politica e credo che questo modo di fare politica sia appunto il modo che i cittadini hanno manifestato palesemente di non volere.

È a tutte le forze politiche. Io ho fatto una forte critica al mio partito in campagna elettorale e ne ho pagato anche forse le conseguenze direttamente, ma io gli sconti non li faccio a nessuno, né ai miei, né agli altri.

O iniziamo, allora un discorso di questo tipo per il bene della città e, quindi, passiamo a fare un discorso di questo tipo per il bene della città e, quindi, passiamo oltre le logiche di destra e di sinistra e di centro e di utilizzo delle società partecipate per piazzare gli amici, i cugini, i nipoti, i D'Alema della situazione o altro, oppure arriviamo in una situazione dove la città sarà sempre più distante dalla politica.

Dove alla fine quest'Aula, è già una dimostrazione – guardate – della serietà di questo Comune, perché mi sono seduto qua ed in un quarto d'ora ho fatto fuori tre ragni. Se un comune, quindi, ha già una concezione dell'Aula consiliare come un posto dove sostanzialmente non viene gestito neanche un minimo di decoro è chiaro che poi non ci meravigliamo se stamattina mi ferma un netturbino e mi dice: "Sono passato per pulire i giardinetti davanti al Secolo, hanno tirato in tre fuori il coltello perché al mattino li ho svegliati erano lì che bivaccavano nel giardinetto." Questa cosa va avanti almeno da un mese, con il beneplacito dell'Amministrazione Comunale.

Io, quindi, chiedo che tutte quelle politiche della sicurezza o comunque la gestione di una politica che sia più vicina all'esigenze dei cittadini e sulle esigenze dei cittadini, penso che in un momento di difficoltà economica la prima casa sia il primo punto da dover salvaguardare, sia necessario rivedere

completamente la strategia politica che ha messo insieme questa Amministrazione comunale.

Io, quindi, mi auguro che in questi 5 anni di Giunta il Sindaco Doria, a cui io auguro di durare 5 anni, poi vedremo cosa succede, però, credo che la necessità di questa città di lanciare dei progetti innovativi sia fondamentale in un momento di crisi come è altrettanto fondamentale sia utilizzare, ripeto, tutto quel sistema, quelle energie, i giovani universitari, tutte quelle persone universitarie e non, tutte quelle persone che oggi vorrebbero stare a Genova e che trovano la politica completamente intenta a parlare di cose che c'entrano poco con la vita reale dei cittadini e che c'entrano molto con la logica di spartizione dei partiti che vediamo anche in quest'Aula, perché a me fa piacere la posizione dell'Italia dei Valori, ma credo che sarebbe stato diverso se il Sindaco Doria gli avesse dato un Assessorato.

Dobbiamo, quindi, essere molto concreti nel fatto che è vero ci sono state forze politiche che hanno votato l'IMU e che oggi sono contro l'IMU, allora, un po' di coerenza in politica farebbe bene a tutti, farebbe bene anche alla città per riavvicinarsi nei confronti di chi, comunque, viene in quest'Aula, cerca di fare il suo dovere e vorrebbe ogni tanto avere anche una Giunta che in qualche modo non interpretasse in maniera faziosa gli ordini del giorno, gli emendamenti, ma li accettasse o li respingesse per quello che sono e per quello che dicono.

E guardate che se noi andiamo a vedere gli emendamenti e gli ordine del giorno di ieri che sono stati respinti dobbiamo anche chiederci qual è effettivamente la direzione che questa Giunta vuole intraprendere e che magari è molto di versa da quello che è scritto sul programma e che molta parte della Maggioranza seguendo quel programma ha dato fiducia all'attuale Giunta perché oggi avremo altri ordine del giorno, c'è quello sull'acqua, ce ne sono vari, io vorrei capire se c'è la volontà politica di dire le stesse cose che si sono dette in campagna elettorale o ancora una volta una volta occupato il potere diciamo della cittadinanza non dico ce ne fregiamo, però, strumentalmente facciamo finta di nulla. Grazie.”

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie Presidente. Condividendo l'intervento del consigliere Campora che mi ha preceduto e nel complesso di tutti gli altri consiglieri che hanno parlato, volevo esprimere, comunque, il mio apprezzamento all'intervento del nostro Sindaco, di cui ho apprezzato e condiviso alcune cose, parecchie cose.

Vorrei che non si fermasse qui ma che andasse avanti con buoni propositi e in nome di costruzione insieme.

In questo troverà sempre in noi un'opposizione costruttiva, e fatta su basi di buon senso.

Quello che, invece, mi ha fatto notare una certa discrepanza tra quanto espresso, appunto, dal Sindaco e l'atteggiamento che ho notato nei giorni scorsi dalla sua Giunta (mi permetta, in particolare di fare nome e cognome, nell'assessore Miceli) cioè, si può cercare insieme di...

Non l'ho presa di mira, ma io non ho notato nell'assessore Miceli i buoni propositi che, invece, ho riscontrato oggi nelle parole del Sindaco e, cioè, non è respingendo, ad esempio, praticamente tutti gli ordine del giorno e tutti gli emendamenti, perché io ho notato che quelli approvati sono stati quelli molto generici che in qualche modo non impegnavano a nulla.

Non è così facendo che ci si avvia ad una costruzione insieme. Grazie.”

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie Presidente. Vorrei intanto fare un apprezzamento generale per il discorso del Sindaco sia nel merito che nel metodo. Non ci torno sopra perché in realtà questa posizione l'abbiamo espressa anche ieri.

Volevo dire, però due cose sul funzionamento del Consiglio. Credo che per aprire una stagione nuova bisogna fare l'analisi dei problemi e trovare soluzioni potenzialmente condivise.

Ci sono alcune differenze politiche rilevanti che ci dividono, per esempio, ricorrere alla leva fiscale in questa fase o no?

Rispetto, però, ad alcuni ordine del giorno e a molti emendamenti, sia della Maggioranza, sia dell'Opposizione e anche rispetto ad alcune idee generali di come condurre una politica riformatrice, io francamente, grosse distonie non sempre ce le vedo.

Io penso che si possa lavorare insieme su progetti e soprattutto, quello per qualificare e di orientare la spesa e rendere più efficace e più efficiente l'Amministrazione del Comune perché mi sembra che ci siano delle forti convergenze o delle possibili convergenze.

La seconda questione è (lo dico per me che sono un nuovo Consigliere Comunale) io faccio fatica ad entrare nel merito dei problemi ed a esprimere una posizione indipendente se non ho gli elementi e il tempo per approfondire i singoli temi. Qualcuno ha parlato della necessità di essere riflessivi, la riflessività presuppone tempo e metodo, quindi, è molto difficile discutere insieme della Gronda, delle Farmacie comunali, dell'IMU, delle aliquote, dei servizi sociali, perché il rischio di fare un “pateracchio” in cui è difficile trovare una razionalità e a quel punto sono le differenze che emergono, schematizzando e non un approfondimento reale.

A me piacerebbe poter parlare di qualità dei servizi, rispetto alle cose che conosco. Per fare un esempio, a me piacerebbe poter parlare seriamente di qualità dei servizi sociali, del rapporto tra volontariato e servizio professionale, perché ci sarebbe parecchio da parlare e le sedi giuste ci sono, ma vorrei anche

evitare semplificazioni, perché ho sentito degli interventi sulla qualità dei servizi sociali che, declinata così genericamente, significa che in realtà nessuno ha provato a fare prima qualità nei servizi sociali.

Il rischio è che con questa modalità e come diceva un filosofo, “la notte in cui tutte vacche sono nere”, io non posso distinguere se le affermazioni sono apodittiche, generali e non prevedono approfondimenti reali, perché questo mi toglie la possibilità di esprimere un giudizio.

Sostanzialmente, quindi, concordo con il metodo, penso che ci sia bisogno per ogni singolo problema di trovare dei percorsi di approfondimento potenzialmente condivisi in cui il Consiglio si possa riconoscere e identifico nel discorso del Sindaco un’apertura al Consiglio come luogo che deve essere investito rispetto al dibattito e alle decisioni. Grazie:”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie Presidente. Volevo innanzitutto chiedere una cosa: siamo alle dichiarazioni di voto per la proposta n. 46?”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Stiamo parlando della proposta n. 46, all’interno degli interventi, verrà svolta anche la dichiarazione di voto. Se, lei, quindi, vuole fare già la dichiarazione di voto ora, altrimenti potrà farla successivamente, comunque, chi parla lo fa su quello che vuole, ivi compreso dichiarazione di voto.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Non ci piace chi toglie con demagogia la tassa sulla prima casa e poi affossa la scuola pubblica, affossa l’istruzione, la cultura, sostituisce la carità alla solidarietà comunitaria ed a tratti anche, pare sostenere anche l’evasione fiscale.

Così come non ci piace chi nel nome del rigore raccoglie gli ultimi risparmi di una Nazione, laddove sono stati investiti con parsimonia e senso di responsabilità, verso se stessi (questo è senso di responsabilità) e verso le proprie famiglie.

Soprattutto non ci piace chi lo fa per tutelare banche e riavvicinare presunti grandi investitori.

Tutto questo fatto in nome di un’economia che non regge più che si è dimostrato essere assolutamente fallimentare.

Non ci piace chi propone ricette di sviluppo degne di programmi dei primi del 900: incenerire, cementificare, tagliare i servizi, la tutela della salute e la prevenzione.

Credevamo che fossero cose scomparse con quelle che sono state le evoluzioni culturali, sociali, di consapevolezza, avvenute negli anni dopo i primi del 900.

Abbiamo cercato all'interno delle poste di bilancio, come Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle, direzioni legate a scelte politiche che potessimo in qualche modo che potessimo in qualche modo ridirigere per ostacolare la possibilità di raschiare il fondo del barile, di questo barile che a volte sembra eterno e che per noi sono le persone comuni, barile di risorse che ognuno che va al Governo in questi anni, in questi 10 anni cerca di raschiare, di prendere per proporre politiche che come abbiamo visto non hanno al centro fondamentalmente il bene comune, i beni condivisi, il benessere, la felicità delle persone.

Da un lato dobbiamo ammettere di non essere riusciti a fare questa ricerca di poste di bilancio, e, quindi, sicuramente ci assumiamo questa responsabilità, anche di fronte agli elettori, perché ci piace essere persone chiare, che si assumono le responsabilità, perché credo che le persone ci abbiano votato e sostenuto per questo e anche chi non ci ha votato credo che comunque si aspetti da questo Consiglio questo.

Sicuramente dobbiamo imparare tanto, ma in parte, devo dire, che le condizioni a contorno di questa corsa contro il tempo non ci hanno sicuramente favorito e io devo dire che non hanno favorito neanche un buon lavoro.

Ci sono stati forniti macrodati generali, poca chiarezza all'interno di questi macrodati, poca leggibilità, e soprattutto pochissimo tempo.

Confidiamo, quindi, nella fiducia degli elettori e dei cittadini genovesi che hanno nella nostra disponibilità di metterci in gioco.

Mettendo in gioco quel poco che abbiamo, che sono la voglia, la disponibilità al sacrificio e il sapere locale, ossia delle persone che ci stanno dietro, e il sapere tecnico, ossia delle persone con competenze che ci stanno dietro e che stanno dietro anche ad altri consiglieri.

Per cui noi auspichiamo di essere più utili a Settembre nell'individuare nell'interesse comune strade diverse dove reperire le risorse che condividiamo debbano essere investite nell'erogazione dei servizi di cui si parlava.

Ci assumiamo la responsabilità del gesto politico estremo, di dire no all'aumento dell'IMU e, quindi, alla proposta n. 46, sulla prima casa e sull'aliquota sulla seconda.

Gesto che definiamo estremo perché avremmo voluto farlo proponendo alternative concrete, credibili e reali che per le condizioni di cui sopra al momento non siamo ancora riusciti a scoprire, ma crediamo di essere stati eletti non per fare la cosa più semplice, ma per proporre e provare a fare la cosa più giusta e questa tassa, in questo momento, non ci pare la cosa più giusta, o almeno ci spettavamo che prima si proponessero altre cose, tipo il taglio dei *benefit* dei Politici ad alti livelli, il taglio dei carrozzoni ministeriali

parlamentari, programmi chiari di consumo consapevole, sostegno alle imprese che si impegnano nell'ottica della conservazione dei beni comuni, nella *green economy*, una lotta forte e seria all'evasione fiscale, forse anche una patrimoniale.

Per ultimo l'anelito finale del Sindaco, rispetto al quale, trovandoci assolutamente concordi diamo la nostra disponibilità e attendiamo, lavorando speranzosi.

Diamo la disponibilità se avrà il coraggio di portarlo veramente a compimento, quell'anelito finale, noi ci saremo, invece ci troverà come fieri oppositori se al momento poi di metterlo realmente in pratica si cederà ad altri interessi o a pressioni di partito o di altro genere. Grazie.”

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Signori, Presidenti, colleghi consiglieri. Quando diciamo che i Governi che si sono succeduti, in parte guidati anche dai Governi Europei e dagli istituti finanziari europei, hanno iniziato questa politica economica e l'hanno sviluppata con molta intelligenza.

Si fa una operazione in parte vera ed in parte mediatica di addebitare alla politica l'unica situazione di spreco.

Sappiamo che la politica che costa meno è quella del dittatore. Detto questo continuo a segnalare che secondo me l'antipolitica vera, ovviamente, l'hanno fatta i partiti o alcuni di essi con gli scandali che noi vediamo.

Pensare, però, che l'unico modo di uscire dalla crisi generata dall'intreccio affaristico sia quello dei costi della politica a me pare, una cortina fumogena per nascondere anche altre questioni che sono assolutamente interne al complesso affaristico che ha postato l'Europa, il pianeta, l'Italia in questa situazione.

Questa cortina fumogena impedisce di vedere l'aumento delle spese militari, impedisce di vedere la connessione che esiste tra gruppi affaristici e grandi opere di cui si finanziano i progetti, ma che poi difficilmente vengono portate a termine e impedisce di fare una battaglia, una proposta politica su una vera imposta patrimoniale sui redditi e scarica sugli enti locali il peso della crisi, oltre che sulle famiglie, con il taglio dei trasferimenti.

Tra un po' discuteremo del sistema drammatico del sistema di trasporto pubblico destinato a peggiorare dal punto di vista finanziario con la ulteriore diminuzione degli investimenti dei trasferimenti dallo stato verso le Regioni su questo argomento e nello stesso tempo di fronte al cittadino il Comune diventa responsabile (in parte possono anche esserci delle responsabilità, ad esempio, quando non si fanno le corsie riservate per il trasporto pubblico) delle tasse, dei disservizi, dei tagli e della povertà della città.

Ci troviamo, quindi, in una situazione in cui ci si dice, e nel caso dell'IMU in maniera clamorosa, voi fate gli esattori, noi vi tagliamo 100 milioni di euro, se volete recuperarli dovete aumentare le tasse, ma potete aumentare le tasse, non so, sulle banche che stanno al Porto antico? No.

Su quelli che hanno gli occhi azzurri? No, potete aumentare le tasse solo sull'IMU, sulla prima casa e sulle altre case e anche sui punti di IRPEF.

Di fronte ad una situazione internazionale e nazionale così delicata, che rischia di evolvere in maniera ancora più pesante dal punto di vista politico perché il nostro Sindaco, giustamente, fa appello ad un possibile Centrosinistra che possa governare il paese in maniera umana, prima che di Sinistra, c'è il rischio di un possibile scenario politico in cui il Centrosinistra non ci sia più, che ci sia il Centro e la Sinistra. Una situazione – come dire – greca e poi si perdono anche i quarti di finale a fare così.

La situazione, quindi, è estremamente delicata su cui dobbiamo, io penso, avere la coscienza che non possiamo noi salvare il mondo da soli, che non possiamo noi spostare l'asse di rotazione, risolvere il debito da soli, nel nostro Comune.

Noi possiamo fare la nostra piccola parte, e non può che essere una parte, secondo me, che è quella di compattare, al di là dei tecnicismi (che poi non sono solo tecnicismi) che il *welfare* vada come ha detto il Sindaco, salvaguardato ed ampliato, perché i bisogni aumentano, che il rigore vada approfondito e la sobrietà anche, e nello stesso tempo cercare di compattare, a partire dal nostro Consiglio, su queste tematiche una proposta.

Se fossimo stati 20 anni fa, Signor Sindaco, sarebbe stato abbastanza semplice decidere di non aumentare o di aumentare l'IMU. Si tagliava qualche mega consulenza, si sarebbe potuta tagliare qualche grande opera di cui oggi paghiamo gli interessi e, forse, avremmo potuto decidere di non aumentare l'IMU.

Devo dire che oggi ci troviamo di fronte ad un bilancio molto rigido, molto compresso, almeno per quanto ci riguarda, in questa fase, e correttamente ci troviamo di fronte ad alcuni mesi su cui possiamo provare a verificare ulteriori spostamenti di poste, un ulteriore manovra.

Una manovra che renda la nostra proposta di bilancio più equa e meno pesante, ad esempio, sulle prime case o sulle case affittate a canone concordato.

In questo senso gli emendamenti scritti forse non troppo correttamente, che avevo presentato alla delibera, accolgo il suggerimento dell'assessore Miceli a trasformarli in ordine del giorno, in indicazioni di carattere generale.

Io penso che la proposta che il Sindaco ha fatto durante il suo intervento, sia importante perché ci permette di ragionare su un percorso da qui a Settembre per tutte le verifiche, per il confronto con tutti i settori sociali e sindacali, per verificare la possibile modifica, sapendo che alcune cose al momento sono difficilmente comprimibili, forse “dei tagliatori di testa” avrebbero potuto

togliere subito i premi ai Dirigenti. Forse, da un punto di vista tecnico, politicamente sarebbe scoppiata “l’ira di Dio” e, forse, non sarebbe stato ingeneroso. Certe cose vengono attribuite con una contrattazione e in qualche modo devono essere ricontrattate.

Io immagino che i Dirigenti che oggi, in qualche modo, percepiscano dei premi di produzione rilevanti, si rendono loro per primi conto che in qualche modo bisogna trovare e andare verso una situazione più equa.

Autority e servizi pubblici locali. È stata fatta una proposta di eliminarli. Devo dire che correttamente il Sindaco ci dice: “L’avete votata voi in Consiglio Comunale, è il Consiglio Comunale che deve decidere di fare un’altra cosa.”

Questo diciamo che mi ha convinto perfettamente.

Per quanto mi riguarda, quindi, ci sarà un voto favorevole alle delibere perché in qualche modo non sono riuscito a trovare emendamenti significativi che permettessero di modificare l’imposizione sull’IMU prima casa.

Ritengo che sia importante non prorogare l’esercizio provvisorio proprio per poter far partire quegli’interventi soprattutto nel sociale, partendo dal rinnovo delle gare nei servizi sociali. L’importante è che deve essere fatto quest’estate.

Per quanto riguarda gli ordine del giorno. Io, Presidente (visto che ci sono) rispetto alla prossima delibera n. 47, l’ordine del giorno n. 41 lo ritiro perché è un ordine del giorno che in effetti sul problema dell’ospedale di Quarto, che come dice il Sindaco: “Tutto è connesso, tutto si tiene,” ma rispetto alle questioni del bilancio ha una scarsa attinenza.

Lo ritiro e lo rendo disponibile, con i Gruppi che vorranno, eventualmente a trasformarlo in una mozione con le modifiche. Chi vorrà firmarlo potrà farlo.

Confermo il voto favorevole all’ordine del giorno per quanto attiene alle questioni, quella specie di colpo di stato, rispetto al referendum dell’anno scorso su cui a torto o ragione la maggioranza degli italiani ha votato contro la remunerazione del capitale investito all’interno della bolletta del servizio idrico.

Mi sembra un ordine del giorno che sostanzialmente chiede di rispettare un’espressione popolare.

Sappiamo che il Sindaco ha partecipato ad un’iniziativa relativamente importate, con il Vicesindaco di Parigi, Anne Le Strat, sappiamo che l’obiettivo della ripublicizzazione almeno dei servizi idrici è un obiettivo importante, estremamente in salita per diversi motivi, per diverse scelte fatte a torto o ragione da precedenti Amministrazioni, su cui bisogna assolutamente lavorare.

Potremmo lavorare soli, ma probabilmente andrebbero coinvolti i comitati e anche, ovviamente, le organizzazioni sindacali. Con molto calma, ma con l’obiettivo.

Sulle dichiarazioni fatte dal Sindaco, di dare mandato politico per impiegare gli utili per reinvestire sugli investimenti, mi sembra importante che si vada in questo senso.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno che la Minoranza ha legittimamente proposto sulle infrastrutture. Io ritengo che molto spesso siano estremamente schematici e trancianti e che invece il programma del Sindaco, a torto o ragione, sia molto più articolato, molto più complesso, insomma non si risolve con il dire sì; Si fa, ma si fa per quell'obbiettivo, se quell'obbiettivo non viene raggiunto, probabilmente, bisogna muoversi in altro modo. Comunque sia molto più complesse e, quindi chiederei un voto contrario, non tanto perché questi ordini del giorno sulle infrastrutture delle Minoranza siano accoglibili o meno, ma perché c'è la necessità di un approfondimento specifico, di una discussione specifica e rispetto anche al programma del Sindaco sono molto più schematici e tagliano con l'accetta, mentre è molto più complesso e molto più articolato il ragionamento fatto dalla coalizione che a torto o ragione ha comunque vinto le elezioni e che governerà questa città nei prossimi 5 anni.”

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Signor Presidente. Aboliremo l'ICI. Non è una frase lontana nella nostra memoria, nella nostra storia recente. Un mantra dell'allora candidato Premier Silvio Berlusconi, in un dibattito passato, anche un po' alla nostra piccola storia nazionale nel 2006, in un confronto, un faccia a faccia con Romano Prodi, che poi vinse quelle elezioni.

Soltanto due anni durò il Governo che maturò anche da quel faccia a faccia e nel 2008, il Centrodestra legittimamente, ovviamente, vinse le elezioni e quel mantra lo rese una misura politica.

Abolì l'ICI sulla prima casa. Oggi verifichiamo quanto poco sia durato l'incantesimo e quali effetti miseri ci fossero sotto lo possibilità di quell'incantesimo.

Se noi non partiamo da quell'errore politico, amministrativo e di governo, non siamo, a mio avviso, a nostro avviso, in grado di giudicare quello che oggi ci troviamo a fronteggiare.

Ma quell'incantesimo conteneva una politica articolata su diversi livelli, il lassismo fiscale, forse addirittura la rilassatezza fiscale, l'idea che pagare le tasse fosse un'imposizione dello Stato vessatoria a cui bisognava sottrarsi anche con l'inganno e, visto che era un inganno, bisognava legalizzare l'inganno o perlomeno toglierlo di mezzo.

La scomparsa di qualunque politica industriale. Poi si può discutere e discuteremo, anche a Genova, anche in questo Consiglio Comunale, quale tipo di politica industriale, quale tipo d'industria vogliamo e crediamo che sia utile per la crescita del nostro sistema territoriale, per la crescita del paese, ma

l'assenza di una politica industriale è un fatto politico gravissimo di cui oggi paghiamo un prezzo molto elevato e, quindi, oggi parlare di crescita da parte di alcune forze politiche è ovviamente apprezzabile, ma dovrebbe essere premesso dal riconoscimento di un errore fatto.

Infine, la demolizione di qualunque politica di coesione. Qualunque politica di coesione! È stato sistematicamente smontato il livello dei servizi che venivano erogati dal bilancio Statale. Facciamo un caso che conosciamo molto bene? Il fondo per la non autosufficienza. Fondo nazionale, trasferito alle Regioni, progressivamente svuotato sino ad essere definitivamente annullato, lasciando i territori, il sistema delle autonomie ad affrontare da soli i livelli di bisogno dei servizi di cui abbiamo parlato anche stamattina in quest'Aula.

Quarto e non ultimo. Nella demolizione di qualunque politica di coesione si inserisce la demolizione del sistema delle autonomie.

Come ricordava correttamente il Sindaco stamattina, a fronte di una potente retorica federalista, in realtà si stava applicando e si perseguiva lo svuotamento del ruolo delle Amministrazioni locali, in particolar modo dei Comuni, in nome a volte di un regionalismo, che sa tanto di un centralismo diviso per 20, e di un mantenimento inalterato delle posizioni di privilegio e di controllo da parte dello Stato per quanto riguarda le risorse.

Per questo credo che sia sbagliato - mi dispiace che il consigliere Baroni non sia in Aula, c'è il consigliere Campora, sul cui intervento poi tornerò, ne ho apprezzato una parte, ma poi c'è lì una cosa che secondo me è significativa.

Il dibattito non credo sia tra liberismo e statalismo: innanzitutto, io credo, che questo dibattito abbia già misurato chi ha vinto o chi ha perso: il liberismo oggi esce sconfitto dal perdurare di una crisi che è iniziata nel 2008 e che ogni 6 mesi ci dicono che può finire e che in realtà continua progressivamente da 4 anni senza mai mollare la presa e ogni anno invece siamo qua a dire che l'anno prossimo sarà il peggiore.

La crisi è il frutto di quelle politiche e si inquadra anche in un contesto internazionale. Guardate non è per portare il dibattito da un'altra parte, se il dibattito sul bilancio è un dibattito politico, il dibattito del bilancio della sesta città italiana è un dibattito davvero politico, sulle politiche che abbiamo fatto e sulle politiche che vogliamo fare, quindi, non è più questo il dibattito.

Il dibattito è su come teniamo insieme due cose di cui oggi quasi tutti parlano (quasi tutti perché qualcuno pervicacemente, una parte del problema continua a ritenerlo insignificante, addirittura lontano) come teniamo insieme eguaglianza e crescita.

Le due cose si tengono insieme perché senza crescita non c'è la possibilità di redistribuire.

Il concetto di redistribuzione che improvvisamente torna di moda, dopo essere stato, ripeto, ommesso completamente dal dibattito politico, a volte colpevolmente anche dalla Sinistra - così ci assumiamo anche la nostra parte di

responsabilità - oggi torna pesantemente in campo e protagonista di un dibattito collettivo, di chiunque si trovi, in qualunque situazione istituzionale, ad amministrare la cosa pubblica, a governare il territorio.

Se noi, allora, vogliamo rimettere al centro la politica redistributiva della nostra politica che non è: tassare e spendere, ma è riconoscere che la crisi economica ci lascia comunque una gigantesca sperequazione tra chi ha di meno e chi ha troppo, perché qua non è il tema tra chi ha di meno e chi ha di più è tra chi ha meno, o addirittura nulla, o pochissimo e chi ha troppo.

Ora dire che ci vuole una politica di redistributiva non è ritornare allo statalismo, vuol dire fare un ragionamento serio su come si allocano le risorse, dove si allocano le risorse, e come si struttura la qualità di una spesa.

Io credo che sia apprezzabile che questo bilancio nel suo complesso, perché questo bilancio ha un complesso, dica che bisogna mantenere la spesa e, se si dice questo, c'è il tema di tagli da una parte, perché gli sprechi sono sempre una cosa che colpisce la cosa pubblica, ma c'è il tema della qualità della spesa, perché anche una spesa invariata non è indifferente alle scelte politiche.

Non basta dire: “spendo uguale all'anno scorso,” bisogna dire come spendiamo, dove mettiamo quelle risorse, come scegliamo di utilizzare quelle risorse.

Io allora credo che da questo punto di vista (e qui viene il primo di passaggi di sintesi, di questo intervento) noi abbiamo proposto l'emendamento, che la Giunta ha accettato, per quanto riguarda la questione delle aliquote dell'IMU.

Noi riconosciamo all'Amministrazione - ovviamente l'intervento del Sindaco, stamattina, da questo punto di vista ci rassicura, già in buona parte, la serietà di avere detto - “oggi la cosa importante è garantire le risorse per avere una buona spesa, per quello che serve, però riconosciamo il difetto di una struttura della finanza pubblica, perlomeno per il 2012, che impone l'unica strada percorribile in maniera immediata, quella di un prelievo, quello dell'IMU, che è stato strutturato in maniera antifederalista, contro il sistema delle autonomie - è stato ricordato questa mattina, speriamo che questo orientamento possa cambiare nel 2013 - e che va a colpire solo ed esclusivamente la casa.”

Noi riconosciamo all'Amministrazione la serietà, anche per aver accettato il nostro emendamento, di rivederci non alle calende greche, ma a Settembre per verificare che quella capacità di allocare in maniera diversa le risorse e di tagliare quello che si può ancora tagliare, perché è spreco e non buona spesa, possa essere innanzitutto destinato a diminuire la pressione fiscale sulla prima casa, sui canoni agevolati, sui canoni concordati e sui beni strumentali delle piccole e medie imprese a cui si faceva riferimento prima.

Noi crediamo che in questo, il passaggio fondamentale, non sia tanto nell'accettazione dell'emendamento, ma nell'impegno di non rivederci a

Settembre, senza prima esserci parlati, senza prima esserci confrontati e, quindi, da un lato l'impegno forte per quanto riguarda anche un tema che noi abbiamo toccato in maniera puntuale, che è quello che come noi chiediamo al sistema generale dell'economia privata, di dare un segnale perché uno dei temi di allocazione delle risorse sbagliate è quello che è stato allocato nei manager delle grandi imprese (potremmo discutere a lungo su questo) ma ovviamente anche all'interno del sistema pubblico.

Il Comune è un pezzo del sistema pubblico, c'è una sperequazione forte tra quello che viene percepito dai massimi livelli dirigenziali e quello che viene percepito dai dipendenti - tra l'altro io volevo cogliere l'occasione per ricordare che la crisi coinvolge tutti, ma il pubblico impiego del suo complesso, quindi, i lavoratori del Comune sono gli unici, l'unica categoria di lavoratori che hanno lo stipendio bloccato per Legge, da molto tempo e si sta creando, anche in questo caso, una forte sperequazione in alcuni settori del lavoro privato e un importante massa del lavoro pubblico. Questa è una cosa che va ricordata! Perché è anche facile fare demagogia sul lavoro pubblico, noi invece intendiamo fare un atto di serietà che credo che i dirigenti del Comune raccoglieranno, ma è importante che già nel mese di luglio in Commissione, quello che non è potuto avvenire nella discussione del bilancio, ovvero una trasparenza sui numeri e questa misura va fatta molto velocemente. Noi questo lo chiediamo, ma oggi si è detto: "lavoreremo adesso ed insieme per raggiungere e verificare gli obblighi di settembre."

Perché, vedete anche la trasparenza sulla spesa, anche la trasparenza, l'informazione, la capacità di informazione è un tema importante, credo che su questo l'Amministrazione voglia e possa dare segnali significativi.

Il secondo punto è la crescita. Una crescita migliore, diversa, non la crescita dei primi del 900, non è che possiamo riaprire l'Italsider a Cornigliano. Sì, quella era crescita, ma non c'è più quel modello di crescita lì; è già importante che si torni a parlare di crescita e, credo che questo sia il dibattito di Settembre, quando il Sindaco presenterà le sue linee programmatiche a questo Consiglio Comunale.

Che tipo di crescita come sistema comunale vogliamo tentare di sostenere all'interno della nostra città?

Anche, però, quando parliamo di partecipate non bisogna essere ristretti nella visione (mi riferisco anche all'intervento del collega Barone).

Le partecipate non sono soltanto un costo, non sono soltanto una eventuale, possibile stortura del sistema di erogazione dei servizi pubblici, Le partecipate, soprattutto in una città come la nostra, in alcuni casi, sono un valore produttivo, industriale, occupazionale.

Quando allora noi diciamo: valorizziamo questi *asset*, diciamo vediamo come possono rendere meglio e, non è detto che rendano meglio tirandoli fuori dal nostro sistema. Possono rendere meglio anche tenendoli all'interno del

nostro sistema, facendo delle politiche, facendo degli interventi, allocando le risorse alle scelte strategiche in maniera diversa.

In particolar modo, mi permetto di dire su due settori che oggi sono nevralgici, in una diversa idea di crescita, che sono trasporto pubblico locale e tutto il vasto mondo dell'energia.

Due temi che si possono affrontare da un punto di vista, lo sviluppo stile novecento e da un altro punto di vista, Smart city, per dargli un titolo.

Questo lo verificheremo a settembre. Ma il ragionamento che noi facciamo alle partecipate, non è fare cassa per fare cassa, svendere per svendere, quello è liberismo!

Noi diciamo lavoriamo su un patrimonio che in parte abbiamo costruito noi in modo tale che possa essere valorizzato al meglio all'interno di una strategia complessiva.

Se faremo questo diventerà più credibile, mi avvio alla conclusione, rispondere a quello che spero, ma temo di no, senza polemica perché sono due visioni politiche diverse - sia stato un lapsus del consigliere Campora, spero che sia stato un lapsus - perché lui ha detto: “ approviamo quelle scelte che ci permettono di mantenere il livello minimo di servizi.”

Noi approviamo, sosteniamo, perseguiamo quelle scelte che ci permettono di avere il livello massimo dei servizi. Questo ci differenzia.

Lo stato minimo è un'idea politica che non c'appartiene, perché se parliamo di comuni, il primo bene comune è la cosa pubblica all'interno del quale si prendono le decisioni.

Noi da questo punto di vista... l'ultimo passaggio vuol essere proprio su questo, sul ruolo del Comune.

Il Comune, facendo delle scelte politiche a partire dal bilancio, a partire dalle linee programmatiche, dice delle cose non solo a se stesso, ma al paese.

Quello che allora, secondo me, ci dobbiamo riconoscere in maniera più onesta possibile, nelle prossime settimane, è che è verissimo, l'ha detto con onestà il consigliere Campora, (in questo caso con molta onestà politica) oggi il PdL quest'Aula si oppone a delle scelte che la sua forza politica a livello nazionale ha votato.

Noi, con una difficoltà, in questo caso, di coerenza inferiore, forse una maggiore difficoltà politica, con la nostra base di consenso, sosteniamo sacrifici che abbiamo deciso di sostenere anche a livello nazionale.

Bene, io dico a quelle forze di maggioranza, perché nascondere questo problema nel nostro intervento sarebbe sbagliato, che oggi sostengono la coerenza della loro politica nazionale nei confronti dell'IMU, nei confronti della politica locale. Dico due cose. Uno. Non è una minaccia, ma una promessa, un invito: ci vediamo a settembre, perché noi votiamo queste delibere sull'IMU e sul bilancio convinti che a settembre le proposte che noi abbiamo fatto per migliorare le cose, avranno avuto gambe e potremo dimostrare che abbiamo

avuto ragione a difendere il bilancio di oggi in nome di una politica che si può concretizzare tra 3 mesi.

La seconda cosa che diciamo è questa: se noi vogliamo cambiare le cose, non avere più le storture a cui oggi siamo anche costretti anche ad aderire per correggere gli errori che sono stati fatti in un Governo che insieme abbiamo contrastato, l'unico passaggio è di avere la possibilità di governare insieme questo paese ed eliminare quelle storture e, quindi, la serietà che sapremo dimostrare nel governo delle amministrazioni locali; la capacità di coesione sulla dimensione strategica è un valore che se saremo in grado di recuperare - e noi ce la metteremo tutta - è un valore che possiamo portare anche in campo nazionale, perché il ruolo delle città è far maturare - questo è stato per il Centrosinistra - esperienze di governo che spero possano essere utilizzate meglio in futuro di quello che è stato fatto in passato.

Per questo noi approviamo - poi altri consiglieri, nel corso del dibattito, interverranno su singole tematiche - l'impostazione dell'IMU, approviamo l'impostazione del bilancio e diciamo che non ci limitiamo oggi a dire questo, ma daremo il nostro contributo attivo di verifica, controllo ed indirizzo, nell'ambito dei compiti del Consiglio Comunale, fin da domani per poter rispettare gli impegni, che non imponiamo alla Giunta, ma che insieme alla Giunta ci assumiamo. Grazie.”

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie Presidente. Ho ascoltato con attenzione l'intervento del Sindaco questa mattina e pur condividendo, in linee generali, alcuni suoi passaggi ci saremmo aspettati qualcosa in più, rispetto al discorso, che è andato nell'ottica generale, sul problema che oggi affrontiamo nel discutere questo bilancio. Giudizio e valutazioni che non possono non vederci critici.

La nostra non è una critica preconcepita, nel nostro DNA non siamo mai stati “Bastiani contrari”, ma siamo convinti che si sarebbe potuto fare di più, ma soprattutto che si sarebbe potuto fare meglio.

Siamo anche consapevoli che qualsiasi Amministrazione, oggi, in questa situazione, nella situazione di questa Amministrazione, si sarebbe trovata in difficoltà a redigere un bilancio. Qualsiasi!

Così come penso, chiunque di noi, indipendentemente dalla posizione che occupiamo all'interno di quest'Aula, si troverebbe in difficoltà ad approvare un bilancio del genere.

Quello che poi, anche all'interno delle dinamiche della politica, ci contraddistingue, è che abbiamo responsabilità che ci mettono su posizioni completamente diverse e differenti.

Veda, nel suo discorso io ho apprezzato un passaggio in particolar modo, quello dove lei diceva (che io ritengo giusto): “ Un bilancio di previsione va approvato entro Dicembre,” però, bisogna dire tutto, cioè, è vero anche che un bilancio di previsione va approvato entro Dicembre, ma bisogna anche avere il coraggio di dire come stanno le cose: la sua Giunta è sostenuta dalle stesse Forze politiche che in maniera irresponsabile non hanno avuto il coraggio di approvare il bilancio nel passato ciclo Amministrativo. Non so se sia questione di coraggio o perché probabilmente c'erano delle differenze legittime tra le Forze politiche, ma reali.

Oggi se la sua Giunta non ha potuto dare delle risorse è perché il quadro che in effetti ha ereditato è un quadro certamente non dei migliori.

Io vado oltre è dico che veramente vedo delle grosse difficoltà, che c'è davvero da mettersi “le mani nei capelli” per riportare una situazione avanti, rispetto ad un immobilismo che ormai dura da 20 anni.

Questa città è in un declino irreversibile, è sotto gli occhi di tutti, basta guardare i dati: aziende che delocalizzano, disoccupazione, addirittura le aziende che una volta erano il fiore all'occhiello della nostra Regione, sono andate in cassa integrazione e probabilmente, se non ci saranno delle commesse, lei insieme ad altre figure istituzionali dovranno affrontare questo problema, mi riferisco a Fincantieri, a Fintecnica a tutte quelle altre aziende. Le infrastrutture ormai sono bloccate da decenni.

Solo per un ricordo. La piramide di Cheope gli Egizi l'hanno costruita in 20 anni, noi della Gronda ne stiamo discutendo da 30 anni, e, forse per le contraddizioni di una classe dirigente che non ha in coraggio di affrontare, perché una classe politica è una classe dirigente tale se ha la responsabilità di prendere delle decisioni, perché chi viene votato, chi ha il consenso da parte dei cittadini deve avere anche la capacità di decidere.

Dobbiamo introdurre una politica che guardi all'esigenza della collettività, ma per poter rispondere a tali esigenze dobbiamo anche essere capaci di dare delle risposte a domande che sono molto semplici, al di là di quelli che possono essere tutti i discorsi politici che possiamo naturalmente fare in maniera legittima, ma oggi, guardandoci, i cittadini cosa ci chiedono o cosa in particolar modo chiedevano a lei?

Esistevano fonti finanziarie alternative all'incremento fiscale, per poter cercare di fronteggiare questa situazione, l'indebitamento del Comune, il consigliere Campora l'ha detto, oggi il nostro Comune è vero sì, che rispetta il Patto di stabilità - quindi, il 3% del rapporto dell'indebitamento netto sul Pil, anche se nel 2011, per la questione di mancanza della dismissione immobiliare, è andato vicino a non rispettare questo Patto di stabilità - ma comunque, lei amministra uno dei Comuni più indebitati d'Italia. Lo stock mi sembra che sia 1.3 miliardi.

Di fronte a questo qual è la domanda che poi si pongono i cittadini: c'erano possibilità di manovra tali da far sì che non si ricorresse all'aumento addizionale dell'IRPEF dallo zero allo 0,7, allo 0,8; 8 o 9 milioni di euro?

C'era la necessità di ricorrere all'aumento, sappiamo la differenza dalla parte standard che proviene dalla Legge sull'IMU dal 4 al 5 per mille per ricavare quei 23 milioni di euro? C'era solo questa possibilità - almeno per la prima fascia, quella che riguarda la prima abitazione, l'abitazione principale, di ricavare questi 23 milioni che lei giustamente ha detto: "Siamo stati costretti, se volevamo dare ed erogare i servizi alle politiche educative per 31 milioni, alle politiche sociali per 37 milioni."

Io non penso che il fatto che ci sia la necessità di dover erogare dei servizi, possa voler dire che legittimamente siamo costretti a ricorrere per forza ad un aumento delle tasse.

Forse lei non aveva il tempo, rispetto al fatto che dal primo Giugno, in 20 giorni, ha dovuto subito discutere, probabilmente con tempo maggiore (questa responsabilità naturalmente non la implico a lei, ma la implico alle Forze politiche che a lei oggi danno la Maggioranza ed approvano questo bilancio).

Queste Forze politiche che si devono prendere tutta la responsabilità, forse lei non aveva questa responsabilità, non ha tutta questa responsabilità.

Noi pensiamo che di fronte a questo grosso inconveniente una fonte diversa di finanziamento si poteva, naturalmente, cercare o nel patrimonio immobiliare, ma lei ha fatto dei passaggi ieri nell'accoglimento di alcuni emendamenti e in alcuni ordine del giorno, che fanno prefigurare che probabilmente c'è la buona volontà da parte sua a Settembre di poter mettere mano e, quindi, di poter dare quelle risposte che i cittadini si attendono.

Come non pensare di riorganizzare oppure vendere quelle che sono quelle società partecipate che non hanno più una funzione strategica. Io penso che, se le andiamo ad analizzare ad una ad una, siano proprio poche quelle che hanno una funzione strategica per il Comune di Genova.

Al di là poi della riorganizzazione, che dicevo in maniera generale, paghiamo 14 milioni di tasse, perché se noi le prendiamo singolarmente, se una società mi guadagna 1 milione di euro, su questa io pago il 50% di tasse che vanno a finire a Roma, quella che mi fa 1 milione di perdita sono costretto, come Comune a ripianare.

Se tutto fosse riportato in un bilancio consolidato, come fanno le grosse aziende, in una holding, è tutto sotto un unico ombrello, questo porterebbe, naturalmente, ad una compensazione, come fanno le grandi aziende, non vedo perché non potremmo farlo anche noi come Amministrazione e questo certamente ci farebbe risparmiare parte di quelle che sono le tasse che poi paghiamo allo Stato, ma rimarrebbero sul nostro Comune e, quindi, potremmo erogare altri servizi con questi risparmi.

È pensabile che il Comune detenga quote importanti in società come la Fiera, oppure nel Porto antico spa, due società che hanno la stessa *mission*? Due società che hanno la *mission* di organizzare eventi, ma che non fanno altro che danneggiarsi ed andare in concorrenza.

Io penso che questo sia impensabile, non penso che ci sia un privato che possa fare una cosa del genere, sarebbe certamente antieconomico così come se andiamo ad analizzare nel dettaglio alcune altre partecipate, ne prendo una sola come esempio, La “Finanziaria e sviluppo Utilities srl”, il cui utile deriva esclusivamente dai dividendi erogati da Iren; se analizziamo il fatturato, 36 milioni a fronte di un indebitamento di 196 milioni, si capisce che questa finanziaria è forse maggiormente esposta verso il sistema bancario e, quindi, non tutti i suoi dividendi, pagati da Iren, potranno essere girati al Comune per coprire e ridurre il debito alto.

Queste sono le cose per le quali il nostro giudizio è critico, non abbiamo sentito in tanti giorni anche di Commissione una sola parola che spiegasse come cercare di affrontare questa situazione di indebitamento, neanche nelle linee generali, senza affrontare, quindi, questa situazione di forte indebitamento per alcune partecipate senza andare ad intaccare il patrimonio.

È molto difficile, io penso che sia quasi una situazione impossibile.

Io penso che sicuramente, voglio essere un veggente, io sono sicuro che lei poi da settembre in poi cercherà di mettere mano per forza sia in una parte di dismissioni immobiliari e sia una parte del patrimonio.

Abbiamo un patrimonio di proprietà che ammonta a 5 miliardi, ma quello disponibile, in base al bilancio, sembra essere appena 100 milioni tra immobili e terreni.

Così come penso sarebbe giusto capire che utilità hanno per la collettività il fatto che il Comune possenga 11 farmacie. Se la ricaduta, come utilità da parte della collettività, fosse che queste farmacie applicano dei prezzi sui farmaci per le famiglie in maniera minore rispetto ad altre farmacie, allora forse c'è un'utilità, un'utilità anche sociale, ma se una farmacia è una farmacia così come sono tutte le altre farmacie che sono di carattere privato, io non ci vedo l'utilità, perché non è questa la *mission* che ha un Comune, cioè quelle di avere 11 farmacie; allora, è logico e legittimo che molti consiglieri, molte Forze politiche, senza differenziarci tra chi l'ha fatto e chi non l'ha fatto, ponessero l'attenzione di questa Giunta sul fatto di verificare se c'è la possibilità di vendere o meno queste farmacie, premetto, salvaguardando tutto il personale dentro, questo senza ombra di dubbio.

Abbiamo sottolineato in alcuni ordini del giorno anche un altro elemento che penso che sia oggetto di discussione, che lo porterò, naturalmente, in discussione nell'avvenire: il COSAP, la famosa tassa, che poi non è una tassa ma un canone, per l'occupazione anche di spazi pubblici e temporanei.

Il Cosap sostituisce, come ho già detto ieri nel mio intervento, una tassa.

Questa tassa è stata sostituita nel 1997 e il decreto legislativo 446 del 1997 ha dato la facoltà al Comune, Provincia di istituire questo canone e, quindi, la facoltà del Comune di poter utilizzare questo canone.

Io la invito (anche perché questo canone poi va a colpire, perché lo pagano, alcune categorie che andranno in difficoltà, come gli ambulanti, abbiamo visto negli scorsi mesi la loro protesta non dovuta, naturalmente, ad iniziative da parte del nostro territorio, né del nostro Comune, ma da una direttiva europea, la *Bolkestein*, che siamo stati costretti a recepire, forse perché in Europa mandiamo i nostri rappresentanti che non rappresentano neanche il loro territorio e, quindi, probabilmente quando c'è stato questo problema sugli ambulanti si sono fatti scappare la difficoltà che 150 mila ambulanti si troveranno ad affrontare da qui a quando verrà applicata.

Io, quindi, dico che occorre uno scatto di orgoglio, un grande senso di responsabilità, lo diceva nel suo intervento il consigliere della Lega, Rixi: "Non possono pagare sempre gli stessi"

Ci vuole, se da una parte abbiamo detto che eravamo costretti, oppure almeno lei, in qualità di Sindaco, è stato costretto per pagare i servizi minimi a questa città, quindi, è stato costretto ad aumentare l'IMU con l'impegno che poi (e spero che questo impegno possa essere mantenuto) da Settembre ad andare avanti ed abbassarlo, abbiamo presentato degli ordini del giorno che sono stati recepiti come raccomandazioni, anche se so che la raccomandazione non è poi chissà quale impegno da parte della Giunta, ma io vi invito ed invito naturalmente anche l'assessore competente, a prendere in serio giudizio, in quello che è un piano d'azione straordinario per fronteggiare questa crisi.

Anche se il Comune l'ha fatto, per esempio, ieri diceva l'assessore Miceli, sull'ISEE, sono stati rivisti, ma cerchiamo di rimodularle di nuovo, ma soprattutto nei confronti di quelle che possono essere le famiglie numerose.

Per questo quindi, io mi fermo qui per poi – non so quanto tempo mi rimane ancora...

GUERELLO - PRESIDENTE

"Consigliere ha un residuo ancora di 10 minuti, complessivamente."

GIOIA (U.D.C.)

"Sulla pratica, quindi, n. 46, l'Unione di centro, vota contrario. Grazie."

SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)

"Grazie signor Presidente. Buongiorno colleghi, assessori, Signor Sindaco."

Signor Presidente non intendo certo rubarle il mestiere, perché avevo progettato, immaginato, questo intervento per più tardi, quasi come un'arringa costruttiva, che fosse speranzosamente non banale.

Il bilancio del resto penso, e, l'abbiamo ripetuto in tanti, è un momento importante, è il momento delle scelte della finanza pubblica. Scelte relative ai bisogni collettivi, alla priorità dei diversi obiettivi, alla scelta di che quantità dare alla pressione fiscale per i cittadini e contestualmente a livello dei servizi che noi gli offriremo.

In poche parole mi trovo d'accordo con il Signor Sindaco: "il bilancio restituisce l'idea che si ha della città" - ed aggiungo - l'idea che si ha del suo futuro, signor Sindaco.

Noi Lista Musso abbiamo pensato, proposto e condiviso, con tantissimi cittadini un'idea di Genova come città proiettata nel futuro, capace di trasformarsi continuamente e di diventare attrattiva di talenti, capitali ed imprese.

Un'idea di Genova come città che difende il lavoro, che assicura uguaglianza nell'opportunità e nei doveri, che promuove la famiglia, la tutela dei più deboli.

Certo ci siamo resi conto che non è un'idea che è solo pertinenza esclusiva della Lista Musso, ma era l'idea che mi piaceva ricordare proprio perché, è chiudo con l'idea della Genova con aspetti pertinenti al bilancio, che utilizza con efficienza le risorse a disposizione, tutte, e per primo il denaro dei suoi contribuenti.

Subito voglio spiegare l'opposizione costruttiva che anche oggi la consigliera Musso ha accennato e che abbiamo preso impegno subito dopo al fine della campagna elettorale e l'elezione del signor Sindaco.

Per noi opposizione costruttiva significa e significherà, magari da subito, perché no, da Settembre, magari, che potremo trovare spunti di convergenza sui temi sopradetti del bilancio, sui temi della città di Genova, e sulle vicende che la storia futura di Genova ci proporrà.

Magari le diverse idee della città che oggi ci dividono potranno così sembrarci meno distanti e trovare, quindi, convergenze.

Oggi però non vediamo convergenze: gli "accolti" sono stati infinitesimali, di scarso significato, i "respinti", signor assessore, quasi la globalità e in vari casi scarsamente motivati.

Certo, per restare all'arringa, riconosco che c'erano tante attenuanti per questa rigidità. Sapevamo che chiunque fosse diventato Sindaco, avrebbe comunque trovato grossi problemi sin dagli inizi.

Un attuale presente con crisi internazionale e nazionale, con mancati trasferimenti dello Stato e anche un recente passato amministrativo (mi trova d'accordo l'intervento del collega Campora e con chi ha ricordato questo recente passato amministrativo) come un passato di mancato sviluppo

strategico, di zero infrastrutture significative per questa città, di problemi accresciuti sui temi della sicurezza, sui temi del lavoro, e sui temi dell'integrazione.

In ogni caso, Genova e, penso siamo d'accordo in molti, non è più percepita come un grande città, anzi facciamo pure fatica a definirla: cosa è oggi Genova? Una città di servizi? Una città che ha un futuro turistico?

Siamo sicuri che non è più una città industriale? Di questo ne siamo certi.

Il terzo vertice del triangolo industriale non esiste sicuramente più. Pur nelle difficoltà comuni, però, gli altri due vertici Torino e Milano, si sono mosse e si muovono ancora.

Si dirà che Torino e Milano hanno dimensioni non comparabili con la città, vero!

Genova non è Torino e Milano per dimensioni, per quello che può significare oggi nella storia di questo paese, però, che Genova sia una grande città, credibile nei suoi progetti, al pari di Torino e Milano sembra un concetto presente anche a questa Giunta, se è vero che nel piano Passera chiediamo, con progetti motivati e dettagliati, almeno così ho letto, una buona metà del finanziamento e non voglio, anzi non oso nemmeno pensare che sia fumo negli occhi, oppure, uno sparare alto che prima o dopo qualcosa può arrivare a questo piano.

Signor Sindaco, prendo ancora spunti dal suo intervento e torno a temi più puntuali inerenti alla proposta in discussione.

Torno cioè agli ordini del giorno e agli emendamenti che da tutti banchi dell'Opposizione sono stati presentati con tante buone idee.

Uno dei due di cui parlerò (mi tocca) è l'ordine del giorno n. 58: "l'agenzia delle uscite."

Signor Sindaco, l'ha citata anche lei e mi consenta una piccola replica.

Una delle motivazioni del "respinto" è stata che il Comune ha organismi di controllo analoghi.

Oggi, Signor Sindaco, ho apprezzato il suo intervento di attenzione alla proposta, lei ci ha ribadito che il controllo della spesa è un impegno e sarà un impegno costante per questa Giunta e per il Signor Sindaco.

Noi del resto non pensavamo di avere sfiduciato su quest'impegno del Comune.

Abbiamo ritenuto e continuiamo a ritenere che potesse essere utile e trasparente la visione terza, tecnicamente e politicamente esterna alle decisioni di spesa.

L'abbiamo immaginato come un'ulteriore mezzo, di cui del resto si è dotato anche il livello nazionale, vista l'importanza della *spending review* e che ci potesse aiutare in questo compito non facile di diminuzione della spesa.

Mi collego per un momento all'ordine del giorno n. 62, accolto, invece, con modifica, il cui assessore abbiamo sostituito la parola "sprechi," elettoralmente ormai non più attuale, diciamo così, con la parola "possibili risparmi di spesa."

Noi continuiamo a pensare (ho apprezzato che anche il Signor Sindaco che nel suo intervento ha condiviso tale impostazione) che l'efficientamento, ad esempio, dei servizi a domanda individuale, di cui l'ordine del giorno proprio si occupava e che evidenziano entrate per 25 milioni e uscite per 55 milioni, con un disavanzo, (per carità in molti casi anche giustificato dalla domanda sociale), però un disavanzo su cui è opportuno e doveroso, vista l'entità, sicuramente impegnarsi.

È, quindi, un discorso di efficientamento che noi perseguiamo e continueremo a perseguire, perché, come condivisione, appunto, mi pare, nell'Aula, abbiamo immaginato che la capacità di comprimere le spese correnti, facendo possibili risparmi di spesa, ci consente e consentirà alla Giunta e al Sindaco l'impegno, specificatamente preso nell'ordine del giorno n. 62, di razionalizzare tali spese e verificare una possibile gestione imprenditoriale di essi.

I possibili risparmi di spesa, quindi, devono esserci perché ci consentiranno e cito quanto oggi ci ha detto anche il Signor Sindaco: "la possibile, l'auspicabile diminuzione della pressione fiscale e di trovare risorse per mirati piani di sviluppo.

Noi, Signor Sindaco, pensavamo che questo fosse possibile già adesso, senza aspettare settembre e le nostre proposte, i nostri ordine del giorno, non solo quelli della lista Musso, ma quelli di Rixi, dei colleghi del Movimento 5 Stelle, dei colleghi del PdL, del Gruppo Misto, ci sembravano tante buone idee, erano in questa direzione e restituivano una buona idea di Genova.

Vado a chiedere e nel chiedere racconto della nostra insoddisfazione ricordando un'ulteriore "respinto," per un piccolo ma significativo ordine del giorno, che non è il nostro ma del collega Rixi che proponeva di agevolare il turismo, riconoscendo incentivi fiscali ai commercianti che tengono aperto nei giorni festivi.

Credo che molti di noi avranno provato l'imbarazzo di accompagnare anche qualche parente in giro per Genova la domenica e fare fatica a trovare esercizi aperti eppure, fortunatamente, di turisti in questa città la domenica se ne incominciano e se ne continuano a vedere anche parecchi.

Dicevo che era un piccolo ordine del giorno, mi rendo conto che poteva essere condivisa anche la motivazione del "respinto" che era: "mancata copertura finanziaria nell'impalcatura complessiva, però era una buona idea ed era una buona idea Signor Sindaco, che dovremmo a Settembre riprendere per forza, perché dovremo per forza parlare e confrontarci anche se Genova ha o no un futuro turistico.

Oggi, però, questo bilancio con tutte le attenuanti possibili, alcune le ho citate personalmente, trasmette, comunque una grigia idea di Genova e per questo la Lista Musso voterà no alle proposte oggi in votazione. Grazie.”

CHESSA (S.E.L.)

“Grazie Presidente. Dopo tre settimane di lavori Consiliari permettetemi di dire: vorrei fare un bilancio.

Innanzitutto giudico, per parte mia, che il confronto e il dibattito che c'è stato in quest'Aula sui tanti temi trattati sia stato serrato, interessante, utile sia da parte dei Gruppi di Minoranza che da parte dei Gruppi di Maggioranza.

Tutto ciò, nonostante l'urgenza dell'approvazione del bilancio, nonostante la problematicità derivante dall'applicazione dell'IMU, nonostante le problematicità derivante dalla modulazione delle aliquote IMU, nonostante il conflitto dialettico tra le varie parti politiche, non solo della Minoranza ma anche all'interno della Maggioranza stessa e, comunque, nonostante ciò, io credo, che il confronto fra tutti noi sia stato un confronto non banale, un confronto utile, proficuo.

Per cui ritengo che ci siano le condizioni favorevoli, in questo Consiglio Comunale, nel confronto del Consiglio con la Giunta, per ottenere nel lungo periodo dei risultati positivi per il bene comune che è il comune stesso e i suoi cittadini.

Io sono sicuramente ottimista nel ritenere che a Genova si sia aperta una fase nuova della politica nazionale.

A Genova, come peraltro anche in altre città, si è aperta una fase nuova sia nel senso del tipo di partecipazione dei cittadini che si aggregano, non solo nei Partiti, ma anche nei Movimenti, nei Comitati, e, perché probabilmente queste nuove realtà rappresentano il bisogno di essere presenti, di contare da parte dei cittadini stessi.

La fase nuova, però, riguarda - e anche soprattutto - i temi della politica che debbono essere messi in primo piano i temi che devono essere considerati prioritari. Finalmente la conferma viene anche dall'intervento di oggi del Sindaco, si lavorerà per un ribaltamento di logiche e scelte che hanno caratterizzato le politiche nazionali e locali degli ultimi 20 anni, *welfare*, salute, ambiente e sviluppo sostenibile, cultura non sono più elementi da contrastare, come vogliono le politiche liberistiche e ultra liberistiche, per noi invece diventano delle scelte strategiche.

Per noi, come rappresentanti dei cittadini, e voi, come Amministratori dei cittadini, perché noi pensiamo, come ieri ha detto l'assessore Boero, che l'educazione non è una merce, così pure il benessere dei cittadini, non è una merce, l'ambiente e l'acqua e l'aria non sono e non debbono essere una merce.

Per queste ragioni il nostro sostegno alle prime iniziative Amministrative, in particolare il bilancio da parte del Sindaco e della Giunta, il nostro sostegno è completo e convinto. Grazie.”

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie Presidente. Signor Sindaco, approviamo con convinzione e con consapevolezza un provvedimento d’urgenza.

L’urgenza non lascia spazio alla delicatezza verso le persone verso cui si applicano questi provvedimenti e nello specifico nei cittadini.

Siamo consapevoli dei limiti dei provvedimenti che adottiamo e siamo ugualmente consapevoli del fatto di non avere alternativa.

Il fatto di essere all’interno di una Maggioranza mette davanti a delle responsabilità che, forse, altri in posizione diversa, sottovalutano.

Io ho sentito dire questa mattina: “L’IMU è un provvedimento ingiusto, non l’appoggiamo,” pur non avendo proposte alternative.

Questo non è accettabile perché poi ad un certo punto qualcuno la decisione la deve prendere.

Per cui da una parte abbiamo la consapevolezza che non stiamo adottando il migliore dei provvedimenti possibili e questa consapevolezza ci induce a proporre ai cittadini, alla città, attraverso il dibattito in Consiglio l’elaborazione di un modello, di un nuovo modello di sviluppo che parta (sono d’accordo con il Capogruppo del P.D., Farello) dal mettere al centro il lavoro, il lavoro dei giovani con dinamiche che siano innovative e che tengano presenti le nuove esigenze del lavoro, ma anche dell’ambiente.

Per questo il nostro Gruppo, la Lista Doria, si pone come soggetto attivo e a breve termine, perché Settembre (oggi è il 27 Giugno) è domani.

Per cui se a Settembre dobbiamo avere finalmente un momento propositivo che realizzi realisticamente un disegno di una città che esca fuori dalla crisi, bisogna che ci muoviamo verso nuovi modelli di sviluppo, in questo bisogna tenere conto anche della pluralità delle visioni all’interno del Consiglio.

Io invito tutti i consiglieri e l’Amministrazione ad essere ben consapevoli dell’importanza istituzionale del dibattito in Consiglio e restituirli dignità forse sfrondandolo un po’ da certi aspetti un po’ barocchi, un po’ di prese di posizioni narcisistiche, che io ho notato in questi giorni di dibattito, pur prezioso e pur estremamente arricchente.

Invito tutti a concentrarci sulle istanze, sugli argomenti, che possono realmente mettere in moto delle dinamiche di crescita e di sviluppo.

Tra queste non posso non mettere prioritario, da una parte, la rappresentanza efficace della prossimità dei cittadini, per cui sarà compito delle istituzioni e, quindi, del Consiglio e dell’Amministrazione mettere in atto dei provvedimenti che realizzino la tanto predicata partecipazione che deve trovare

innanzitutto nei Municipi un momento di prossimità alle istanze dei cittadini sostenute anche dal punto di vista economico.

Dall'altra parte ritengo imprescindibile la dialettica, come ho detto all'interno del Consiglio, ma anche all'interno della Maggioranza.

Le istanze dei vari soggetti vanno prese in considerazione e vanno valutate non come forme di distacco dalla volontà di governo e di Amministrazione quanto come l'espressione di punti di vista su momenti estremamente importanti della città.

La soluzione dai problemi ci deve essere ma deve essere elaborata come la risultante di esperienze diverse, auspicabilmente convergenti, e che vanno elaborate in maniera dialettica.

Ringrazio comunque tutti per i contributi e confidando nel guadagnarli la benevolenza degli altri consiglieri, concludo.

ANZALONE (I.D.V.)

“Grazie Presidente. Ringrazio il Signor Sindaco per il suo intervento, anche se in parte non lo condividiamo.

Lei ha detto che l'IMU è necessaria per tutelare il servizio pubblico, i servizi sociali, noi riteniamo, come molti degli amici della Maggioranza, che oggi hanno detto di essere favorevoli all'IMU, noi siamo assolutamente convinti che sia sbagliata, ingiusta, iniqua, e non lo diciamo solamente noi.

Nichi Vendola: “Abbiamo il coraggio di abolirla per la prima casa e di mettere tassa sulle grandi ricchezze”.

Il Partito Democratico in tutti i Comuni d'Italia dove è all'Opposizione - ho i ritagli di stampa - dice che è ingiusta, iniqua.

In alcuni Comuni, in questi giorni si sta votando il bilancio, perché Genova non è l'unica città d'Italia, non è l'unica città in dodicesimi, non è l'unica grande città, in dodicesimi d'Italia.

Si sta votando il bilancio, il Partito Democratico, come SEL, presentando migliaia di emendamenti, di proposte, noi ne abbiamo presentato poche, perché un'alternativa è possibile.

Lei, Signor Sindaco, ha parlato di entrate, noi invece ci siamo soffermati sulle uscite.

Come sta facendo il Governo nazionale ha aumentato la pressione fiscale, noi riteniamo che sia la cosa sbagliata, peggiore, che si possa fare in momenti di crisi.

Significa dare il colpo di grazia a quelle piccole e medie imprese, ad attività commerciali, che si vedranno nel corso dell'anno 2012, triplicare l'ICI, che l'anno scorso pagavano.

Un mio amico salumiere e disperato perché nel primo acconto ha pagato l'intera Ici del 2011 e dovrà per forza lasciare un suo collaboratore a casa, e,

come lui tantissime piccole, medie, imprese e attività commerciali, saranno costrette a lasciare a casa qualcuno per sopravvivere.

Tante attività commerciali, è sui giornali di oggi, hanno visto negli ultimi tempi diminuire gli incassi, le vendite. Questo cosa sta producendo?

Maggiore povertà! E non possiamo essere soddisfatti dalla lavoro fatto dall'assessore Miceli, perché pochi mesi fa, uno dei massimi esponenti del P.D. genovese, dichiarava: "Sono sempre stata e resto contraria a nuove tasse: a Genova non c'è l'aumento dell'IMU sulla prima casa." Marta Vincenzi, 4 mesi fa.

In Giunta l'assessore Miceli ci aveva prospettato questa manovra, I.D.V. aveva esternato in quell'occasione di rivedere una manovra finanziaria che non colpisse le fasce più deboli.

Così non è stato fatto, e anche i lavori di queste Commissioni, in questi giorni Signor Sindaco, è stato solamente: prendete questo pacchetto. Non c'è stata nessuna apertura se non bocciare tutti gli emendamenti posti dall'Italia dei valori.

Quando si è parlato dei Dirigenti esterni, l'assessore Lanzone ha detto "che è previsto per Legge". Non ha risposto.

Noi abbiamo detto che i Dirigenti esterni, Signor Sindaco, in riferimento ai tre Dirigenti esterni che questa Amministrazione ha - in primis il comandante Mangiardi - noi abbiamo detto di non rinnovare più quel contratto perché personale competente e qualificato all'interno di questa Amministrazione esiste e porterebbe a un risparmio immediato alle casse del Comune. Così anche in altre realtà.

Quando abbiamo parlato di reperire le risorse per non aumentare l'IMU, dai premi dei Dirigenti, ma è possibile che in Italia i piccoli, i più deboli sono costretti a pagare le tasse e poi per toccare coloro che godono di certi benefici, non si possano mai toccare? I Privilegi non si possano mai toccare?

Bisogna per forza toccare le famiglie, ma se ci facciamo un giro nei mercati comunali, la maggior spesa che viene fatta dalla gente è quella di aspettare verso le ore 11:00, mezzogiorno, quando ormai la merce deve essere venduta, per pagarla di meno, alcuni vanno nei cassonetti a prendere il resto della merce che viene buttata via dai commercianti.

Quale politica facciamo, ecco perché sull'IMU, noi dell'Italia dei valori a livello nazionale siamo stati contro il Governo Berlusconi, e, purtroppo, visto che i mali, in Italia, non vengono mai da soli, è venuto il Governo Monti che ha continuato su quel percorso, invece di tagliare le spesa, perché di spese da tagliare ce ne sono, sia a livello nazionale (perché, insomma, la spesa sulla difesa!) In questi momenti ci sono nelle priorità.

Quando noi diciamo che dobbiamo individuare delle priorità, Signor Sindaco, in momenti di difficoltà economica finanziaria, le famiglie sa cosa

fanno? O chi ha l'opportunità va in Banca e prende qualche soldo, o, se no vanno nella cassetta di sicurezza a prendere un anello e lo va ad impegnare.

Noi abbiamo un patrimonio immobiliare di 1.200.000.000, che con l'introduzione dell'IMU, aumentandola come stiamo prevedendo di fare, come state prevedendo di fare, quel patrimonio immobiliare sarà svalutato domani. Invece di valorizzare il nostro patrimonio noi lo svalutiamo, come? Mettendoci l'IMU.

È possibile che invece non riusciamo a fare, tutti insieme, perché siamo in Maggioranza. Quattro mesi fa in campagna elettorale abbiamo detto certe cose, e che poi sui giornali leggiamo, che all'interno del programma, Signor Sindaco, si parla di aumento dell'IMU. Io sono sincero questo aumento dell'IMU - l'ho letto almeno 6 o 7 volte - non lo vedo, anzi, si parla di sostegno alle piccole e medie imprese, alle attività commerciali, e noi gli triplichiamo l'ICI.

C'è scritto che sosteniamo la casa, le giovani coppie, le famiglie e noi gli aumentiamo l'IMU, perché l'assessore Miceli quando dice che l'IMU è solamente un aumento parziale, riferito all'Ici del 2008, ma se uno ha acquistato il bene nel 2011, l'aumento ce l'ha pieno.

Non è solamente un aumento percentuale, se io compro la casa nel 2011, non la possedevo prima, che percentuale è? E poi le piccole e medie imprese, che aumento hanno avuto? E, comunque, sia, si può fare sempre qualche cosa di più, Signor Sindaco, basta volerlo, perché non è vero che ci sono delle politiche che sono imposte.

Ci sono scelte che noi possiamo fare, perché quando lei interviene, come è intervenuto oggi, come non condividere certe cose che ha detto? Altre, purtroppo, nei fatti non corrispondono a quello che dice.

Si noi diciamo che dobbiamo assicurare i servizi sociali, se aumentiamo le tasse ho paura che i servizi sociali, quelli che abbiamo, si troveranno in difficoltà, perché dovranno rispondere a maggior domanda.

Abbiamo tagliato delle risorse importanti ai servizi sociali? Io dico di sì!

Noi, dell'Italia dei valori, vogliamo aumentarli i servizi sociali perché in questo momento di crisi bisogna stare più vicini ai soggetti più deboli.

Noi riteniamo che il grado di civiltà di una società, come la nostra, si vede e si misura dall'attenzione che ha quest'ultima verso i più deboli.

Noi non possiamo dire che aumentiamo di 108 milioni, 102 milioni, di tasse perché dobbiamo restituire 37 milioni.

Concorderei con l'impostazione se lei dicesse: noi aumentiamo di 102 milioni di tasse e destiniamo i 102 milioni ai servizi sociali, ma così non è!

Gli interventi in merito alle partecipazioni. Noi abbiamo diverse società e siamo all'interno di soggetti importanti della nostra città.

Quando noi abbiamo parlato di dismettere le farmacia non è che noi teniamo a dismettere parte del patrimonio immobiliare; è che bisogna fare delle

scelte: se tenere un patrimonio stimato in diversi milioni di euro lì che fa perdite ogni anno, oppure, recuperare parte di quel patrimonio e metterlo a disposizione di molti, tutelando che cosa? L'occupazione dei 40 dipendenti delle farmacia. Quello a prescindere. Ma penso che questa Amministrazione possa fare questo, tutelare i 40 dipendenti, però, secondo me, un'Amministrazione deve tutelare gli interessi dei 600.000 residenti, non dei 40.

Dobbiamo pensare alla totalità del territorio, non solo ad una parte, faremo un errore.

Pochi giorni fa 16 Sindaci del Partito Democratico in segno di protesta contro l'IMU hanno consegnato le fasce tricolori.

Devo dire di aver apprezzato molto questa iniziativa, ritengo che in merito all'IMU, Signor Sindaco, noi dobbiamo fare qualcosa in più, anche perché le risposte insoddisfacenti dell'assessore Miceli che dice che "il bilancio è così e non si può modificare," non si può neanche tollerare e noi, come Gruppo Consiliare, ma come partito politico non possiamo tollerare che si dica: "o è così o è pomì".

Dobbiamo fare uno sforzo collettivo tutti insieme, non si può dire che non possiamo rivedere certi privilegi, non si può dire che i 7 milioni di euro per i premi dei Dirigenti del Comune non si possono toccare; non si può dire che non si possono fare delle scelte politiche importanti, perché noi ci permettiamo di avere dei beni immobiliari, come la Bartani, ancora adesso occupata, che sul mercato immobiliare vale 8 milioni. Signor Sindaco, noi dobbiamo fare delle scelte, l'ha detto lei. Dobbiamo sostenere il territorio, i cittadini o solamente una parte di loro?

Abbiamo delle proprietà importanti e possiamo immetterle nel circuito e dobbiamo in questo momento tutelare i soggetti più deboli, perché il governo vuole proporre: tagli alle tredicesime per i dipendenti pubblici, che comunque colpiranno non quei Dirigenti che prendono 140.000 euro l'anno, magari ne prenderanno 10.000 in meno, cambierà poco.

Colpirà quei dipendenti pubblici che prendono 1.100 euro al mese, che già non ce la fanno più.

Noi dovremmo, secondo me, fare qualcosa di diverso, l'abbiamo proposto, abbiamo cercato di dialogare in Maggioranza, devo dire che molti amici hanno creduto e sostenuto alcune nostre indicazioni, poi posso capire l'opportunità politica, infatti quando il collega Rixi fa la battuta e dice: "che l'Italia dei Valori si comporta così perché non ha avuto un assessore"

No, non è questo il tema, perché non è stata mai la volontà dell'Italia dei Valori.

L'IMU, lo abbiamo sempre detto, quando eravamo precedentemente in Giunta con l'amata Vicenzi, non era d'applicare sulla prima casa come lei stessa aveva dichiarato.

La scelta politica è coerente con quella nazionale e anche la locale rimane invariata.

Noi, comunque, Signor Sindaco, annunciamo il nostro voto contrario alla delibera in questione, siamo sempre a disposizione per vedere di poter migliorare, perché comunque siamo fiduciosi, anche se le notizie che vengono da Roma, soprattutto sull'acconto della prima rata IMU, non sono proprio rincuoranti.

Si pensa che il Governo possa a Settembre, invece di dare qualcosa ai Comuni, pretendere qualcosa in più.

Non vorremmo, quindi, ritrovarci a Settembre che qualcuno ci venisse a proporre che oltre il 5 per mille saremo obbligati a portare ulteriormente l'aliquota sulla prima casa al 6 per mille, sarebbe insostenibile.

Sarebbe insostenibile, Signor Sindaco, possiamo insieme fare qualcosa perché è vero che abbiamo tante aziende, ci sono tanti lavoratori in difficoltà, abbiamo AMT, AMI, abbiamo incontrato i lavoratori che hanno perso la loro attività economica, però abbiamo anche delle aziende che qualche piccolo tesoretto ce l'hanno accantonato.

Se quando partecipiamo alle aziende che fanno perdite diamo delle risorse per ripianare e dove ci sono le società, le aziende che hanno qualche milione di euro in titoli azionari chiediamo loro uno sforzo, non è possibile che ci sono solamente aziende che fanno perdite, abbiamo anche aziende che fanno utili, sarebbe giusto ricompensare, perché comunque, Signor Sindaco, vedrà (e solo da 20 giorni che fa il Sindaco, non può essere a conoscenza di tutte le cose, ci mancherebbe altro, ma ci sono aziende che fanno utili, dobbiamo capire dove vanno a finire, però, questi utili, perché in questa Amministrazione comunale utili non ne stanno arrivando.

Abbiamo fatto interventi proponendo la cancellazione delle retribuzioni dell'*Autority*; è vero, sull'*Autority* è competente il Consiglio Comunale, ma noi abbiamo proposto di abolire le loro indennità. Sono due passaggi differenti.

L'Italia dei Valori è comunque sempre disponibile a confrontarsi con la Maggioranza e con questo Consiglio e soprattutto con lei Signor Sindaco e con la Giunta. Grazie.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Non c'è nessun altro consigliere prenotato, per cui colleghi procedo con la nomina degli scrutatori. Nomino scrutatori il consigliere Malatesta, Musso Vittoria e Chessa e li ringrazio per l'attività che andranno a svolgere.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Visto che sono solo 7 ordine del giorno e 8 emendamenti li metterò in votazione singolarmente, mentre invece vi preannuncio che oggi pomeriggio proporrò qualche accorpamento nelle votazioni.

Ordine del giorno n. 1, a firma del consigliere Grillo. La Giunta si è espressa favorevolmente.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1, Proposta n. 46/2012: approvato con 39 voti favorevoli e 1 contrario.

Ordine del giorno n. 2, a firma del consigliere Grillo. La Giunta si è espressa sfavorevolmente.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2, Proposta n. 46/2012: respinto con 15 voti favorevoli e 24 contrari, 1 astenuto.

Ordine del giorno n. 3, a firma del consigliere Anzalone ed altri. La Giunta si è espressa sfavorevolmente.

Esito della votazione proposta n. 46/2012, ordine del giorno n. 3: respinto con 18 voti favorevoli e 22 contrari.

Ordine del giorno n. 4, a firma del consigliere Lauro ed altri. La Giunta si è espressa sfavorevolmente.

Esito della votazione proposta n. 46/2012, ordine del giorno n. 4: respinto con 18 voti favorevoli e 21 contrari.

Ordine del giorno n. 5, a firma del consigliere Rixi. La Giunta si è espressa sfavorevolmente.

Esito della votazione proposta n. 46/2012, ordine del giorno n. 5: respinto con 14 voti favorevoli e 26 contrari.

Ordine del giorno n. 6, a firma del consigliere Musso ed altri. La Giunta si è espressa sfavorevolmente.

Esito della votazione proposta n. 46/2012, ordine del giorno n. 6: respinto con 18 voti favorevoli e 22 contrari.

Ordine del giorno n. 7, ex-ordine del giorno n.2 sulla Proposta 45, a firma del consigliere Lauro ed altri. La Giunta si è espressa sfavorevolmente.

Esito della votazione proposta n. 46/2012, ordine del giorno n. 7: respinto con 18 voti favorevoli, 21 contrari e 1 astenuto.

Emendamento n. 1 a firma del consigliere Rixi. La Giunta si è espressa sfavorevolmente.

Esito della votazione proposta n. 46/2012, emendamento n. 1: respinto con 13 voti favorevoli e 27 contrari.

Emendamento n. 2, a firma del consigliere Anzalone ed altri. La Giunta si è espressa sfavorevolmente.

Esito della votazione proposta n. 46/2012, emendamento n. 2: respinto con 9 voti favorevoli, 27 contrari e 4 astenuti.

Emendamento n. 3, a firma del consigliere Anzalone ed altri. La Giunta si è espressa sfavorevolmente.

Esito della votazione proposta n. 46/2012, emendamento n. 3: respinto con 13 voti favorevoli, 19 contrari, 4 astenuti, 5 presenti non votanti.

Emendamento n. 4, a firma del consigliere Anzalone ed altri. La Giunta si è espressa sfavorevolmente.

Esito della votazione proposta n. 46/2012, emendamento n. 4: respinto con 8 voti favorevoli, 27 contrari, 1 astenuto, 3 presenti non votanti.

Emendamento n. 5, a firma del consigliere Boccaccio ed altri. La Giunta si è espressa sfavorevolmente.

Esito della votazione proposta n. 46/2012, emendamento n. 5: respinto con 9 voti favorevoli, 23 contrari, 7 astenuti.

Emendamento n. 6, a firma del consigliere Boccaccio ed altri. La Giunta si è espressa sfavorevolmente.

Esito della votazione proposta n. 46/2012, emendamento n. 6: respinto con 18 voti favorevoli, 20 contrari, 2 astenuti.

Emendamento n. 7, è stato trasformato in ordine del giorno n. 6 e quindi è stato già votato.

Emendamento n. 8 nel testo modificato, a firma Farello ed altri consiglieri. La Giunta si è espressa favorevolmente.

Esito della votazione proposta n. 46/2012, emendamento n. 8: approvato con 24 voti favorevoli, 5 contrari, 11 astenuti.

Votazione Proposta n. 46/2012, del 7 Giugno 2012 emendata e modificata.

Esito della votazione Proposta n. 46/2012 approvata e modificata è approvata con 22 voti favorevoli, 18 contrari.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità

Esito della votazione sull'immediata eseguibilità Proposta n. 46/2012 è concessa con 27 voti favorevoli, 13 contrari.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Come avevamo stabilito abbiamo concluso la Proposta n. 46 alle 13:00.

Consiglieri facciamo un'ora di sosta? Io propongo di arrivare alle 13:30 e fare un'ora e mezza di sosta, potrei arrivare per punire i Capigruppo e me stesso, all'ora e mezza, fare una piccola Conferenza Capigruppo, in modo da...INTERRUZIONE... Facciamo che ai consiglieri concediamo un'ora e mezza, sarebbero, quindi, le 14:30, alle 14:15 i Capigruppo si vedono per decidere... INTERRUZIONE...

Nella rivolta di alcuni Capigruppo ci vediamo alle 14:30. Io voglio fare una Capigruppo per organizzare un po' di votazioni, presumo che il Consiglio Comunale comincerà 10 minuti dopo. La sosta, comunque, è fino alle 14:30 i Capigruppo ci siano assolutamente.

Dalle ore 12.59 alle ore 14.44 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Colleghi per favore prendiamo posto. Io faccio un minimo di comunicazione.

Per correttezza segnalo l'esito della Conferenza Capigruppo che si è appena tenuta. Nella Conferenza Capigruppo avevo proposto un accorpamento

sulle votazioni e, cioè avevo proposto per l'esattezza, così ne siete tutti informati, di votare gli emendamenti singolarmente, tutti gli emendamenti singoli, mentre gli ordine del giorno raggrupparli in due tipi di votazioni per ogni Gruppo Consigliare. Tutti i si di ogni Gruppo Consiliare e tutti i no, naturalmente qualunque fosse chiamato in votazione singola, sarebbe stata accettata la votazione singola.

Questa linea di pensiero ha trovato la non disponibilità di un Gruppo Consiliare ragion per cui voteremo singolarmente.

Se, però, avete la pazienza di ascoltare ancora un momento vorrei dire che nell'ottica dello svolgimento dei lavori, lo dico ora in inizio di seduta, così lo sappiamo tutti, adesso svolgiamo un lavoro normale, come questa mattina, di dichiarazioni di voto, di interventi sulla Proposta n. 47, quando sarà il momento di votare darò disposizione di dimezzare, lo dico già così prenderà nota, il tempo di votazione da 20 secondi a 10 secondi e pregherei gli scrutatori (che mi ascoltino) di prendere posto e sedersi tutti e tre nel banco vicino in modo da non fare dei chilometri, perché se il tempo di votazione è 10 secondi, ma poi impiegano 40 per alzarsi, sedersi, tornare e venire è inutile.

Per cui invito gli scrutatori a portarsi la schedina qua ed, invece, per gli Uffici sto già dando disposizione di mettere 10 secondi per la votazione.

Tutto ciò premesso partiamo con l'esame del punto 4 dell'ordine del giorno.

Consigliere Grillo mi faccia terminare. Se naturalmente i consiglieri portanti molti ordine del giorno - e, quindi, le do la parola casomai volesse intervenire su questo argomento - volessero, invece, su questo argomento, indicarmi la loro disponibilità a convogliare in un'unica votazione i propri ordine del giorno, fatto salvo il diritto di qualunque altro consigliere di chiedere la votazione singola, sarà bene accolta dalla Presidenza. Consigliere Grillo le do la parola. Grillo vuole intervenire su quello che ho detto ora o vuole parlare della pratica? Sulla pratica, peccato mi ero illuso, mi è andata male, parliamo della Proposta n. 47/2012.”

(63) PROPOSTA 47/2012 DEL 7 GIUGNO 2012,
AVENTE AD OGGETTO DOCUMENTI
PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2012 – 2014.

GRILLO (P.D.L.)

“Colgo l'occasione per ringraziare chi in Conferenza Capigruppo ha sostenuto la tesi di votare ogni singolo ordine del giorno.

Questo vale soprattutto per i 36 ordini del giorno che io ho presentato e che contrariamente a tutti gli altri sui quali c'è stata una sintetica relazione degli assessori, con possibilità ai consiglieri di replica e con ulteriore possibilità di

ulteriore replica da parte degli assessori, per quanto mi riguarda parlo dei 36 ordini del giorno, l'assessore Miceli, ha liquidato il discorso, in introduzione dei lavori, specificando che qualora avesse accettato i miei ordini del giorno questo avrebbero comportato mesi e mesi di riunioni di Commissione Consiliare.

Strumentalizzando e ipotizzando anche che questo avrebbe comportato dei costi per il nostro ente, dato che così non è: utilizzerò solo per titoli il tempo che mi è consentito, per ricordare alcuni di questi ordini del giorno a dimostrazione che non avrebbero comportato riunioni di Commissione Consiliare, ma che a limite potevano essere ricondotti alla relazione che il Sindaco ci ha preannunciato (probabilmente ieri erano già di sua conoscenza) che avrebbe rassegnato a Settembre e in tutti i casi, visto che le Commissioni si riuniranno con degli argomenti singoli all'ordine del giorno, ad ogni argomento singolo collegato ad una delibera potevano starci anche ordini del giorno, ovviamente prodotti in sede di esame del bilancio preventivo...

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi scusi consigliere, dato che lei legittimante ha fatto l'ennesima critica veramente personale allo svolgimento dell'intervento dell'assessore, come del resto già fatto stamattina, io credo che mentre stamattina non ho aderito ad una richiesta che mi era stata fatta dall'assessore di avere un momento di replica, non voglio dire da fatto personale, ma da chiarimento...”

GRILLO (P.D.L.)

“Che mi replichi sui singoli ordini del giorno.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“No, sui singoli ordine del giorno non replica perché ha fatto il suo lavoro come tutti gli altri...INTERRUZIONE ... Visto che lei è l'unico che continua a farne un fatto privato e personale con l'assessore do la parola brevissimamente all'assessore sull'argomento. Dopo di che le do la parola per intervenire. È quasi un fatto personale, perché se fosse fatto personale dovremmo farlo in fondo ai lavori, dato che invece...INTERVENTO...Ho premesso che è un “semi fatto personale”, lo ritengo giusto io, nel senso che, se fosse fatto personale lo metterei in coda ai lavori, come da regolamento, poiché da questa mattina viene personalizzato, un no, ad ordini del giorno (come sono stati dati mille no) volevo che avesse la possibilità di rispiegare che sono no, tecnici, come tutti gli altri e no un no *ad personam* al consigliere Grillo.

Né più e nemmeno di questo.”

ASSESSORE MICELI

“Grazie Presidente. Io non so se è un fatto personale o meno, vorrei soltanto fare una considerazione.

Consigliere Grillo, noi ci conosciamo da qualche anno (questo è il secondo mandato diverso, rispetto al precedente) e non può stupirsi del fatto che gruppi di ordini del giorno sono stati in blocco respinti o accolti, perché è successo già altre volte.

Sono veramente un po' stupito di questa sua reazione, visto che lo stesso tipo di reazione non l'aveva avuta le oltre volte in cui è successa la stessa cosa.

Devo dire che è successa la stessa cosa anche perché lei non ha cambiato il suo modo di presentare ordini del giorno di questo tipo.

Io non voglio esprimere giudizi di nessun tipo, però, lei cosa fa: prende pezzi di delibere e con quello - che prima si diceva taglio e cucito, adesso si chiama copia e incolla - incolla pezzi di delibera su questi ordini del giorno e chiude sempre con la stessa richiesta: Commissioni Consiliare, prima ancora di dare modo alla Giunta, all'Amministrazione di operare, di cominciare a svolgere quelle attività lei già chiede. Preventivamente, Commissioni Consiliare.

Poi il discorso della numerosità incompatibile con gli ordinari e ordinati lavori del Consiglio Comunale, lo ribadisco.

Siccome credo che un ordine del giorno sia un documento che non va preso sottogamba, cioè se si accoglie un ordine del giorno poi le cose bisogna farle e bisogna dare esito a quello che si accoglie o si respinge, allora, nella consapevolezza della impossibilità tecnica, ma proprio tecnica temporale, di fare tutte quelle Commissioni che lei richiede, in questo risiede il motivo per cui ho respinto, a parte due in cui non chiedeva Commissioni Consiliare, ma chiedeva di relazionare per iscritto su alcuni aspetti.

Questo è il motivo. Ribadisco, però, non vedo il perché lei debba stupirsi di una modalità di trattare gli ordine del giorno e, cioè respingerli o accoglierli in gruppo, quando questa modalità è stata altre volte sperimentata, attuata, e non ha incontrato le reazioni da parte di chicchessia.”

GRILLO (P.D.L.)

“Torno a ribadire che nelle sedute di ieri, relativamente alle pratiche iscritte, è stata data facoltà ai proponenti di fare una brevissima illustrazione, una replica dall'assessore Miceli, delegando ad altri assessori per competenza di dare risposte. È vero?

Questa facoltà, questo metodo non è stato applicato per i 34 ordini del giorno, escluso i due approvati, di cui oggi si parla.

Secondo. I miei ordini del giorno, caro assessore, sono proprio improntati sulle vostre relazioni. Nei miei ordini del giorno nulla mi invento, nulla propongo di nuovo se non ricavare, dalle vostre relazioni, obbiettivi che voi evidenziate e sui quali obbiettivi è opportuno che ci siano le opportune verifiche.

E poi non è detto che tutti gli ordini del giorno prevedano la convocazione di una Commissione Consiliare. Oggi farò la sintesi di alcuni, risparmiandole, ovviamente, i 36 ordini del giorno a dimostrazione che quanto lei ha affermato non corrisponde al vero.

L'ordine del giorno che commenta la relazione dei Revisori dei conti estrapola dalla relazione dei Revisori dei conti, obbiettivi molto semplici ed elementari, laddove i Revisori dei conti specificano e suggeriscono, fermo restando che poi approvano la proposta globale di bilancio previsionale e pluriennale, di monitorare, le entrate IMU, le sanzioni, e i proventi da permessi da costruire.

Ora nella misura in cui ciò viene specificato, da parte dei Revisori dei conti, e illegittimo chiedere che su queste questioni vi sia un minimo di rendiconto, sulle questioni che ho posto? E qui non c'è una scadenza, caro assessore!

L'altro ordine del giorno che voglio evidenziare riguarda l'imposta di soggiorno. Guardi che l'abbiamo già tratta in Commissione questa questione, e abbiamo posto l'esigenza che su questa ipotesi d'entrate di 1.425.000, visto che abbiamo notato una differenza fra l'impostazione data allora da parte dell'assessore Vassallo, su queste entrate, e quello che voi specificate nella relazione, dove non c'è chiarezza che queste risorse siano destinate al comparto del turismo. È illegittimo chiedere? Qui addirittura mi si rimanda a settembre, quindi c'è una piena coincidenza con la relazione che il Sindaco ci farà a Settembre. È illegittimo chiedere di capire (siamo già a Settembre) queste risorse come verranno destinate?

Altro ordine del giorno. Alienazione di beni immobili, previsione 2012, 41.000.000 circa. Ma cosa? E' impossibile pensare se li avete messi a bilancio che entro Luglio ci sia un'informazione al Consiglio Comunale di che immobili si tratta e quali procedure intendete seguire per alienare questi immobili?

Se li avete messi nel bilancio avrete individuato gli obbiettivi? Non va bene Luglio, come spesso succede, da parte sua e della Giunta, ci viene detto, posticipiamo ad Ottobre, posticipiamo a Novembre. No! Lei lo respinge.

Guadi che lei respingendo questi documenti lei non risolve il problema, perché poi il Consiglio Comunale ha gli strumenti e i numeri, per quanto ci riguarda, per chiederle addirittura delle riunioni monotematiche del Consiglio Comunale. Ma è legittimo chiedere, se ce lo volete dire, di che immobili trattasi? E che procedure intendete seguire? Visto che le procedure possono

essere l'appalto pubblico e può essere la trattativa privata, è illegittimo chiedervelo?

Assessore. Incarichi professionali, per un totale di 220.000 euro. E' legittimo chiederle di che incarichi professionali trattasi? Se li avete messi a bilancio lo saprete? E quali procedure avete o intendete seguire, considerato che sono nel bilancio e siamo a Luglio.

Le problematiche del turismo (l'ho detto in Commissione Consiliare, caro assessore, lei era presente alle riunioni di Commissione).

Quest'ordine del giorno ha una stretta connessione con le entrate che derivano dalla tassa di soggiorno. Vogliamo ragionare?

Qui, addirittura, Sindaco, parlo del Dicembre 2012 – mi auguro che invece lei nella relazione di Settembre, sulle problematiche del turismo commenti questi obbiettivi.

È demagogico chiedere di capire sul turismo? Mi sembrava che in sede di Commissione...INTERRUZIONE... Problemi di tempo!

Così come per la cultura. Il Sindaco ha incontrato in questi giorni il management del teatro Carlo Felice, ci volete informare su come stanno le cose e tutti gli altri obbiettivi?

Così come sullo stadio, Sport in Genova. Si parla di un nuovo stadio, dello Stadio Galileo Ferraris. Era demagogico chiedervi, entro Ottobre, di avere un'informativa?

AMT. L'altro riguarda l'AMT, con tutto quello che sta accadendo è demagogico, in questo caso non c'è neanche una data, avere un'informazione urgente, mi sembra che il Presidente di Commissione, l'abbia già convocata per i prossimi giorni.

Potrei andare avanti, ma mi fermo qui Signor Sindaco, ma la invito a leggersi attentamente questi ordini del giorno, perché non corrispondono alla motivazione che l'assessore ha fornito ieri nel respingerli completamente, poi li può anche respingere assessore, però i consiglieri hanno gli strumenti, comunque, per imporvi di discuterli o in sedute monotematiche del Consiglio o in Commissione. Vi risparmio tutti gli altri.

Sindaco, però, li legga.”

CARATOZZOLO (P.D.)

“La ringrazio Presidente. Ho chiesto la parola precedentemente, subito dopo l'intervento dell'assessore Miceli, perché per la verità, non ho gradito molto le sue espressioni rivolte ad un consigliere e come tale io credo che sia meritevole, al di là di alcune espressioni caratteriali che, ovviamente, fanno parte, come per ognuno di noi, dell'individuo, al di là di quello, alcune espressioni che non sono gradevoli.

Io credo che ognuno di noi cerchi di fare il proprio lavoro, il proprio dovere al meglio delle sue possibilità e, quindi, ognuno di noi merita un pizzico, mi consenta assessore, di rispetto per quello che fa, al meglio.

Certo, non voglio andare oltre, gli assessori sono assessori e hanno delle alte responsabilità e sono al di là della barricata, noi molto più umilmente e modestamente cerchiamo di fare il nostro da consiglieri.

Per cui gradirei, cortesemente, che fosse tenuto, per quanto possibile, un tenore più adeguato alla situazione e alla circostanza. Grazie.”

RIXI (L.N.L.)

“Grazie Presidente. Io volevo fare un intervento, ma non posso esimermi dal fare una riflessione.

Vorrei che questa riflessione fosse in qualche modo ricordata anche in quest’Aula dagli assessori i quali, ricordiamolo, non sono stati votati dai cittadini, ma sono stati nominati.

Quando, quindi, si rivolgono ad alcuni consiglieri devono tenere conto che un consigliere, comunque, è stato votato dalla cittadinanza, comunque è espressione di un procedimento democratico, mentre, l’assessore è dovuto alla scelta di un candidato Sindaco che ha ottenuto i voti da parte dei cittadini, ma di certo l’assessore non li ha ottenuti. Per cui un po’ di rispetto all’Aula e a quelli che sono gli ordini del giorno e i documenti che vengono presentati in questo Consiglio Comunale, io credo che sia cosa buona e giusta.

Io non posso che essere d’accordo con il consigliere del Partito Democratico e vorrei che questa situazione non si ripetesse più, perché si può entrare nel merito di un documento, ma non si può dire a un consigliere, in sostanza, di – come posso dire – venire in Consiglio Comunale per far perdere del tempo o cose di questo tipo.

Credo che ogni Consigliere Comunale (se eletto dai cittadini) verrà giudicato come tutti quelli che si candidano (soprattutto con il voto di preferenza) dai propri elettori e questo vuol dire che, magari, il consigliere Grillo non verrà più rieletto se i suoi elettori non ritengono che lui si comporti in maniera opportuna in quest’Aula.

Mi sembra, insomma, che un po’ di mandati li ha fatti in quest’Aula, quindi, forse i cittadini hanno una valutazione diversa rispetto a quella che ha la Giunta.

Detto questo. Io vorrei, invece, parlare della pratica e degli ordini del giorno. Ce n’è uno in particolare che mi è caro e su cui spero che il Consiglio Comunale avrà la forza, invece, di andare contro il parere dell’assessore, ossia, quello su Equitalia.

Credo che sia fondamentale che il Consiglio Comunale su questo si esprima in maniera chiara, perché ieri l'assessore ha detto una cosa imprecisa: il fatto che comunque il termine sia inderogabile sulla fine dell'anno prossimo.

Era inderogabile anche alla fine dell'anno scorso, peccato che il Governo l'abbia derogato.

Se noi, quindi, nel corso dell'anno ci prendiamo un impegno che non può essere solo quello di assecondare una normativa statale, ma anche di dare un'indicazione, forse potremo evitare il fatto di avere tra un anno gli stessi problemi che abbiamo oggi.

Io credo che in questo momento i documenti che stiamo per andare a votare rappresentino, comunque, se non altro, le istanze di un territorio, quello genovese, e dei Movimenti politici, nonché dei consiglieri che sono stati eletti in quest'Aula, che in qualche modo hanno dibattuto fino a poco tempo fa in campagna elettorale.

Capisco, quindi, anche le esigenze dei consiglieri e dei vari Movimenti politici di votarli uno ad uno e di capire quelle che sono le posizioni su ogni singolo ordine del giorno perché io ho visto che su questi, oltre 100 ordini del giorno, molte sono state questioni che noi effettivamente, nei mesi scorsi, abbiamo dibattuto, magari confrontandoci con posizioni a volte diverse, a volte simili e che molto spesso sono questioni assolutamente di buon senso.

Vorrei ricordare il mio sui tornelli della metropolitana, piuttosto che altri sul biglietto agevolato per gli anziani o cose di questo tipo.

È chiaro che è facile, in campagna elettorale, parlare ed è più difficile poi, in qualche modo, portare le istanze in questo Consiglio Comunale e vedere se le approvate, ma è nostro dovere, credo, mantenere quelli che sono gli impegni che abbiamo assunto davanti ai cittadini e in qualche modo avere anche il tempo e la possibilità di poterci confrontare sui temi concreti della città.

Questo bilancio è chiaramente un bilancio azzoppato, perché (come dicevamo questa mattina) è un bilancio che nasce da scelte che in parte sono già state prese dall'Amministrazione precedente, è un bilancio che va a chiudere di fatto un ciclo Amministrativo disastroso per questa città e che probabilmente ne aprirà un altro (mi auguro non altrettanto disastroso, me lo auguro soprattutto per il bene dei nostri cittadini) e che, quindi, dovrà in qualche modo individuare degli elementi di innovazione che ad oggi, devo essere sincero, non vedo.

Io capisco che c'è stato poco tempo per mettere mano al bilancio, è stato abbastanza imbarazzante leggere alcune dichiarazioni di esponenti della Maggioranza che dicono: "noi non sapevamo quali erano i conti," insomma l'assessore al bilancio era lo stesso.

Quando, quindi, mi si dice che bisogna mettere l'IMU perché ci siamo accorti che in qualche modo abbiamo delle spese che prima non si sapeva se erano queste o meno.

Vorrei capire l'assessore se ha staccato la spina e poi l'ha riattaccata dopo alcuni mesi oppure se, insomma è sempre stato interconnesso con se stesso.

Questa Maggioranza, quindi, conosceva esattamente la situazione comunale, le spese, i premi dei Dirigenti, cioè, tutto quello che è venuto fuori in questi giorni come se fosse andata una Giunta che non aveva nulla a che fare con la Giunta precedente, magari con tutti assessori nuovi, con una Maggioranza diversa.

Bene, non è così! Lo sappiamo noi, lo sanno i cittadini e lo sanno anche quelli che vi hanno confermato, nonostante tutto, la fiducia, nonostante 5 anni di una Giunta Vincenzi che ha visto più catastrofi che altro, in questa città.

Quello che, però, vorrei far capire è che se vogliamo trovarci concordi su alcuni temi, dobbiamo anche essere seri e concreti sul fatto che sappiamo da dove stiamo partendo, da una situazione finanziaria disastrosa del Comune, da una macchina Comunale che è stata sclerotizzata dagli anni, dove la meritocrazia non è mai entrata dentro.

Dobbiamo, quindi, iniziare a pensare di valorizzare quei dipendenti comunali e quelle strutture del Comune, quelle partecipate che creano, comunque, ricchezza, creano *know how*, creano capacità di lavoro e, magari, invece andare a tagliare tutti quei rami o, comunque modificare tutto quel sistema di struttura che in realtà è servito negli anni per agevolare quelle Forze politiche per la conservazione del potere.

Così come è avvenuto nella sanità ligure, tant'è vero che se andiamo a vedere i conti sanitari della regione Liguria ed andiamo a vedere quelli del Comune di Genova si differenziano molto poco.

Io credo che oggi un problema sull'individuazione dei centri Cos e andare a capire quelle che sono le spese necessarie della macchina comunale e quelli che invece sono dei veri e propri sprechi.

L'assessore, poi, in un ordine del giorno ha voluto anche tagliare i termini come se "spreco" o "possibile risparmio" abbiano una differenza.

Secondo me c'è una differenza lessicale che, però, i cittadini comprendono benissimo, venivano spesi dei soldi dove si poteva risparmiare, quindi, chiamiamoli sprechi, chiamiamolo potenziale risparmio in ogni caso non era un servizio che veniva erogato al cittadino.

In un momento in cui noi chiediamo un'ulteriore stretta a livello fiscale sulla nostra cittadinanza, e soprattutto su quelle persone che, come ci ricordava la Giunta, vengono massacrato a livello impositivo e non si è potuto in qualche modo differenziarle né a livello sociale, né a livello di reddito, ma sul problema della prima casa, credo che un po' più di attenzione su quelle che sono le spese da parte dell'Amministrazione Comunale e non solo, magari, sul risparmiare il caffè o le brioches della Giunta (a me sinceramente dispiace che il Signor Sindaco abbia dovuto fare questo tipo di provvedimento) io da Consigliere

Regionale sono anche disposto a pagare le brioches alle sedute della Giunta, non ho problema.

Da quel punto di vista, se volete, sono disposto... anche perché devo dire che ho dato i soldi per gli alluvionati ed, a oggi, la Regione Liguria non è stata in grado di dirmi, i soldi che ho dato alla Regione da dare agli alluvionati dove sono finiti, quindi a questo punto ha più senso dare le brioches alla Giunta, perché se poi questi soldi spariscono tanto vale utilizzarli in maniera concreta.

...INTERRUZIONE...Guardi io i Consiglieri Comunali, devo dire, che ho trovato finalmente un Consiglio Comunale che avuto anche la capacità, delle volte, di rinunciare al gettone di presenza, nelle prime sedute, per dare un segnale alla città, quindi, non posso che essere in qualche modo anche – come posso dire – favorevole a quelle che sono le posizioni di questo Consiglio Comunale, perché credo che in questo momento ai cittadini dobbiamo far capire che quando si chiede sacrificio a loro, qualche sacrificio bisogna farlo anche da parte nostra.

Il problema, però, è che non basta il segnale virtuale, bisogna iniziare a fare dei segnali concreti.

Il problema, ad esempio, dei servizi sociali e sul capire come mai la macchina comunale costa così tanto e come mai il lavoro in Comune, in qualche modo sia così ingessato è un problema che dobbiamo assolutamente porci, perché è diventata una ritualità, quella della forma, in questo Comune, come in altri Enti locali che sta completamente blindando, assolutamente ogni tipo di iniziativa.

Io vorrei ricordare che in questo momento, mentre stiamo qua, ci sono delle operazioni, dal cinema Eden ad altre che vanno avanti, mentre siamo in attesa ancora di sapere se sono state commesse delle irregolarità nei procedimenti oppure no.

Credo, quindi, che ci voglia una prontezza di risposte da parte della macchina comunale che ad oggi, credo, non sia in grado di dare; ma non è un problema solo del Comune di Genova, purtroppo, è un problema generalizzato su tutto il paese.

Partendo da questo, il problema che noi ci poniamo è un problema di prospettiva a me è dispiaciuto quando ho sentito che, ad esempio, l'alienazione del patrimonio, capisco l'esigenza di cassa, ma non riesco a capire come un Comune come quello di Genova non possa pensare di alienare il patrimonio per ridurre il debito.

In prospettiva, questo Comune dovrà ridurre nel tempo e dobbiamo in qualche modo risanare i conti del Comune, non possiamo continuare a pensare di alienare proprietà pubbliche per gestire il qualche modo i buchi della spesa corrente, anche se con certi strattagemmi in realtà ci va lo stesso sul conto capitale, però, con delle rappresentazioni un po' acrobatiche di poste di bilancio.

Credo che il problema, in prospettiva sia questo: liberare risorse per destinare allo sviluppo, per destinare al lavoro, per destinare, come dicevo questa mattina, chi in questa città vorrebbe costruire un proprio futuro.

Io sono assolutamente convinto che bisogna garantire i servizi e sono anche consapevole che siamo una delle città più vecchie, probabilmente la più vecchia d'Europa, e una delle più vecchie al mondo, ma proprio per questo la forza della politica dovrebbe esser quella di invertire questo trend e non di assecondarlo.

Mi sembra, invece, che ancora una volta questo bilancio comunale vada nell'assecondare un fenomeno che in qualche modo rischia di chiudere completamente le prospettive alle nuove generazioni in questa città.

Io, quindi, faccio un appello al Signor Sindaco.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno, che ha citato sul discorso del Federalismo portuale, (invito, peraltro, le varie Forze politiche a sottoscrivere anche la proposta di Legge che ho depositato, che forse non sarà la migliore del mondo, ma che in qualche modo è un appello lanciato al Governo) chiedo che questo tipo di iniziative vengano portate in maniera politicamente forte sul tavolo nazionale. Lo sto chiedendo anche al Presidente della Regione, perché qua o noi iniziamo a far tesoro di quello che abbiamo oppure veramente verremo sempre più marginalizzati a livello italiano.

Stiamo vedendo cosa sta succedendo con tutta la realtà di Finmeccanica su Genova e purtroppo anche di Fincantieri.

O noi, quindi, iniziamo a digrignare i denti e far capire a livello nazionale che anche questa città esiste e che ha delle peculiarità uniche, che è una città che può in qualche modo trovare una sua dimensione economica ed essere rilanciata, oppure rischiamo di cadere nella marginalizzazione più totale.

Un altro elemento che io ho visto poco discusso, in queste sedute di bilancio è quello della città metropolitana.

Io ho apprezzato l'assessore Crivello che ha detto: "Mettiamo come raccomandazione il problema del decentramento. Bisognerà rivedere il Regolamento, etc.; ma c'è tutto un problema anche d'interazione con i Comuni che dovrebbero rientrare all'interno dell'area metropolitana su cui ci sono stati segnali molto forti in questi giorni, ad esempio, del Comune di Arenzano, il quale non ci pensa minimamente, piuttosto che altre realtà comunali.

Abbiamo un progetto su questo, oppure andiamo in una situazione in cui è sparita la Provincia, ci sarà un'anarchia totale a livello generale e la città di Genova in qualche modo non riuscirà a trovare una sua dimensione.

Se noi non facciamo questo, anche tutta la questione del trasporto pubblico-urbano e di tutti i grandi servizi che oggi vengono utilizzati spesso da cittadini non residenti in Genova, sarà difficile riuscirlo ad inquadrare in un discorso più generale ed economicamente valido.

Tutto il problema dei servizi in campo socio assistenziale, prima veniva citato anche il volontariato, è un sistema che deve essere messo in rete e deve essere messo in rete in una dimensione sicuramente superiore a quella che è la realtà urbana genovese attuale.

Queste sono le grandi sfide, credo, del futuro, sono le sfide in cui le giovani generazioni si troveranno a vivere e, credo, che una Giunta che oggi s'insedia qualcosa sul futuro di questa città dovrà più dirla.

Dovrà pur dire alla fine di questo mandato cosa succederà.

Io, quindi, sono assolutamente favorevole, ad esempio, quando è stato detto che rivedremo le partecipate; sono state tolte delle date di riferimento, va bene, purché comunque si intenda che entro la fine di questo mandato verranno riviste le partecipate.

Io sono stato Consigliere Comunale dal 2002 al 2007, si sono dette esattamente le stesse cose, si sono approvati esattamente gli stessi ordini del giorno, il risultato è che ancora oggi abbiamo gli stessi problemi del 2002.

Allora, o noi iniziamo una volta nella vita a metterci d'accordo su due o tre piccole questioni, piccole priorità o grandi priorità di Genova e magari trovare anche il modo di collaborare tutti insieme per risolverle, o il rischio sarà che anche questa Giunta tra 5 anni si troverà nell'impossibilità di avere realizzato, anche solo un punto del proprio programma così come è successo in passato alle Giunte, ahimè tutte dello stesso colore, ma che anche quando si insediavano con la migliore volontà di fare dei cambiamenti strutturali in città, alla fine venivano ingessati dai meccanismi economici-sociali che sono presenti a Genova e di quei poteri che, come dice qualcuno, non sono abbastanza forti per fare sviluppare la città, ma sono fortissimi nel poterla bloccare.

La forza, quindi, che oggi deve dimostrare questo Consiglio Comunale, con l'aiuto della Giunta, è proprio quella di riuscire in qualche modo a rompere queste sclerosi ma per far questo ci vuole la volontà di tutti, ci vuole sicuramente anche la volontà di chi, magari, siede nei banchi della Giunta, come di chi siede nei banchi del Consiglio, ma soprattutto ci vuole un grande amore per questa città e per i nostri cittadini che in questi anni hanno fatto, e a cui oggi voi chiedete ulteriori, sacrifici e a cui non si può pensare perché ormai la gente non ci crede più, che sia di Destra, che sia di Sinistra (quello che dicevo stamattina, io ne sono profondamente convinto) non rispetta e non crede più nella classe politica perché la classe politica italiana tutta, in questi anni, non è stata in grado di dare un'immagine di serietà e di concretezza nei confronti della nostra cittadinanza. Grazie.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Grazie Presidente. Io farò, sicuramente, un intervento più breve, ma vorrei fare alcune considerazioni.

Intervero, comunque, sull'ordine del giorno n. 64 e n.132 facendo un piccolo preambolo.

Il piccolo preambolo è così fatto. Io nel 2008 salutai con grande entusiasmo l'abolizione dell'ICI, perché secondo me era un'imposta iniqua e andava tolta perché andava a gravare sulle tasche dei nostri cittadini che tanto avevano faticato per acquistare una casa.

Pertanto, come ero contrario all'ICI, tanto più fui contrariato dall'introduzione dell'IMU del Governo Monti, questo già a Novembre. Io manifestai contro l'applicazione della nuova IMU, anche perché a me sarebbe piaciuto che fosse chiamata (certamente non è imputabile a voi) anziché "Imposta sperimentale" avrei preferito che fosse chiamata "Imposta emergenziale" perché forse avrebbe avuto una durata un pochino più transitoria cosa che, invece, come sperimentale, mi sa che – come tutti gli esperimenti che vengono fatti in Italia – ce la troveremo da qua per molti anni ancora.

Sono contrario perché è andata a tassare chi, magari risparmiando anziché sperperare i propri denari, ha acquistato una casa con grandi sacrifici; allora su questo io non sono d'accordo.

Questo a noi non riguarda perché è un discorso che riguarda il Governo, che tra l'altro, come tutte le manovre che sta facendo in questo momento e sulle quali sono fortemente in disaccordo, adotta dei disegni di Legge che passano poi tra la Camera, il Senato, poi ritornano, etc., con dei tempi biblici. Naturalmente, per quanto riguarda l'IMU, ha fatto un Decreto Legge che è andato in vigore immediatamente.

Questo per arraffare subito un po' di denari. Su questo ci mancava il carico da 11 dei vari Comuni. Il Comune di Genova si è espresso con un aumento di un punto millesimale sulla prima abitazione e del massimo consentito sulla seconda casa.

Prescindendo che io avrei cercato di fare alcune esenzioni perché ci sono persone con varie problematiche, ma su questo non entro in argomento perché è una cosa della quale si è già parlato a lungo e non vorrei perdere del tempo, invece, torno su quelli che sono i due articoli che ho citato, gli ordini del giorno che sono stati respinti dalla Giunta.

Io avevo semplicemente richiesto che ci venisse fornito, come avveniva nel passato, un libricino sul quale erano annotate le varie proprietà immobiliari di tipo commerciale di proprietà del Comune di Genova, con scritto: allocato, il canone di locazione, in attesa di ristrutturazione, etc., etc., in modo da avere un quadro, ed analizzare, eventualmente in Commissione, quella che è la situazione attuale e vedere di poter procedere a queste dismissioni che, comunque non fanno parte – diciamo – della *mission* del Comune di Genova e che pertanto avrebbero potuto portare molti denari nelle nostre casse, avendo così in questa maniera, forse, bisogno di aumentare l'IMU un po' meno di quello che è stato fatto, ma questo mi è stato negato perché la Giunta mi ha detto di no.

Su questo sinceramente rimango un pochino perplesso e mi sarebbe piaciuto uno spirito un pochino più collaborativo, anche se, questa mattina io ho apprezzato molto il ragionamento fatto dal nostro Sindaco che era condivisibile in grande parte, anzi, direi che per più parti era condivisibile.

Non era condivisibile nella parte che riguardava l'aumento dell'IMU, nel senso che queste nuove risorse che sono venute a mancare, prescindendo che mi permetterei di ricordare che per tre anni la Giunta precedente non ha fatto altro che lamentarsi del mancato introito dell'Ici che, peraltro, è stata poi sempre rimborsata, a livello di trasferimento dal Governo nazionale, pertanto non c'era effettivamente questa mancanza, forse i denari sono arrivati in ritardo dal Governo, ma sono sempre arrivati.

Era un lamentarsi, così tanto perché al Governo c'era Berlusconi e faceva piacere questo, evidentemente.

Io quello che chiedo oggi, invece, è: come mai questo mi è stato negato, e devo dire che ne sono fortemente dispiaciuto e analogamente io avevo preparato un ordine del giorno, che ho anche letto perché non era stato ancora presentato ai consiglieri, con un'impegnativa molto semplice, che ricordo, era semplicemente: impegnativa del Sindaco e della Giunta ad adottare in tempi brevi tutte le iniziative necessarie per abbattere i livelli di spesa della macchina comunale in modo da equipararle quanto meno alla media dei Comuni del Centro Nord. Non mi sembra di aver fatto una richiesta né demagogica, né populistica, mi sembra una cosa assolutamente sensata "...ed avviare..." questa è l'impegnativa "...un processo di organizzazione e dismissione delle società partecipate, che porti ad una razionalizzazione di ruoli e competenze, valorizzando le potenzialità espresse dalla sussidiarietà orizzontale con conseguente esternalizzazione di lavori e servizi ad imprese operanti sul territorio."

Era un'impegnativa morbida, basata sul buon senso; sinceramente, mi spiace che non sia stata accolta perché avrebbe fatto soltanto il bene dei nostri concittadini. Con questo mi taccio. Grazie."

LODI (P.D.)

"Io vorrei solo aggiungere, rispetto alle introduzioni, alla relazione svolta questa mattina dal nostro Capogruppo, e soprattutto vorrei sottolineare la parte relativa al bilancio e ai servizi sociali.

È stato detto molto, sono stati molto citati, vorrei però ricordare, e vorrei chiedere alla Giunta l'impegno o comunque da adesso in poi su questa partita, perché ai servizi sociali, comunque, mancano 6 milioni di euro rispetto al bilancio dell'anno scorso.

Questo è un dato assolutamente non poco rilevante, tenendo conto che con i 6 milioni che in qualche modo il Sindaco e la Giunta si sono impegnati ad

integrare ai 42 necessari per, ricordo, non mantenere i servizi sociali, ma non smantellare ulteriormente i servizi sociali esistenti.

Il problema, vorrei sottolineare, rimane sempre, comunque, un problema politico, cioè, attualmente i servizi sociali sono a carico dell'ente locale e, quindi, del Comune, ma a livello normativo nazionale non esiste una norma sui livelli essenziali di assistenza sociale. Esiste in questo sia in termini educativi, sia in termini sociali.

Noi, con questo finto federalismo finora attuato, i livelli essenziali pubblici rispetto ai quali anche la scuola comunque è tra quelli definiti, ma non abbiamo fino adesso, soprattutto sociale dei livelli essenziali di assistenza definiti, sia a livello nazionale, sia a livello regionale e, quindi, in questo momento l'Ente locale e il Comune di Genova è ancora più in difficoltà nel definire quali devono essere i servizi sociali esistenti.

Rilancerei, però, l'idea perché oggi, in questo momento a Genova i servizi sociali sono a carattere prevalentemente riparativo, questo è da superare. Cioè, il ripensamento al modello e, quindi, il discorso della progettualità, rispetto a un sistema di servizi sociali ed educativi, non riparativi o non rivolti solo a fasce ISSEE eccessivamente basse e che ovviamente vanno garantite, ma non solo, dobbiamo ripensare e riprogettare un sistema di servizi sociali che abbia però veramente un modello dietro nuovo che risponda però a domande nuove di bisogno.

Vogliamo anche ribadire, ricordare, che la lettura del bisogno non è sufficiente, il bisogno va letto e valutato perché oggi i bisogni sono nuovi, sono cambiati e sono facilmente anche indicizzabili.

Questo lo dico perché l'impegno sicuramente oggi l'ansia, la fretta, ci può spingere ad andare a cercare questi 6.000.000 per dire arriviamo ai 42.000.000 e siamo a posto. Io con forza, rispetto anche al Partito Democratico, voglio ribadire che i 6.000.000 ci permettono non di garantire i servizi sociali, ma probabilmente di (come abbiamo detto) garantire posti di lavoro a persone preziosissime che sono coinvolte e lavorano all'interno dei servizi sociali.

Dobbiamo, però ricordare che dal 9 Febbraio dell'anno scorso l'accesso ai servizi e ai contributi per i cittadini, quindi, non solo per fasce basse ISEE, ma a cittadini che accedono ai servizi per poter formulare delle domande, dall'assistenza domiciliare al contributo per le persone con disagio psichiatrico, in questo momento non è possibile perché il bilancio già l'anno scorso non permetteva questo e, quindi, ricordo che le graduatorie sono state annullate.

Noi abbiamo bisogno di riprendere questo discorso, abbiamo bisogno di riprendere il discorso della lettura del bisogno, e abbiamo però bisogno di farlo soprattutto per un discorso di tipo politico, perché Genova, che è la sesta città d'Italia e, quindi, esprime anche una sua caratteristica, una città di mare, una città con molti problemi, ricordo per esempio tutte le comunità aperte con posti da lavoro per vittime della tratta che ultimamente, nell'ultimo anno hanno visto

diminuire l'accesso e la possibilità da parte delle donne di essere, come dire, accolte, tutto questo è sicuramente nato da una situazione perimetrale di taglio che ci ha imposto il Governo, credo che però oggi oltre al discorso del rimpinguare i 6 milioni ci sia la necessità di una rivisitazione, perché il servizio sociale, ma lo stato sociale, non sia più davvero solo in termini riparativi, ma in termini assolutamente di sviluppo.

Credo che sia un'operazione molto importante, molto difficile, ma se non si raggiunge questo tipo di obiettivo crediamo che come Partito quest'aspetto del servizio sociale sarà sempre comunque monco e riparativo e rincorrerà l'urgenza del momento che comunque non determinerà un reale cambiamento per la nostra città. Grazie.”

VASSALLO (P.D.)

“Grazie Presidente. Anch'io voglio fare un intervento che è minimale, non solo di carattere settoriale, come quello fatto dalla collega Lodi, rispetto alla complessiva tematica che dobbiamo affrontare, ma minimale.

È riferito esclusivamente ad un ordine del giorno, richiedendo alla Giunta una riflessione sulla risposta che ha dato ai proponenti.

Mi riferisco all'ordine del giorno n. 103, che peraltro è stato accettato dalla Giunta, che chiedeva la promozione, in accordo con Comuni, Camera di Commercio e banche, di un fondo di rotazione (così viene definito) per le aziende in difficoltà economiche.

Vorrei chiedere alla Giunta una riflessione su questo “si” che è stato dato e che, secondo me, non corrisponde ad effettive esigenze.

La prima. Perché non ci sono fondi, e, se noi avessimo la possibilità di costruire un fondo specifico, se avessimo la possibilità di dirottare, nello specifico argomento di cui stiamo parlando, per le aziende in difficoltà, non avremmo che da accettare direttamente, quello che ci è stato richiesto dalle associazioni di categoria, cioè, anziché costruire un fondo di rotazione per le aziende in crisi, direttamente operare sull'IMU in maniera che i beni immobili, che sono strumentali all'attività economiche, potrebbero avere già direttamente un aiuto.

La seconda motivazione è anche più importante, è che non è di competenza del Comune, è di competenza specifica della Regione e allora, anziché, noi andare a fare le cose che non dobbiamo fare e, quindi costruire delle strutture che sono autoreferenti, credo che dobbiamo per buona amministrazione assolvere alle nostre responsabilità, tanto più, e, questa è la terza motivazione, che il fondo esiste già e che la Regione già attua.

Questo strumento è uno strumento che è stato finanziato recentemente con 3 milioni di euro e che sta lavorando discretamente bene.

Io non sono mai stato tenero con l'Amministrazione Regionale, ma in questo caso va dato atto che funziona.

Funziona anche perché viene fatto in consonanza con strumenti, come i Confidi, che vedono la partecipazione proprio di tutti quei soggetti che venivano indicati come richiedenti.

Io mi rendo anche conto che è un ordine del giorno e che gli ordini del giorno non sono mozioni, non sono delibere e che possono anche essere (come tante volte succedeva, non con questo assessorado, collega Grillo) che tante volte gli ordini del giorno si fanno come "*todos caballeros*", un ordine del giorno non si rifiuta a nessuno, tanto poi non è necessario metterlo in pratica.

Anche in queste cose, però, se noi cominciamo a dire queste cose bisogna farle, e queste cose non si possono fare, noi non le facciamo perché ci sono altri che hanno il dovere istituzionale di farlo, probabilmente, il dibattito diventa meno aulico, meno di grande rilevanza sui temi dell'umanità, ma diventa corrispondente ai nostri doveri che sono quelli di amministrare bene e di dire dei sì ed essere conseguenti delle parole, oppure di dire dei no, perché altre sono le competenze e, in questo caso vengono anche svolte e sarebbe inutile e dispendioso costruire un organismo che non ci compete e che non servirebbe."

DE BENEDICTIS (I.D.V)

"Grazie Presidente. Io intervengo sull'ordine del giorno n. 54, quello presentato dai colleghi del Movimento 5 Stelle, a proposito della loro proposta di rinunciare al rinnovo del contratto con i fornitori di Telenord.

Io credo che chiudere Telenord, rinunciare alla stessa sia un po' come chiudere una porta – direi - alla democrazia. Spiego il perché colleghi: le trasmissioni di Telenord, così come tutte le trasmissioni delle televisioni private sono seguite dai cittadini genovesi di una fascia, direi medio-alta. La maggioranza di questi sono anziani, sono persone che seguono la televisione per tenersi in vita con la politica cittadina.

Loro guardano la televisione per capire se il voto dato a noi consiglieri è stato dato a fin di bene o meno e poi magari traggono le conclusioni al momento opportuno per il ciclo successivo.

Direi che trasferire su *stream*, *youtube* ed altro può essere un intendimento meritevole, ma nella pratica credo che non sia favorevole proprio per queste persone.

Pensate un attimino le televisioni private cosa hanno fatto durante l'alluvione, secondo me, sono state preziosissime (credo secondo tutti); hanno dato un aiuto importante. Io ricordo alcune televisioni che dicevano in tempo reale cosa stava succedendo in certi punti della città dove ancora, magari, non erano arrivati i soccorsi.

Direi, quindi, che l'informazione data da Telenord, in questo caso, ma anche dalle televisioni private, è essenziale per la nostra vita cittadina politica.

Io mi domando, Signor Sindaco, non si vuol rinunciare ai contratti con i Dirigenti esterni, che costano 500 mila euro, e magari si va a rinunciare a 86 mila euro o alla cifra che potrebbe essere indicata successivamente al bando, per una televisione privata, qualunque essa sia.

Io so che è stato respinto questo ordine del giorno che mi trova completamente d'accordo, ma io vorrei che anche per il futuro si pensasse all'utilità delle televisioni private per la nostra città e per la nostra vita cittadina. Grazie.”

VILLA (P.D.)

“Grazie Presidente. Soltanto per ribadire alcune valutazioni.

Ho accolto molto volentieri l'intervento del Sindaco di questa mattina, in particolar modo quando evidenziava l'intenzione della Giunta e, quindi, anche dell'Assessore del personale, all'utilizzazione di personale interno e, quindi, alla valorizzazione del personale interno stesso del Comune di Genova.

Credo che questa sia la strada giusta e personalmente mi troverà sempre d'accordo con tutti quei documenti che favoriranno la crescita e la valorizzazione del personale stesso a tutti i livelli, dal più basso al più alto.

Credo, come ho appunto detto, che questo sia un modo per poter cominciare a entrare nel merito e anche a risparmiare le risorse del Comune di Genova perché credo ci siano tutte quelle professionalità che servono ed è per questo motivo che mi riallaccio ad un ordine del giorno, che è l'ordine del giorno n. 52, che è quello relativamente alla stipula di nuovi contratti del personale dirigente esterno, che è stato respinto dalla Giunta, me che io credo che non fosse vincolante nei confronti del Consiglio stesso, ma neanche della Giunta perché credo di aver compreso, io condivido pienamente quando il Sindaco diceva: “che ci potranno essere delle occasioni per usufruire, e saranno portate all'attenzione di questo Consiglio,” occasioni per utilizzare, giustamente, in alcune situazioni particolari, delle consulenze o delle professionalità che in quel momento – sarà certamente a discrezione del Sindaco, ma della Giunta stessa, che come ha detto lui stesso, verrà messo a conoscenza del Consiglio – queste persone.

Io, quindi su questo ordine del giorno, personalmente su altri che potrebbero parlare ma non ce ne sono per quello che mi riguarda, sarei d'accordo eventualmente a sostenerlo.

Volevo appunto riferirmi a questo ordine del giorno n. 52, quindi, vi ringrazio dell'attenzione.”

PASTORINO (S.E.L.)

“Grazie Presidente. Io ho ascoltato tra ieri ed oggi e anche nella Commissione, tutti, attentamente. Conosco ancora poco la macchina comunale, però ci sono stati tanti spunti sia in Commissione, sia nella discussione di questi giorni, che mi hanno dato forza e voglia di iniziare perché adesso noi votiamo un bilancio che ci siamo trovati, ringrazio l’assessore che con tanta pazienza ci ha illustrato, ma il lavoro comincia adesso.

Meno male che in questo Consiglio abbiamo dei Gruppi consiliari nuovi, dei giovani, delle ragazze e dei ragazzi giovani con tante idee.

La capacità di questo Consiglio e di questa Giunta è di mettere a frutto le capacità, le idee e le esperienze di questi consiglieri perché l’impegno che ci siamo presi è quello di votare oggi, ma entro Settembre lavorare per cambiare questo bilancio.

Non è finita stasera, comincia questa sera e come diceva il consigliere Rixi o Anzalone, vecchie volpi di questo Consiglio, i propositi che abbiamo detto e scritto e sottoscritto oggi, li avevano già sottoscritti anni fa.

Adesso io dico che non deve essere più così e soprattutto sulle aziende partecipate e sulla macchina del Comune dobbiamo cambiare registro, perché le aziende partecipate, devono essere come diceva il consigliere Farello, questa mattina, una risorsa e non una perdita e così anche la macchina comunale deve essere una risorsa e, quando il Consiglio o il consigliere o l’assessore chiedono ai funzionari di cambiare delle cose, io pretendo che i funzionari ascoltino quello che la parte politica propone e non dire: “Non si può fare, non l’abbiamo mai fatto.”

Chiedo, anche, appunto, io in un'altra seduta ho difeso i dipendenti del Comune e li continuo a difendere, però, vorrei che ci fosse anche un cambiamento di mentalità da parte dei funzionari e della macchina del Comune, perché, e, lo ripeto e concludo, il nostro lavoro comincia adesso fino a Settembre e quindi cerchiamo di fare meno ferie, ma di avere la testa in quest’Aula per cambiare questo bilancio comunale. Grazie.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie Presidente. innanzitutto, rispetto al nostro ordine del giorno, tranquillizzavo il consigliere dell’Italia dei Valori, perché non abbiamo nessuna velleità di togliere lavoro, di chiudere le Tv private, il nostro era solo un ordine del giorno teso a migliorare un servizio, quindi, poi ognuno faccia le cose secondo le sue competenze e ci auguriamo che Telenord o chi per essa, se ci sarà una gara, possa svolgere anche questa attività di *stream* che noi vorremmo essere aggiuntiva e non sostitutiva, perché sono consapevole, io per primo, che

non tutti né seguono, né sono interessati a seguire *stream* attraverso la rete, quindi, ci mancherebbe altro.

Il mio intervento sarà anche la dichiarazione di voto del Gruppo.

Parto dalla considerazione che per noi sono due i punti importanti da cui partiamo e da cui nasce la nostra decisione sulla proposta di approvazione del bilancio.

Il primo punto è da un lato la consapevolezza che questo bilancio, ma soprattutto quello da cui deriva questo bilancio, è frutto di un modello economico-finanziario rispetto al quale non ci ritroviamo e che prende come un'unità di misura per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, che è la nostra priorità, il PIL.

PIL che viene conteggiato con il miglioramento in termini prettamente economici, non solo non includeva la qualità della vita, ma cresce in presenza delle nostre peggiori disgrazie.

Faccio degli esempi, fanno aumentare il PIL gli incidenti stradali, le morti per cancro, i terremoti e le valanghe, finché si rimuovono macerie e si ricostruiscono case, si vendono medicine o nascono nuovi cimiteri, si muove anche l'economia, ma che prezzo per il benessere interno lordo del paese e della nostra città.

Le nuove unità di misura della crescita, in questo senso io mi riferivo anche prima all'ultimo afflato del discorso del Sindaco, per essere attendibili – dicevo – le nuove unità di misure della crescita dovranno tenere conto del miglioramento di una società reale, includendo parametri come la tutela della salute, la diffusione dell'istruzione, lo smaltimento dei rifiuti, l'inquinamento atmosferico.

Le statistiche ci dicono che il reddito procapite non fotografa l'effettiva situazione del paese e tantomeno della nostra città che è in realtà in un decadimento generale.

Che benessere può esistere in una città luogo di stracementificazione, inquinamento, invasione dai rifiuti, dove a fronte di poche decine di famiglie su 100, le altre fanno fatica ad arrivare alla fine del mese.

Questa, quindi, è una delle prime direzioni da cui proviene la nostra decisione sul bilancio.

La seconda, come avevo già accennato prima, che non siamo per il momento in grado di proporre un'alternativa altrettanto strutturata sulla base del tempo e dei dati avuti.

Siamo, però, consapevoli che la nostra ignoranza non è così vasta come la nostra incapacità di applicare ciò che conosciamo, quindi, affermando che la nostra posizione di astensione dal votare il bilancio, siamo certi che da qui a Dicembre, anzi, ancor prima a Settembre, si accennava prima, chiederemo ogni dato possibile per migliorarne la futura composizione. Lotteremo per ridirigerlo

nella direzioni auspicate da noi, dai nostri elettori, ma ancora di più del benessere della città.

Lavoreremo per portare alla Giunta informazioni, strumenti, direzioni utili a costruire un futuro bilancio che abbia come centralità la comunità, gli interessi comuni, la valorizzazione delle risorse, il contrasto agli sprechi e l'anelito a uno sviluppo sostenibile.

La sfida è solo all'inizio e sarà una sfida non per dimostrare chi è più bravo, o per avere uno spazio di visibilità, come c'è parso alcune volte in questi giorni essere in quest'Aula al centro delle attenzioni, soprattutto davanti a certi ordini del giorno un po' pleonastici o di esercizio, ma sarà una sfida per assicurare a questa città il miglior presente o futuro possibile.

Concludo il mio intervento facendo solo una citazione sull'ordine del giorno n. 89 che si riferisce al terzo valico e al porto, segnalando che tra pochi giorni ci sarà una conferenza del Cisco e della camera di commercio, in cui ci saranno dei lavori proprio perché il terzo valico non arriva al porto. Grazie.”

LAURO (P.D.L.)

“L'altro giorno il Movimento 5 Stelle ci ha letto un brano tratto non ricordo da dove, allora vi volevo allietare anch'io con qualcosa di scritto.

“ Il debito è il grave problema del nostro bilancio. Il debito è enorme un miliardo e 400 milioni di debito che drenano dallo nostro bilancio 140 milioni di euro all'anno.

Drenano perché si tratta di risorse che vengono tolte, sottratte fisicamente alla città e date ogni anno al sistema bancario.

L'unico sistema per abbattere il debito è un utilizzo saggio nel patrimonio, il patrimonio che non serve più per un uso pubblico che è sotto utilizzato, inutilizzato, può e deve servire per questa importante funzione che restituisce il patrimonio indirettamente alla collettività, liberando risorse.

Questo tema è importante. Il patrimonio immobiliare insieme al nostro comparto delle partecipate può servire a questo, indirettamente a liberare risorse.”

E continuo, il testo continua. “Ma il debito è enorme, il debito è la storia di una città, il debito è un percorso di scelte fatte, di scelte mancate, purtroppo in questo momento è un presente e anche un futuro, un problema di prospettive. Sicuramente è un'emergenza di fronte alla quale non c'è più possibilità di rinviare nulla, si devono fare scelte adesso, responsabili anche se difficili.

Di tutte queste scelte è espressione questo bilancio.”

Quest'aula l'ha già sentito questo brano viene dalla registrazione magnetofonica nel 2008 della dottoressa Francesca Balzani, assessore al bilancio che presentava il bilancio di questa città.

Parlava di scelte adesso, subito, parlava – parole - perché dal 2008, c'è stato il 2009, il 2010, il 2011 e il 2012, Sindaco, e ancora oggi e l'altro giorno abbiamo sentito l'assessore Miceli e le sue parole Sindaco che parlano di scelte importanti. Lei le rimanda a settembre, parla di queste scelte però, purtroppo – e da prima - sono solo rimaste parole in questa città.

Parole registrate, però, che tengono conto che le parole purtroppo hanno un senso, hanno un senso sulle tasche dei cittadini.

Ma parliamo del debito. Da che cosa è stato creato, generato questo debito? Non credo dalle infrastrutture Sindaco, perché mi risulta che da quando questa città ha avuto la forza di costruire la sopraelevata, non c'è stato più altro.

Sicuramente non abbiamo speso soldi per un potenziale inceneritore o un trattamento di fine rifiuti, perché non ce l'abbiamo; sappiamo la situazione di Scarpino, che è già scaduta, riscaduta.

Non abbiamo risolto il problema delle alluvioni, perché tra poco è Settembre, pioverà di nuovo e la città non ha investito niente per salvare il nostro patrimonio sia civile, umano, e della città stessa.

Parliamo della metro. La metro che non è ancora stata terminata: a Brignole dura da 26 anni, è lunga 7 km e nonostante abbiamo usato le gallerie già fatte, cittadina, quelle di Brin e quelle dell'Enel, è la metropolitana più cara al mondo per chilometro quadrato.

Il tunnel. In questi anni sapete che la città ha sognato un tunnel sottomarino.

L'ha solo sognato perché non l'abbiamo fatto, ora è stata dismessa la società, però ai cittadini questo giochino è costato 3 milioni e mezzo, tra progetti e consigli d'amministrazione.

Parchi d'interscambio. Sempre e solo a parole nel famigerato Puc, però, soldi non sono stati spesi per nessun parcheggio di interscambio.

Il nostro patrimonio pubblico è devastato, non riusciamo a dare manutenzione; parliamo soltanto di questo bellissimo edificio e di tutto quello che non funziona e si sta sgretolando, quindi, non abbiamo neanche investito soldi del nostro patrimonio.

Per riordinare le strade, per metterle in sicurezza perché ci sono dei buchi enormi e i motociclisti rischiano la vita; pochi marciapiedi, abbiamo di nuovo impegnato di debito 20 milioni di euro e qualsiasi cittadino che gira per le strade si rende conto di come sono le strade e i marciapiedi.

Il debito esiste Sindaco, lei lo conosce e continua a drenare risorse e continua a drenare e prima o poi, però, dovrà essere onorato e non so con quali mezzi.

Chiunque di noi, ma non parlo soltanto del Centrodestra, ha parlato anche il nostro Rixi, conosce cosa si pensa delle risorse, come trovarle.

Si parla delle partecipate, un buco nero, della spesa pubblica; delle consulenze in questa città, naturalmente consulenze esterne, perché noi

putroppo non riusciamo, non siamo capaci, non siete stati capaci o non sono stati capaci di far fruttare l'enorme risorsa umana che ha questo Comune. O forse non è stato voluto! Una scelta voluta per pochi.

Abbiamo voluto mantenere le attività non strategiche sempre per privilegio. Un privilegio che è costato tanto ai nostri cittadini e alla nostra città.

Delle farmacie non se ne parla. Apparentemente lei ha detto ieri che potrebbero essere forse dismesse, ma non ha voluto votare sia il mio ordine del giorno, che l'ordine del giorno del consigliere Stefano Anzalone.

Ci sono gli stabilimenti balneari, che sono uno buco nero; gli immobili commerciali.

Gli immobili commerciali hanno una storia strana, perché ci sono immobili che noi chiediamo di vendere perché sono in posizioni strategiche che potrebbero veramente abbattere il debito e non la spesa corrente perché è lì la differenza politica, non si drenano risorse o non si vendono immobili per metterli nella spesa corrente, bisogna parlarlo questo debito, per avere risorse nuove.

Immobili commerciali. Noi abbiamo circa 124 immobili, a parte tutto il resto, che ci fruttano da 20 a 800 euro. 20 euro al mese!

Capisce che ci sono farmacie, negozi: 20 euro al mese, in centro!

Questo è stato uno scandalo che abbiamo portato avanti nella legislatura scorsa, ma lo scandalo è rimasto perché nessuno continua a voler mettere mano a questo carrozzone, questi carrozzoni, perché è la vostra politica che è così: le parole non sono fatti e l'ho dimostrato leggendo il bilancio del 2008, non è cambiato nulla.

Il risultato di tutto questo? Il risultato è che abbiamo bisogno di nuove tasse, i cittadini devono mettere mano al portafoglio.

Non sono bastate le addizionali comunali aumentate dalla Vincenzi, da 0,47 al 7 e ora da lei all'8.

Non è bastato il biglietto dell'autobus, non sono bastate le arie blu.

Vede Sindaco quando lei ha parlato nel suo primo discorso di equità ero affascinata, però, anche questo ha un senso.

L'equità. Che cos'è l'equità? L'equità è far pagare i responsabili.

I responsabili di qualcosa pagano, non paga un altro, perché se no questa non è equità!

Invece lei, ritengo, che alzando l'aliquota IMU scarica la responsabilità di tutto questo dissesto alla città, ai cittadini e non sui veri responsabili, perché i veri responsabili, da trent'anni a questa parte, ci sono e li conosciamo. Ormai li conosciamo. Ormai li conoscono tutti.

La nostra proposta sull'abbattimento dell'aliquota sul canone concordato, Sindaco, era una proposta valida anche perché in questo Comune ci saranno circa 6000 canoni concordati, quindi, una piccola cifra sarebbe entrata dentro le casse comunali, però, sarebbe stato un grosso segnale, Sindaco, perché

molti proprietari che hanno la seconda casa affittata non a canone concordato, sarebbero stati invogliati dalla tassa abbassata a livello di prima casa, se non altro, ad affittarle.

Avrebbe avuto un effetto volano sulla situazione immobiliare in questa città, perché l'emergenza abitativa è tanta, il comune non riesce a fare fronte e ci sarebbe stato un segnale importante, perché lei ha detto che l'aliquota IMU serviva per il sociale, ma questo è sociale, ma questa è la politica diversa tra voi e noi.

Io ho finito Presidente, la ringrazio di avermi concesso 1 minuto in più.

Si è parlato di voci di bilancio, Sindaco, si è parlato di personale, si è parlato di dirigenze, si è parlato in Commissione della divergenza fra fitti attivi e fitti passivi.

È assurdo che i fitti attivi siano 5 milioni, invece, abbiamo fitti passivi, tra Comune e Spin per 11 milioni.

Io però spero che questo sarà un incentivo per mettere mano veramente alla macchina comunale e riuscire ad irrorare risorse a questo Comune.

Abbiamo sperato fino all'ultimo, Sindaco, che lei cambiasse l'aliquota, l'abbiamo sperato perché lei ha parlato - le ripeto - di equità e di responsabilità.

Preparato ordini del giorno che sono stati assolutamente bocciati da lei e da questa Maggioranza.

Noi riteniamo che votare positivo a questo bilancio sia responsabilizzare di questo fallimento i cittadini, quindi, il voto del Popolo della libertà sarà assolutamente negativo. Grazie.”

MALATESTA (P.D.)

“Grazie Presidente. La mia attenzione voleva soffermarsi soprattutto non sull'aspetto generale, come qualche consigliere poco fa ha dato modo di illustrare in maniera divergente da quella che è la mia opinione politica, ma per fortuna siamo in democrazia e gli elettori hanno scelto, forse poche settimane fa, chi doveva amministrare questa città e chi li doveva rappresentare.

Secondo me ha riposto la fiducia su vari Gruppi Consiliari che nella loro diversità riescono comunque ad amministrare nel mondo migliore.

Hanno amministrato nel mondo migliore questa città non aumentando l'indebitamento, come invece poco fa ho sentito, perché mi sembra che sia una delle poche città che negli ultimi anni ha posto attenzione a questo livello di indebitamento e ha messo un freno, nonostante che negli ultimi due anni abbia cercato di investire sulla città, anche in termini di manutenzione, facendo due piani straordinari di manutenzione e, quindi, non andando con l'acceleratore ad abbattere il debito.

Nonostante questo, quest'anno ci sono dei limiti sull'indebitamento e il nostro bilancio, che voteremo quest'anno, dice che investiamo sulla

manutenzione, su nuove opere solo con cofinanziamenti da altri enti e grazie ad una delibera di dismissione, che è stata votata alcuni mesi fa (anche se qualche consigliere comunale non si ricorda) che quota all'incirca 42 milioni di euro, ben dettagliata con tutti gli immobili che vengono venduti.

A volte, quindi, mi stupisco, nel senso che io mi oriento sul protocollo elettronico, perché ci sono tante cose che vengono messe in pubblicazione sul protocollo e, quindi, riuscire poi a trovare l'avviso che come Consigliere Comunale ci interessa tra un'ordinanza e l'altra è più difficile, ma sulle delibere che passano in Consiglio Comunale, dettagliate, con l'elenco degli immobili, discusse in Commissione (tra l'altro anche in Commissione bilancio, che non era da me presieduta, ma da qualche altro consigliere) quindi, io direi che la procedura è abbastanza di evidenza pubblica, tra l'altro la vendita di quegli'immobili, a copertura degli investimenti, viene fatta con una procedura regolamentare, votata, con un regolamento, in questo Consiglio Comunale, quindi senza nascondere assolutamente nulla, anzi, dando modo che ogni cittadino possa, con criteri di economicità e di interesse dell'Ente, offrire anche un centesimo in più rispetto alla base d'asta, e, quindi accedere e fare l'interesse di questa Amministrazione.

Rispetto, quindi, a questo capitolo della trasparenza, secondo me e secondo i Gruppi Consiliari che sostengono questa Maggioranza, si è fatto molto e sarà un tema che non ci sottrarremo di approfondire anche con i nuovi Gruppi Consiliari, perché è sempre stato un nostro obiettivo mantenere la casa comunale molto trasparente e, si sono fatti veramente dei passi avanti su questo livello, si può sempre migliorare, questo non lo metto in dubbio.

Rispetto agli investimenti, noi come Gruppo Consiliare, insieme ad altri Gruppi Consiliari abbiamo fatto un emendamento chiedendo che nella rivalutazione che andremo a fare da oggi a settembre, porremo la tensione anche ad aumentare gli investimenti, perché, come si è fatto negli anni precedenti, gli investimenti sono un'opportunità di sviluppo di questa città, perché come si è fatto negli anni scorsi (abbiamo anche sostenuto gli investimenti di aziende collegate all'amministrazione comunale) gli investimenti creano sviluppo, occupazione, riqualificano la città, danno opportunità anche ad altri operatori di crescere, anche ad altri finanziatori, investitori, di fare altri investimenti e, quindi, danno una possibilità in più di uscire dalla crisi che questa Amministrazione ha già visto presente negli anni scorsi, infatti l'indebitamento non è diminuito come avremmo voluto, proprio perché si era già in crisi e non c'erano investimenti; si pronosticava una diminuzione dell'occupazione e, quindi, una criticità per la nostra città e si è voluto, invece, dare un segnale che si doveva concentrare anche con una manovra di fiducia verso la città, investendo di più.

Altro tema che abbiamo affrontato sugli investimenti è stato quello di non trascurare quello che è il rafforzamento del decentramento, con gli

investimenti sul decentramento, quindi l'extra plafond e il plafond che è assegnato ai Municipi.

Se ci teniamo che i Municipi diano delle risposte, che nella valutazione complessiva, che verrà fatta di qui a settembre, venga rivisto il taglio che è stato fatto quest'anno, in modo che anche i Municipi possano svolgere quell'azione importante, anche sul tema del volontariato, che è delegato praticamente solo ai Municipi, per mettere in moto le attività delle nostre periferie che in particolare in due o tre Municipi sono sostanziose, perché per decine di migliaia di euro, vengono acquistati materiali e dati a volontari che fanno opere pubbliche e investimenti, e manutenzioni che invece, in mancanza di questa attività dei volontari, sarebbero a carico dell'Amministrazione, sicuramente con maggiori oneri, e in questo caso riusciamo a farlo grazie alla volontà e alla cittadinanza attiva nella nostra città, che vede il protagonismo dei cittadini che si mettono a disposizione della collettività e fanno interventi - dalla pitturazione della ringhiera, alla fognatura, a un piccolo pezzo di manutenzione stradale - cioè degli interventi veramente di valore che attraverso i municipi vengono messi in campo.

Queste risorse allocate sui Municipi bisogna cercare di mantenerle per, anche in questo periodo di crisi in cui c'è la sensibilità di aiutare il bene comune e la collettività, mettere insieme quest'energie positive nella nostra città e, quindi, chiedo un'attenzione rispetto a questi capitoli.

Ci sono investimenti che abbiamo mantenuto uguali e sono gli investimenti in conto capitale dei Municipi.

Questi investimenti vengono individuati sulla manutenzione degli edifici di residenzialità pubblica, piuttosto che scuole o giardini e che potrebbero anche questi essere oggetto di una valutazione in termini di misura di sviluppo e, quindi, sono altre valutazioni che di qui a Settembre, oltre alla manovra sulla parte corrente nella quale si deve porre attenzione rispetto all'equità della nuova imposta che è stata introdotta, ma che ci vede porre un po' più attenzione rispetto al rilancio della nostra città in termini di qualità della vita, perché anche quando facciamo un investimento (come resto è stato fatto un investimento sulla metropolitana, che sicuramente ci è costato tanti soldi a chilometro lineare e non a chilometro quadro è sicuramente però un investimento che è costato tanto) però adesso che arriverà a Brignole con un sistema di trasporti che dovrà collegarsi a tante altre infrastrutture, dalla tranvia piuttosto che al proseguimento della metropolitana, verso Terralba, da una risposta effettiva e concreta.

Questo però è quello che, purtroppo, la crisi e - diciamo così - le leggi fiscali, disabilità, finanziarie, ci impongono e ci hanno costretto, ad oggi, ad operare e a cercare di dare una risposta alla nostra società, nonostante tutte le limitatezze che ci vengono imposte.”

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Io farò un brevissimo intervento in quanto molto è stato detto, e molto bene, anche dai consiglieri della Lista Doria stamani.

Io riprenderei solo due parole che il Sindaco ha detto nel suo intervento, che sono: la prudenza e la determinazione.

Io credo che queste siano le parole chiavi con le quali, io immagino ed auspico che l'impegno di questa Maggioranza di mantenere fede a quello che ci siamo detti sul fatto di rivedere per Settembre i conti per tentare di ridurre l'IMU e di dare tutti gli strumenti per creare le condizioni di valorizzazione del nostro patrimonio.

Del fatto di mantenere quell'equità, del contenimento dei costi, ma alla luce anche di quello che ci siamo detti, io credo, che l'impegno della lista Doria debba anche mantenere fede ad un metodo di lavoro, cioè, quello di approfondire tutti i vari punti.

Noi abbiamo ritenuto giusto dare anche una continuità alle scelte che abbiamo fatto, così – diciamo – chiacchierate (perlomeno dalla stampa) ma non possiamo esimerci da ritenere non votabile, perlomeno, l'ordine del giorno n. 121, proposto dai consiglieri Rixi, sul terzo valico.

In quanto, come è già stato detto benissimo dal nostro Sindaco, questo termine, queste parole in realtà meritano un approfondimento.

Pertanto noi ci sentiamo in dovere di non votare, di non partecipare, almeno questo possiamo dirlo. Grazie.”

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie Presidente. Signor Sindaco, signori e signore assessori, colleghi, buon pomeriggio.

Io avevo promesso a mia mamma di non parlare oggi, mi aveva detto: “Vai, stai calmo, non parlare,” ma ho sentito qualcosa e, ahimè la lingua fredda, per cui mi prendo 3 minuti. Non parlo di emendamenti, non parlo di ordine del giorno, ne abbiamo già trattato ampiamente ieri.

Io fatico anche un po' nel fare quest'intervento perché è un intervento duro.

Le persone che ho intorno sono persone gradevoli, devo dire, tutte a modo, con le quali sto cominciando a chiacchierare. Durante i Consigli, ci scambiamo idee, quindi, non fatico, come dire, a pensare che siano persone brave, capaci e che tutti insieme cercheremo di fare qualcosa per la nostra città.

Se c'è una cosa, però, che ho capito quest'oggi è di essere sotto la stella giusta, anzi sotto cinque stelle giuste.

Sono contento di cominciare la mia esperienza politica in questo modo perché quest'oggi ho assistito, o meglio, ho trovato conferma quest'oggi di un fortissimo fallimento del sistema dei Partiti che fin qui ci hanno governato.

Noi siamo stati descritti, lo accennava questa mattina il consigliere Rixi, come un Movimento di rottura. No, noi siamo un Movimento di costruzione e piano piano ci conoscerete, ci conosceranno negli altri Comuni.

Noi siamo qui per costruire e sempre con rispetto personale, e professionale per il consigliere Rixi, noi non siamo amici di nessuno, lavoriamo con tutti, collaboriamo. Non siamo amici di nessuno.

Nel non essere amici di nessuno, però, siamo (almeno personalmente, mi sento) abbastanza vicino quest'oggi al consigliere Grillo. Ho ascoltato delle parole molto sgradevoli, da parte dell'assessore Miceli, ho sentito dire: "che la politica che costa meno è quella del dittatore."

Io sono convinto che la politica che costa meno sia quella della democrazia, degli onesti.

Poi ho sentito, devo dire, il Partito della libertà, il Popolo della libertà che chiede agli altri: "autocritica" che parla di "debito," che parla di "carrozzoni."

Il partito democratico dice: "No, vi scusate prima voi..." Va bene. Insomma!

Ho sentito parlare il Partito Democratico di politica industriale, allora, se la politica industriale (mi spiace che non ci sia Farello, che ne parlava questa mattina) è che avevamo l'acqua qui a Genova, di proprietà del Comune e adesso l'acqua fa parte di Mediterranea delle acque, Iren acque e gas, Iren Spa, FSU, Comune di Genova.

Se questa è la politica industriale: creare cinque aziende nella stessa filiera, con tutti i Consiglieri di Amministrazione che ci stanno dentro, devo dire che assomiglia molto alla politica industriale che ci ha proposto il Centrodestra negli ultimi 20 anni.

E l'errore più grande lo abbiamo fatto noi cittadini, non è colpa dei partiti, noi cittadini, come me, che fino a poco tempo fa, ci siamo completamente d'interessati della politica, di quello che succedeva qua dentro, che abbiamo continuato a dare il voto ai Partiti, scegliendo il meno peggio, cercando di capire se avrebbero potuto fare qualcosa.

Ho sentito parlare di convergenza tra Maggioranza e Opposizione.

Neanche sul gettone di presenza di lunedì, c'è stata questa convergenza, anche se ho apprezzato dei colleghi, oltre a noi del Movimento 5 Stelle, che hanno rinunciato al proprio gettone, ma ce ne sono altri che hanno guadagnato 600 euro, in mezza giornata di lavoro, lunedì, perché hanno partecipato a tutte le Commissioni. E questo non va bene! Questo non è un segnale.

Mi sto infervorando come lei consigliere Grillo, mi scusi, sto urlando!

Ma questa cosa mi da proprio fastidio.

Comunque, e chiudo, Sindaco, lei ha una credibilità personale ed io, devo dire, di aver apprezzato i suoi interventi di ieri e di questa mattina.

Mi sono sembrati degli interventi pragmatici, degli interventi diretti e lei, forse, gode anche di una convergenza di fattori importati in questo momento.

Ha una coalizione che la sostiene, che è un po' esuberante, ma sa che non la può mollare, perché se la mollano perdono la città.

E, quindi, ha una sfida d'avanti importante, io le chiedo di entrare a gamba tesa.

Di entrare a gamba tesa sugli sprechi, di entrare a gamba tesa sull'aziende partecipate e mi sento di dirlo, visto che non era uscito ancora chiaramente qui oggi, anche sulle grandi opere, che sono inutili, costosissime e pericolose.

Anche se qualcuno della sua Giunta continua ad esserne innamorato. Grazie.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ci sono altri interventi? Iniziamo con le votazioni. Abbiamo preso nota dei 10 secondi per voto? Perfetto. Gli scrutatori sono pronti.

Gli ordini del giorno n. 1 e n. 2, sulla proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, sono stati ritirati.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 3, sulla proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a cui la Giunta ha dato parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3, sulla proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 35 voti favorevoli.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 4, sulla proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4, sulla proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 9 voti favorevoli, 26 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 5, sulla proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5, sulla proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 12 voti favorevoli, 25 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 6, sulla proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, è ritirato.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 7, sulla proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 12 voti favorevoli, 25 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 8, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 8, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 12 voti favorevoli, 25 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 9, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 9, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 8 voti favorevoli, 30 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 10, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 10, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 12 voti favorevoli, 24 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 11, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 11, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 11 voti favorevoli, 25 voti contrari.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“A tutela degli scrutatori vorrei segnalare che fino adesso non abbiamo fatto una sola votazione in cui non vi siano stati dei cambi. Cerchiamo di essere attenti, per cortesia.”

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 12, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 12, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 11 voti favorevoli, 25 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 13, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 13, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 11 voti favorevoli, 25 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 14, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 14, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 12 voti favorevoli, 25 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 15, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 15, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 13 voti favorevoli, 25 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 16, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 16, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 8 voti favorevoli, 29 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 17, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 17, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 8 voti favorevoli, 30 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 18, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 18, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 12 voti favorevoli, 24 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 19, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 19, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 5 voti favorevoli, 28 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 20, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 20, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 5 voti favorevoli, 29 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 21 sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 21 sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 28 voti favorevoli, 9 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 22, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 22, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 7 voti favorevoli, 28 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 23, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 23, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 6 voti favorevoli, 30 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 24, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 24, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 32 voti favorevoli, 5 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 25, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 25, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 7 voti favorevoli, 30 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 26, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 26, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 7 voti favorevoli, 30 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 27, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 27, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 6 voti favorevoli, 30 voti contrari.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Ringrazio gli scrutatori che da questa mattina hanno operato fino ad ora e li sostituisco con tre nuovi scrutatori.

Nomino scrutatori i consiglieri Burlando, Canepa e Salemi e li ringrazio. Sostituisco il consigliere Salemi con la consigliera Musso Vittoria.”

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 28, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 28, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 8 voti favorevoli, 28 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 29, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 29, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 8 voti favorevoli, 29 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 30, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 30, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 9 voti favorevoli, 29 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 31, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 31, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 8 voti favorevoli, 30 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 32, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 32, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 9 voti favorevoli, 29 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 33, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 33, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 14 voti favorevoli, 24 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 34, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 34, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 8 voti favorevoli, 29 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 35, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 35, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 9 voti favorevoli, 28 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 36, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 36, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 9 voti favorevoli, 29 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 37, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 37, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 8 voti favorevoli, 30 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 38, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 38, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 9 voti favorevoli, 29 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 39, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 39, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 8 voti favorevoli, 29 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 40, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Grillo, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 40, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 9 voti favorevoli, 28 voti contrari.

L'ordine del giorno n. 41, sulla Proposta 47/2012 del 7 Giugno 2012, è ritirato.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 42, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Anzalone ed altri, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 42, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 12 voti favorevoli, 25 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 43, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Anzalone ed altri, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 43, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 9 voti favorevoli, 25 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 44, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Anzalone ed altri, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 44, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 19 voti favorevoli, 18 voti contrari, 1 astenuto.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 45, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Anzalone ed altri, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 45, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 8 voti favorevoli, 22 voti contrari, 4 astenuti, 3 presenti non votanti.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 46, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Anzalone, De Benedictis e Mazzei, Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 46, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 8 voti favorevoli, 20 voti contrari, 3 astenuti, 3 presenti non votanti.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 47, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Anzalone ed altri, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 47, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 12 voti favorevoli, 25 voti contrari, 2 astenuti.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 48, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Anzalone, De Benedictis e Mazzei, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 48, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 6 voti favorevoli, 27 voti contrari, 3 astenuti, 2 presenti non votanti.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 49, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Anzalone ed altri, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 49, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 10 voti favorevoli, 27 voti contrari, 1 presenti non votante.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 50, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Anzalone ed altri, la Giunta ha dato parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 50, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 9 voti favorevoli, 26 voti contrari, 3 astenuti.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 51, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Anzalone, De Benedictis, Mazzei, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 51, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 18 voti favorevoli, 21 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 52, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Anzalone, De Benedictis, Mazzei, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 52, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 24 voti favorevoli, 13 voti contrari, 2 astenuti.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 53, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Anzalone, De Benedictis, Mazzei, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 53, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 8 voti favorevoli, 24 voti contrari, 6 astenuti.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 54, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere De Pietro ed altri, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 54, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 6 voti favorevoli, 24 voti contrari, 6 astenuti.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 55, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, è stato accolto come raccomandazione.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 56, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Musso ed altri, modificato nel testo ha visto il parere favorevole della Giunta.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 56 modificato, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 32 voti favorevoli, 6 astenuti.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 57, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Musso, Musso V. e Salemi, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 57, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 12 voti favorevoli, 25 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 58, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Musso ed altri, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 58, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 6 voti favorevoli, 31 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 59, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Musso ed altri, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 59, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 13 voti favorevoli, 20 voti contrari, 3 astenuti.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 60, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Musso e Salemi, la Giunta ha espresso parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 60, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato all'unanimità con 37 voti favorevoli.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 61, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Musso ed altri, la Giunta ha espresso parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 61, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 32 voti favorevoli, 5 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 62, nel testo modificato, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Musso, Musso V. e Salemi, la Giunta ha espresso parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 62, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 32 voti favorevoli, 5 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 63, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Boccaccio ed altri, la Giunta ha espresso parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 63, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 31 voti favorevoli, 6 presenti non votanti.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sostituisco la scrutatrice Musso V. con il consigliere Repetto.”

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 64, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Lauro ed altri, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 64, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 14 voti favorevoli, 24 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 65, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Lauro ed altri, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 65, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 16 voti favorevoli, 18 voti contrari, 2 astenuti.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 66, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Lauro ed altri, la Giunta ha espresso parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 66, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 32 voti favorevoli, 5 astenuti.

L'ordine del giorno n. 67 a firma dei consiglieri Gioia e Repetto è accolto dalla Giunta come raccomandazione.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 68, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Gioia e Repetto, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 68, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 11 voti favorevoli, 24 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 69, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Lauro ed altri, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 69, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 8 voti favorevoli, 26 voti contrari, 1 astenuto.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 70, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Gioia e Repetto, la Giunta ha espresso parere favorevole nel testo modificato.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 70, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato all'unanimità con 35 voti favorevoli.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 71, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Gioia e Repetto, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 71, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 11 voti favorevoli, 24 voti contrari.

L'ordine del giorno n. 72 a firma dei consiglieri Gioia e Repetto, nel testo modificato è accolto dalla Giunta come raccomandazione.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 73, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Lauro ed altri, la Giunta ha espresso parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 73, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: accolto con 30 voti favorevoli, 5 astenuti.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 74, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Lauro ed altri, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 74, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 12 voti favorevoli, 17 voti contrari, 7 astenuti.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 75, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Campora ed altri, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 75, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 6 voti favorevoli, 28 voti contrari, 3 astenuti.

GIOIA (U.D.C.)

“Mozione d'ordine. Per questione di economia sui lavori e soprattutto, anche nel rispetto degli impiegati che lavorano da questa mattina, per quanto mi riguarda, se non c'è nessun consigliere contrario, se ci sono i miei ordini del giorno (visto che comunque fino all'ordine del giorno n.76 ci siamo attenuti a quella che era l'indicazione della Giunta, quindi, non vedo perché non dovrebbe continuare fino alla fine) che riguardano il mio Gruppo, votati, dove c'è stato il parere favorevole della Giunta io proporrei di accopparli, se nessuno è contrario.”

GUERELLO - PRESIDENTE

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 76, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Campora, Lauro e Baroni, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 76, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 9 voti favorevoli, 29 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 77, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Campora e Baroni, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 77, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 13 voti favorevoli, 22 voti contrari.

L'ordine del giorno n. 78 è accolto dalla Giunta come raccomandazione.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 79, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Campora, Lauro, Baroni, la Giunta ha espresso parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 79, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 33 voti favorevoli, 1 voto contrario.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 80, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Campora, Lauro, ed altri, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 80, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 7 voti favorevoli, 26 voto contrario.

(Scrutatori Muscarà, Gozzi, Repetto)

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 81, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Campora, Lauro, Baroni, la Giunta ha espresso parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 81, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario, 5 astenuti.

L'ordine del giorno n. 82 è accolto dalla Giunta come raccomandazione.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 83 sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Gioia e Repetto, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 83 sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 9 voti favorevoli, 16 voto contrario, 7 astenuti.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 84, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Gioia e Repetto, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 84, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 10 voti favorevoli, 17 voto contrario, 6 voti di astensione.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 85, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Gioia Repetto, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 85, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 11 voti favorevoli, 15 voti contrari, 7 voti di astensione.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 86, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Gioia e Repetto, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 86, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 7 voti favorevoli, 21 voti contrari, 1 voto di astensione.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 87, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Lauro, ed altri, la Giunta ha espresso parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 87, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 28 voti favorevoli, 6 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 88, prima parte, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Lauro ed altri, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione della prima parte dell'ordine del giorno n. 88, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 8 voti favorevoli, 25 voti contrari, 1 astenuto.

Metto in votazione la seconda parte l'ordine del giorno n. 88, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Lauro ed altri, la Giunta ha espresso parere favorevole.

Esito della votazione seconda parte dell'ordine del giorno n. 88, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 33 voti favorevoli, 1 voto contrario, 2 astenuti.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 89, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Gioia e Repetto la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 89, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 12 voti favorevoli, 25 voti contrari.

(Il Presidente Guerello sostituisce lo scrutatore Repetto e nomina scrutatore il consigliere Baroni)

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 90, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Gioia, Repetto, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 90, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 10 voti favorevoli, 25 voti contrari, 1 astenuto.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 91, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Gioia, Repetto, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 91, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 7 voti favorevoli, 24 voti contrari, 5 astenuti.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 92, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Gioia, Repetto, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 92, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 6 voti favorevoli, 28 voti contrari, 1 astenuto.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 93, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Lauro ed altri, la Giunta ha espresso parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 93, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 30 voti favorevoli, 5 astenuti.

L'ordine del giorno n. 94 è accolto dalla Giunta come raccomandazione.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 95, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Campora. E' decaduto.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 96, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Gioia e Repetto, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 96, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 7 voti favorevoli, 23 voti contrari, 7 astenuti.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 97, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Gioia e Repetto, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 97, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 10 voti favorevoli, 25 voti contrari, 2 astenuti.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 98, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Gioia e Repetto, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 98, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 12 voti favorevoli, 25 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 99, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Lauro ed altri, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 99, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 17 voti favorevoli, 20 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 100, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Lauro ed altri, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 100, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 9 voti favorevoli, 25 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 101, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Lauro ed altri, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 101, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 12 voti favorevoli, 24 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 103, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Gioia e Repetto, la Giunta ha espresso parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 103, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 22 voti favorevoli, 14 voti contrari.

Metto in votazione gli ordini del giorno n.n. 102 – 105 – 110 - 130 nel testo modificato, 131, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Gioia e Repetto, la Giunta ha espresso parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n.n. 102 – 105 – 110 – 130 nel testo modificato - 131, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvati all'unanimità con 35 voti favorevoli.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 104, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Repetto e Gioia, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 104, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 11 voti favorevoli, 25 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 106, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Lauro ed altri, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 106, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 11 voti favorevoli, 25 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 107, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Lauro ed altri, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 107, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 12 voti favorevoli, 24 voti contrari, 1 astenuto.

L'ordine del giorno n. 108 è accolto dalla Giunta come raccomandazione.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 109, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Gioia e Repetto, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 109, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 11 voti favorevoli, 15 voti contrari, 10 astenuti.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 111, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Rixi, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 111, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 18 voti favorevoli, 18 voti contrari, 1 astenuto.

GUERELLO - PRESIDENTE

“C'è la proposta di votazione unitaria degli ordini del giorno 112 – 117 – 118 – 119 – 121 – 124, modificato, 126 modificato, 128...”

BRUNO (FED. SINISTRA)

“Buonasera. Volevo dire che l'ordine del giorno n. 121, a parte il fatto che mi sembra in contraddizione con l'ordine del giorno n. 89 che è stato bocciato, chiederei comunque di votarlo separatamente.”

ANZALONE (I.D.V.)

“Presidente, io chiedo di effettuare votazioni singole, su ogni ordine del giorno. Grazie.”

GUERELLO - PRESIDENTE

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 112, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Rixi, la Giunta ha espresso parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 112, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: accolto all'unanimità con 36 voti favorevoli.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 113, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Rixi, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 113, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 12 voti favorevoli, 19 voti contrari, 5 astenuti.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 114, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Rixi, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 114, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 11 voti favorevoli, 22 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 115, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Rixi, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 115, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 12 voti favorevoli, 20 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 116, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Rixi, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 116, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 12 voti favorevoli, 23 voti contrari, 1 astenuto.

(Scrutatori i consiglieri Pandolfo, Bartolini, Baroni)

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 117, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Rixi, la Giunta ha espresso parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 117, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 21 voti favorevoli, 10 voti contrari, 3 astenuti.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 118, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Rixi, la Giunta ha espresso parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 116, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 33 voti favorevoli, 3 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 119, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Rixi, la Giunta ha espresso parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 119, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 32 voti favorevoli, 5 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 120, vi ricordo che è diventato l'ordine del giorno sulla Proposta n. 45/2012 del 7 Giugno 2012.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 121, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Rixi, la Giunta ha espresso parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 121, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 22 voti favorevoli, 7 voti contrari, 7 presenti non votanti.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 122, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Rixi, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 122, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 11 voti favorevoli, 19 voti contrari, 6 astenuti.

L'ordine del giorno n. 123, sulla Proposta 47/2112 è ritirato.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 124, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Rixi, la Giunta ha espresso parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 124, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato all'unanimità con 34 voti favorevoli.

L'ordine del giorno n. 125, sulla Proposta 47/2112 è ritirato.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 126, nel testo modificato, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Rixi, la Giunta ha espresso parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 126, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 29 voti favorevoli, 7 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 127, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Rixi, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 127, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 22 voti favorevoli, 13 voti contrari, 2 astenuti.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 128, modificato nel suo testo originale, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Rixi, la Giunta ha espresso parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 128, modificato nel suo testo originale, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato all'unanimità con 36 voti favorevoli.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 129, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Chessa e Pastorino, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 129, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 12 voti favorevoli, 14 voti contrari, 3 astenuti, 1 presente non votante.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 131, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Gioia ed altri, la Giunta ha espresso parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 131, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 29 voti favorevoli, 7 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 132, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Balleari, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 132, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 12 voti favorevoli, 24 voti contrari.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 133, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Bruno ed altri, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 133, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 7 voti favorevoli, 22 voti contrari, 3 astenuti.

Metto in votazione l'ordine del giorno n. 134, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Pignone ed altri, la Giunta ha espresso parere favorevole.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 134, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 31 voti favorevoli, 2 voti contrari.

Metto in votazione gli ordini del giorno n. 135 e 136, ex emendamento n.1 e n. 2, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Bruno, la Giunta ha espresso parere favorevole.

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 135, ex emendamento n.1 e l'ordine del giorno 136, ex emendamento n. 2, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato all'unanimità con 31 voti favorevoli.

(Sostituzione scrutatore Baroni con il consigliere De Pietro)

ANZALONE (I.D.V)

“La Giunta si è espressa sfavorevolmente su tutti i nostri emendamenti, quindi propongo di votarli tutti insieme.

GUERELLO - PRESIDENTE

Metto in votazione gli emendamenti n.n. 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Anzalone, De Benedictis e Mazzei, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione degli emendamenti n.n 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 - 10 sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinti con 11 voti favorevoli, 23 voti contrari.

Metto in votazione l'emendamento n. 11 sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Anzalone, De Benedictis e Mazzei, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'emendamento n. 11 sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 18 voti favorevoli, 16 voti contrari, 1 astenuto.

Metto in votazione l'emendamento n. 11 sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Anzalone, De Benedictis e Mazzei, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'emendamento n. 11 sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 18 voti favorevoli, 16 voti contrari, 1 astenuto.

Metto in votazione l'emendamento n. 12 sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Anzalone ed altri, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'emendamento n. 12 sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 12 voti favorevoli, 25 voti contrari.

Metto in votazione l'emendamento n. 13 sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere De Pietro ed altri, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'emendamento n. 13 sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 14 voti favorevoli, 22 voti contrari.

Metto in votazione l'emendamento n. 14 sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Boccaccio ed altri, la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione dell'emendamento n. 14 sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinto con 9 voti favorevoli, 19 voti contrari, 1 astenuto.

Metto in votazione gli emendamenti n.n. 15 – 16 – 17 sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma dei consiglieri Musso E., De Pietro, Salemi e Musso V., la Giunta ha espresso parere sfavorevole.

Esito della votazione degli emendamenti n.n 15 – 16 – 17, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: respinti con 6 voti favorevoli, 27 voti contrari, 3 astenuti.

Metto in votazione l'emendamento n. 18, modificato nel testo originale, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012, a firma del consigliere Boccaccio ed altri, la Giunta ha espresso parere favorevole.

Esito della votazione dell'emendamento n. 18 modificato nel testo originale, sulla Proposta n. 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvato con 22 voti favorevoli, 7 voti contrari, 7 astenuti.

GUERELLO - PRESIDENTE

Pongo in votazione la Proposta 47/2012 del 7 Giugno 2012, nel testo emendato e modificato avente ad oggetto: “Documenti previsionali e programmatici 2012 – 2014.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sospendo la votazione della Proposta 47/2012 e cedo la parola alla Segretaria generale prima della votazione affinché sappiamo cosa andiamo a votare.”

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Vorrei dare un’informativa in ordine all’approvazione dell’emendamento n. 11, che va a modificare il testo della delibera. La Giunta si era espressa in senso contrario anche perché la cifra che viene indicata non è poi quella che ha un riscontro negli atti.

Si voleva inoltre informare che anche il parere degli Uffici era contrario, così come contrario era anche il parere dei Revisori dei Conti.

Qui si parla di riduzione di premio quantificato...INTERRUZIONE...”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi scusi consigliere. Io stavo avviando la votazione, la Segretaria generale mi dice: “Presidente, c’è un problema!”, me lo segnala ed io lo sto facendo comunicare all’assemblea. A me sembra di essere stato corretto. Appena la Segretaria generale ha finito il suo intervento e, quindi, abbiamo capito di cosa si tratta do la parola ovviamente al consigliere proponente, Anzalone che ha ottenuto anche la votazione dell’emendamento.

Dopo di che interverrà chi vuole intervenire, senza alcun problema.

La segreteria mi segnali un problema, io lo segnalo, attraverso la Segretaria generale, al Consiglio Comunale.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Do lettura del testo dell’emendamento.

“Riduzione del premio di risultato per Dirigenti, quantificato, in euro 1.800 circa, da destinare al settore sociale.

Do lettura delle motivazioni del parere tecnico dell’Ufficio...INTERRUZIONE...”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Scusate. La Segretaria generale sta svolgendo il suo lavoro e lo svolge nel silenzio...INTERRUZIONE... la Segretaria generale sta solo esponendo quello che può essere un problema dopo di che passiamo a votare...INTERRUZIONE... la Segretaria generale fa il suo lavoro ed espone quello che è, dopo di che noi votiamo la delibera normalmente...INTERRUZIONE... La Segretaria generale sta comunicando qual è il suo pensiero rispetto ad evento che si è svolto poco fa e cioè la votazione di emendamento.

Cedo la parola al consigliere Anzalone, se lo ritiene.

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Caratozzolo. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento .

CARATOZZOLO (P.D.)

“Chiedo che sia chiarito con precisione quello che sta avvenendo, perché io non l’ho capito, quindi, prima di esprimere...INTERRUZIONE... Chiedo di capire cosa sta succedendo.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Per chiarire. Il discorso sul non avere i voti non è vero, ma comunque non mi interessa; mi interessa chiarire cosa sta facendo la Segretaria Generale.

Il consigliere Caratozzolo nel pieno diritto chiede che la Segretaria generale termini il suo intervento, dopo di che passiamo alla votazione. Punto. La votazione è un fatto successivo. Questa è un’informativa della Segretaria generale. È stato chiesto dal consigliere Catarozzolo, ne ha diritto e poi votiamo.

Ho interrotto le votazioni ed ho fatto bene perché la Segretaria Generale mi ha detto: “Devo fare un rilievo!”

La Segretaria generale, mentre stavo procedendo con la votazione, mi ha detto...INTERRUZIONE...Non si può riprendere un dibattito, che è una cosa diversa, in questo caso sta comunicando un’informativa a chi si appresta a votare...INTERRUZIONE... Lei consigliere avrebbe perfettamente ragione se io aprissi un dibattito, ma nel momento che mi da una informativa sul voto che ci apprestiamo a fare, mi sembra di essere nella regolarità.

Mentre lei avrebbe assolutamente ragione perché in sede di votazione non si può riaprire nessun tipo di dibattito. ...INTERRUZIONE...

Allora passiamo votazione. Consigliere Caratozzolo, se vuole la Segretaria generale le darà poi l’informazione da lei richiesta.

CARATOZZOLO (P.D)

“Nei confronti del Consiglio Comunale. Credo, però, che io e anche qualcun altro non abbiamo capito cosa sta succedendo. Quindi voto in buona fede. Chiedo di metterlo a verbale.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“La ringrazio per la sua disponibilità.”

GIOIA (U.D.C.)

Visto che stanno intervenendo tutti, credo che sia giusto che si faccia chiarezza su quello che sta succedendo, perché altrimenti non si ha la responsabilità del ruolo che abbiamo.

Le spiego, consigliere, cosa è successo. La maggior parte degli emendamenti (non è compito mio spiegarlo perché io sono un consigliere, lo avrebbero dovuto fare altre persone al mio posto) noi abbiamo votato degli emendamenti che sono illegittimi, in quanto l’emendamento al bilancio spiega lo spostamento di una posta ben precisa con uno spostamento di una posta in un altro posto ben precisa. Molti emendamenti questo non lo menzionavano,

quindi, non potevano essere accettati e anche se li abbiamo votati, avendo fatto anche il Presidente del Consiglio in Provincia, so benissimo che per regolarità contabile non può essere approvata una cosa del genere.

Penso che il Segretario Generale volesse dire questo.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Passiamo adesso alla votazione. L’assessore, peraltro lo aveva già detto nelle sue dichiarazioni quando avevamo fatto gli interventi sui singoli emendamenti, aveva già richiamato questo fatto.

A questo punto, detto tutto ciò, sostituisco lo scrutatore De Pietro, perché mi sembra sia andato via con la consigliera Vittoria Musso, gli altri scrutatori sono confermati.”

BALLEARI (P.D.L.)

“A proposito dello scrutatore mancante, vorrei significare che quest’oggi, durante la Conferenza Capigruppo, su espressa richiesta del Movimento 5 Stelle, abbiamo votato gli ordine del giorno e gli emendamenti 1 ad uno per un totale di circa 150 articoli, con un dispendio enorme di denaro pubblico, perché quest’oggi hanno fatto straordinario, etc., al momento della votazione della delibera il Movimento 5 Stelle in toto, in blocco ha abbandonato l’Aula.

Volevo semplicemente precisare perché questo è il modo di fare veramente antipolitica.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie per la precisazione. Passiamo alla votazione.

Pongo in votazione la Proposta 47/2012 del 7 Giugno 2012, nel testo emendata e modificata avente ad oggetto: “Documenti previsionali e programmatici 2012 – 2014.”

Esito della votazione della Proposta 47/2012 del 7 Giugno 2012, nel testo emendata e modificata: approvata con 20 voti favorevoli, 12 voti contrari.

Pongo in votazione l’immediata eseguibilità della Proposta 47/2012 del 7 Giugno 2012, nel testo emendata e modificata avente ad oggetto: “Documenti previsionali e programmatici 2012 – 2014.

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità della Proposta 47/2012 del 7 Giugno 2012: approvata con 27 voti favorevoli, 8 voti contrari.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io volevo solo segnalare che come cittadini e come consiglieri siamo abbastanza delusi di aver assistito sia riguardo alla mozione d'ordine, ad alcune scenette a cui non siamo avvezzi, sia, riguardo la precedente votazione, ad alcune scenette a cui non vogliamo essere avvezzi.

Questo, quindi, sarà il nostro atteggiamento quando vogliamo far capire ai cittadini che in questo momento non ci sono limpidezze all'interno del Consiglio Comunale.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi scusi consigliere a me sembra che scenette non ne siano state svolte, in senso ironico, che abbiamo svolto il nostro lavoro, tutti, con la difficoltà e le tensioni nate dall'importanza della pratica e da una giornata o più giornate faticose, per cui, secondo me abbiamo svolto quello che bisognava fare.

Mi avevano chiesto la parola i consiglieri Vassallo e Rixi che però rinunciano ad intervenire.

RIXI (L.N.L.)

“Vorrei solo dire che mi dispiace (non li chiamerò amici perché mi hanno detto che non sono amici di nessuno) che i consiglieri del Movimento 5 Stelle hanno voluto abbandonare l'Aula al momento della votazione sul bilancio, e, grazie a questo la Maggioranza ha avuto approvato questo bilancio, nonché hanno dato anche l'immediata eseguibilità.

Credo, quindi, che se ci sono state scenette in questa sala consiliare le scenette sono state fatte anche da un Movimento che fino ad oggi aveva dimostrato, in quest'Aula qualche numero diverso. Non so se l'abbiano fatto volontariamente o meno, però il risultato è stato che il Sindaco è riuscito ad approvare il suo bilancio. Grazie.

SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie Presidente. Mi associo a quanto detto da Rixi in merito alle scenette di cui non siamo partecipi.

Personalmente non credo di dover ricevere lezioni da nessuno, e nemmeno ne do, ognuno si assume politicamente la responsabilità di quello che succede.

Io penso che il Movimento 5 Stelle aveva già fatto una dichiarazione di astensione, quindi, poteva tranquillamente restare in Aula e mantenere la sua astensione.

Onestamente, quindi, non ho compreso la motivazione (se mi passate il termine) anche offensiva verso il Consiglio, in un momento che sicuramente era anche delicato e che avevamo guadagnato faticosamente con una giornata di lavoro.

Non voglio più parlare di gettone di presenza, ogni volta vengono citati come se fosse lo scandalo di questa sala.

Ne abbiamo parlato in Conferenza Capigruppo di gettone di presenza; spero che non se ne parli più anche per dignità di tutti coloro che partecipano a questo Consiglio. Grazie Presidente”

LAURO (P.D.L.)

“Grazie Presidente. Io penso che di scenette non siamo in quest’Aula invitati a farne.

Sicuramente questa sera ne ho visto una: il Movimento 5 Stelle in maniera teatrale e preorganizzata è uscito per poi rientrare e supportare la Giunta, in Sindaco Doria votando per l’immediata eseguibilità di questo bilancio, contro la città e contro i cittadini.

Le parole, quindi, sono una cosa e i fatti sono un’altra.

Il Movimento 5 Stelle, quindi, a parole è vicino alla gente, ma con i fatti sono solo teatranti e l’hanno dimostrato in quest’Aula. Grazie.”

FARELLO (P.D.)

“Grazie signor Presidente. E’ abbastanza consueto che alla fine dei lavori sul bilancio si chieda la parola per esprimere anche il proprio ringraziamento agli Uffici che hanno supportato i lavori del Consiglio Comunale.

Io credo che questo sia un ringraziamento che vada, comunque, rivolto a tutti coloro che ci hanno assistito nel nostro lavoro in questi 3 giorni e, comunque, in tutte le componenti dell’Amministrazione che hanno lavorato nella redazione di documenti di bilancio, documenti molto complessi ed articolati.

Credo che, però, sia opportuno dire, rispetto a quella che è stata la conclusione del dibattito (di cui, per lo meno personalmente, do un giudizio positivo oggi) che il Consiglio Comunale, non soltanto su pratiche di questa

importanza, ma soprattutto su pratiche di questa importanza debba essere messo in condizioni di non commettere degli errori e essere aiutato non dopo che le cose sono già successe, ma prima.

Dal punto di vista politico, io credo, che le valutazioni sono quelle che esprime l'Aula. Io questo volevo dirlo in maniera molto chiara.

L'aula esprime le valutazioni politiche e gli orientamenti politici, se gli orientamenti politici si scontrano contro le legittimità bisogna saperlo prima di esprimere i pareri e questo non c'è un modo diverso per dirlo.

Tutti sbagliamo a partire dai Consiglieri Comunali, gli Assessori, i Presidenti e gli errori in termini umani vanno sempre rispettati e valutati per quello che sono: errori.

È bene, però, dirsi che è bene limitarli al massimo, soprattutto quando riguardano tematiche così importanti perché si è rischiato - ed in qualche modo si è anche riusciti - a tramutare quello che era un dibattito politico con i toni accessi della politica, in un dibattito poco chiaro, perché la politica paradossalmente è stata più chiara oggi di altri elementi.

Io, quindi, dico che penso che tutti noi dobbiamo portare a casa il giudizio politico su quello che ognuno di noi ha fatto in quest'Aula e, quindi, io penso che l'atteggiamento che si ha nelle istituzioni ognuno decide di avere quello che deve avere e su questo viene giudicato.

Io penso che sia sbagliato giudicare, rispondere con degli atteggiamenti agli atteggiamenti degli altri quando questi atteggiamenti sono politici.

Non è vero, ognuno di noi un po' di teatro qualche volta l'ha fatto, nessuno di noi è esente dal teatro, potrei citarne molto spesso di queste cose.

Io credo che debba rimanere alla fine di questo dibattito, alla fine di questa discussione il fatto che il Consiglio Comunale, con i numeri dei consiglieri che sono stati eletti per fare i consiglieri, hanno espresso un voto sul bilancio, sul documento di bilancio e un voto sull'immediata eseguibilità. Questo è il punto e sulle centinaia, perché di questo parliamo, di documenti che sono stati espressi in quel voto politico, sia nel caso sia stato favorevole, sia nel caso sia stato negativo, va rispettato.

Questo penso che sia una condivisione che come Amministrazione nel suo complesso e Consiglio dobbiamo condividere.

Siamo in molti alla prima esperienza, perché è un ciclo amministrativo nuovo, anche se se ne sono fatti degli altri, è una prima esperienza e forse questa discussione così importante all'inizio ci ha insegnato a conoscerci perché conta anche questo all'interno di un'assemblea.

Ripeto. Aiutiamoci tutti quanti a commettere meno errori possibili perché abbiamo bisogno di commetterne il meno possibile.”

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie Presidente. Volevo solamente mettere in evidenza il fatto che il Movimento 5 Stelle, che si è voluto fare una verginità ieri rifiutando e facendolo ben sapere che loro rifiutavano alcuni gettoni, vorrei che fosse loro chiaro (chiaro a loro, ma chiaro a tutta la cittadinanza) che loro hanno voluto discutere gli ordine del giorno uno per uno, il che ci ha portato a questo *tour de force* a queste ore che sono costate – vorrei poi avere anche il conto per farglielo vedere – molti straordinari di tutto l’apparato istituzionale.

Volevo mettere in evidenza questo aspetto. Grazie. ”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Se non vi sono altri interventi dichiaro chiusi i lavori del Consiglio Comunale, grazie per aver lavorato tutti insieme questi giorni.”

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

27 GIUGNO 2012

GUERELLO – PRESIDENTE	1
GUERELLO – PRESIDENTE	1
CCXXXIII MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE DE PIETRO IN MERITO A MANCATA TRASMISSIONE IN STREAMING RIPRESE LAVORI CONSIGLIO COMUNALE.	1
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	1
GUERELLO – PRESIDENTE	1
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	2
CCXXXIV (62) PROPOSTA N. 46/2012 AVENTE AD OGGETTO DETERMINAZIONE DELL’ALIQUTA DELLA DETRAZIONE PER L’ABITAZIONE PRINCIPALE DELL’IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA ANNO 2012. 2	
SINDACO	2
GUERELLO - PRESIDENTE	8
GRILLO (P.D.L.)	8
VEARDO (P.D.)	9
GUERELLO - PRESIDENTE	9
ANZALONE (I.D.V.)	9
GUERELLO - PRESIDENTE	9
ANZALONE (I.D.V.)	10
GUERELLO - PRESIDENTE	10
ANZALONE (I.D.V.)	10
GUERELLO - PRESIDENTE	10
LAURO (P.D.L.)	11
GUERELLO - PRESIDENTE	11
CAMPORA (P.D.L.)	11
BARONI (P.D.L.)	14
RIXI (L.N.L.)	16
MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)	19
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	20
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	21
GUERELLO - PRESIDENTE	21
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	21
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	23

FARELLO (P.D.)	26
GIOIA (U.D.C.)	31
GUERELLO - PRESIDENTE	35
GIOIA (U.D.C.)	35
SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)	35
CHESSA (S.E.L.)	39
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)	40
ANZALONE (I.D.V.)	41
GUERELLO - PRESIDENTE	45
GUERELLO - PRESIDENTE	46
GUERELLO - PRESIDENTE	48
GUERELLO - PRESIDENTE	48

(63) PROPOSTA 47/2012 DEL 7 GIUGNO 2012, AVENTE AD OGGETTO DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2012 – 2014. 49

GRILLO (P.D.L.)	49
GUERELLO - PRESIDENTE	50
GRILLO (P.D.L.)	50
GUERELLO - PRESIDENTE	50
ASSESSORE MICELI	51
GRILLO (P.D.L.)	51
CARATOZZOLO (P.D.)	53
RIXI (L.N.L.)	54
BALLEARI (P.D.L.)	59
LODI (P.D.)	61
VASSALLO (P.D.)	63
DE BENEDICTIS (I.D.V)	64
VILLA (P.D.)	65
PASTORINO (S.E.L.)	66
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	66
LAURO (P.D.L.)	68
MALATESTA (P.D.)	71
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	74
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	74
GUERELLO - PRESIDENTE	76
GUERELLO - PRESIDENTE	78
GUERELLO – PRESIDENTE	80
GUERELLO - PRESIDENTE	87
GIOIA (U.D.C.)	89
GUERELLO - PRESIDENTE	89
GUERELLO - PRESIDENTE	95
BRUNO (FED. SINISTRA)	95
ANZALONE (I.D.V.)	95
GUERELLO - PRESIDENTE	95
ANZALONE (I.D.V)	99
GUERELLO - PRESIDENTE	99
GUERELLO - PRESIDENTE	101

GUERELLO - PRESIDENTE.....	101
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	101
GUERELLO - PRESIDENTE.....	102
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	102
GUERELLO - PRESIDENTE.....	102
CARATOZZOLO (P.D.).....	102
GUERELLO – PRESIDENTE.....	103
CARATOZZOLO (P.D.).....	103
GUERELLO – PRESIDENTE.....	103
GIOIA (U.D.C.).....	103
GUERELLO – PRESIDENTE.....	104
BALLEARI (P.D.L.).....	104
GUERELLO - PRESIDENTE.....	104
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	105
GUERELLO - PRESIDENTE.....	105
RIXI (L.N.L.).....	105
SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO).....	105
LAURO (P.D.L.).....	106
FARELLO (P.D.).....	106
MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO).....	108
GUERELLO – PRESIDENTE.....	108